Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 19 gennaio 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8022 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 380 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

IN UNA PESANTE ATMOSFERA DI TENSIONE L'ASSISE DEL PARTITO DI ESTREMA DESTRA

Bomba al congresso del M.S.I. Violenze nelle strade di Roma

L'ordigno, scoperto in una cabina dell'elettricità nel palazzo dei congressi all'Eur, poteva causare gravi distruzioni e un'autentica strage - Guerriglia a Trastevere scatenata da extraparlamentari

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

Un attentato che poteva provocare una vera e propria strage è stato scongiurato, grazie alla strettissima vigilanza delle forze dell'ordine, al palazzo dei congressi dell'EUR, nella giornata di apertura del contestato congresso del Movimento sociale italiano: un potente ordigno a orologeria è stato scoperto all'interno del palazzo verso le 16 di oggi, circa un'ora prima cioè del momento fissato per l'esplosione. Sempre a Roma, in serata, si è verificata tutta una serie di gravi incidenti tra le forze dell'ordine ed estremisti della sinistra extraparlamentare, reduci da una manifestazione antifascista.

La scoperta della bomba a orologeria nella stessa, sorvegliatissima sede dell'assise «missina» ha suscitato emozione: l'ordigno è stato rinvenuto all'interno della cabina di alimentazione che fornisce l'energia elettrica all'intero palazzo dei congressi. Da notare che la cabina è situata nel sottosuolo dell'edificio, tra le fondamenta, e accanto ad alcuni dei piloni di cemento armato che costituiscono la struttura portante del palazzo: «L'esplosione — ha detto il maresciallo Scrofani, della direzione della scuola di artiglieria — avrebbe sicuramente provocato un'ecatombe, causando il crollo parziale del palazzo dei congressi».

La scoperta dell'ordigno è avvenuta pochi minuti dopo le 16, nel corso di uno dei controlli periodici che le forze dell'ordine svolgono all'interno dell'edificio proprio per sventare possibili attentati, con la collaborazione di tecnici dell'azienda comunale per l'elettricità; i carabinieri che per primi si sono accorti della presenza della bomba nella cabina hanno avvisato, con la massima discrezione (mentre i lavori del congresso del MSI proseguivano regolarmente), i tecnici della direzione della scuola d'artiglieria, che sono giunti immediatamente sul posto, rendendo inoffensivo l'ordigno.

«Si trattava — ha poi spiegato il maresciallo Scrofani — di una bomba a orologeria ad alto potenziale: era composta di tre tubi di tipo «Innocenti», fissati tra loro con alcuni bulloni e lunghi circa 70 centimetri ciascuno. In ognuno, c'era circa un chilo di polvere nera, del tipo usato dai minatori nelle cave. Da uno dei tubi usciva una miccia collegata a un detonatore e a un orologio da tavolo, di quelli con i numeri che scattano di minuto in minuto. Si tratta senz'altro — ha aggiunto il maresciallo — dell'opera di un esperto, che aveva calcolato tutto nei minimi particolari: dal tipo di ordigno al posto migliore in cui farlo esplodere».

Subito sono iniziate le indagini, ma — a quanto si sa — non sono finora emersi elementi capaci di dare una spiegazione del modo in cui è stato compiuto il criminoso tentativo: la porta della cabina è blindata, e le chiavi per aprirla (dello stesso tipo di quelle per le casseforti) sono in dotazione soltanto ai tecnici della Acea, addetti al servizio d'illuminazione del palazzo dei congressi. Nei giorni che hanno preceduto il congresso e durante la giornata odierna, i controlli di questi tecnici nella cabina sono stati compiuti alla presenza di agenti di polizia e carabinieri; con l'interrogatorio dei dipendenti dell'Acea si dovrà chiarire se la chiave era in dotazione anche di altre persone. E' certo, per ora, che l'ordigno è stato posto da una persona che aveva la chiave per entrare nella cabina, perché non è risultata alcuna effrazione alla serratura della porta blindata. In serata si è diffusa la notizia che una persona era stata fermata ed era sottoposta a stringente interrogatorio in questura; ma l'indiscrezione non ha trovato alcuna conferma ufficiale.

Quanto ai gravi incidenti tra le forze dell'ordine e gli estremisti di sinistra, essi sono avvenuti nella tarda serata, oltre due ore dopo la conclusione della manifestazione antifascista indetta dall'Associazione nazionale partigiani d'Italia a Porta San Paolo e alla quale hanno partecipato circa 20 mila persone. Il comizio — durante il quale hanno parlato l'on. Giorgio Amendola per il PCI, il socialista Palleschi, presidente dell'assemblea della Regione Lazio, e il sindacalista Franco Simoncini, in rappresentanza della federazione nazionale Cgil, Cisl e Uil — si è svolto nel massimo ordine e, verso le 19.30, la maggior parte dei manifestanti ha cominciato a sfollare per tornare a casa (alla manifestazione, tra l'altro, avevano aderito i movimenti giovanili di PCI, PSI, PRI, PSDI e DC): soltanto gli estremisti di «Lotta continua», «Potere operaio», «Avanguardia operaia» e «Stella rossa» hanno mostrato subito la propria intenzione di provocare a tutti i costi incidenti.

Gli extraparlamentari, circa precedenza l'ordine tassativo di 2500, hanno dapprima cercato di formare un corteo e di dirigersi verso il palazzo dei congressi: si sono vista però la strada sbarrata da ingenti forze di polizia e dei carabinieri, e sono stati costretti a ritornare verso la piramide Cestia, da dove hanno poi, deciso di puntare verso il centro. Attraverso il quartiere di Testaccio a piccoli gruppi, gli estremisti di sinistra hanno raggiunto Trastevere. Tutti i ponti erano però presidiati dalle forze dell'ordine, che avevano ricevuto in impedire ai dimostranti di raggiungere il centro storico.

La guerriglia urbana meticolosamente preparata si è così sviluppata proprio tra Trastevere, piazza Mastai, piazza Trilussa e ponte Garibaldi. Gli estremisti hanno «aggredito» i cordoni di guardie e di carabinieri con lanci di bottiglie incendiarie, sassi e biglie d'acciaio. Sono stati respinti per diverse volte e poi caricati fino nel cuore di Trastevere.

In breve, il quartiere è stato sconvolto da un'incredibile serie di violenze: auto di privati cittadini sono state messe di traverso in mezzo alla strada e date alle fiamme, per creare rudimentali barricate. Gli stessi vigili del fuoco, chiamati per spegnere gli incendi provocati dagli estremisti di sinistra, si sono trovata la strada sbarrata dagli schieramenti delle forze dell'ordine e dai conseguenti ingorghi stradali.

La guerriglia urbana è divampata per circa tre ore e mezzo: ci sono state le consuete «cacce» ai poliziotti e ai carabinieri isolati, risoltesi con selvaggi pestaggi nei confronti degli appartenenti alle forze dell'ordine. I bagliori delle esplosioni causate dalle «bombe Molotov» erano visibili anche dall'altra parte del Tevere: alcuni dei rudimentali ordigni, in via dell'Olmetto, sono caduti contro una conduttura del gas, scoperta per lavori, facendo scaturire alte fiamme.

In mattinata, sempre a Roma, si era svolta la prevista manifestazione studentesca, alla quale avevano pure aderito sia le organizzazioni giovanili di DC, PSI, PCI e PRI, sia i movimenti della sinistra extraparlamentare e i gruppi anarchici. Circa cinquemila manifestanti si sono mossi in corteo da piazza della Repubblica, diretti verso l'università, ma, giunti all'incrocio tra via Marsala e via Solferino, una parte dei giovani si è diretta verso la sezione del MSI di via Livorno, nel cuore di un quartiere che fa sempre affluire sulla lista di estrema destra una notevole massa di suffragi elettorali.

La sede del MSI era presidiata in forze fin dalle prime ore del mattino; ciononostante gli estremisti di sinistra hanno tentato egualmente l'assalto: dapprima hanno lanciato petardi e sassi che hanno mandato in frantumi le insegne, poi sono passati all'attacco diretto: è stato in questa seconda fase che il vicequestore Francesco Pasanini, di 52 anni, è stato circondato e preso a bastonate da un gruppetto di facinorosi. Il funzionario è stato ricoverato al policlinico

Franco Araldi

Continua in 2.a pagina

OLTRE MILLEDUECENTO DELEGATI RIUNITI ALL'EUR

«IN CAMICIA BIANCA» L'ASSISE DEI MISSINI

Almirante tenta di imprimere un nuovo volto al suo partito Ribadita l'opposizione al governo - Discorso sulla violenza



Telefoto Ansa

Roma — Un funzionario di polizia esamina l'ordigno che doveva esplodere al palazzo dell'EUR, durante il congresso del MSI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

Il MSI vuole cambiare volto e cerca di farlo sia formalmente con il cambiamento di denominazione e di contrassegno, sia sostanzialmente con un congresso di «pacificazione nazionale», di superamento del passato, di impostazione del partito come alternativa di destra all'attuale coalizione di maggioranza. Per quanto concerne il primo aspetto, è indicativa la decisione presa all'inizio della prima giornata congressuale di modificare i primi due articoli dello statuto del partito.

Con la prima modifica viene sanzionata ufficialmente la denominazione «MSI-Destra nazionale» e cioè quell'unione tra missini e monarchici programmata fin dal congresso di Roma del '70 e realizzata di fatto in occasione delle elezioni del 7 maggio scorso. Con la modifica all'articolo due — approvata come la prima per acclamazione dai congressisti — si stabilisce che l'emblema del MSI-Destra nazionale è costituito da una fiamma tricolore su base trapezoidale, contenente la sigla MSI circondata dalla scritta Destra nazionale.

Ed è proprio nella nuova sua veste di segretario della «Destra nazionale» e non più del solo MSI, che Almirante ha illustrato, con l'attesa relazione introduttiva dei lavori del X Congresso le direttrici del partito. Veniamo così all'aspetto sostanziale dello sforzo dei missini di assumere un ruolo ed una prospettiva più ampi rispetto al passato, anzi con una netta chiusura nei confronti del passato proprio per scrollarsi di dosso quella etichetta di «fascisti» che i partiti di sinistra — e non soltanto di sinistra — fanno di tutto per tenere in evidenza con dichiarazioni, comizi, reazioni, scioperi di protesta, cortei, manifestazioni che in più occasioni sono sconfinati nella violenza.

«Un congresso in camicia bianca» aveva più volte affermato nei giorni scorsi Almirante, soprattutto negli incontri con dirigenti centrali e periferici del partito. E in questo carattere ha sviluppato la sua relazione, che ha occupato quasi tutta la prima giornata congressuale. In precedenza si è svolto il classico cerimoniale d'apertura. Almirante ha rivolto un saluto ai milleduecento delegati presenti ai lavori, chiamando subito l'on. Romualdi a presiedere l'assemblea.

«Una mossa tattica» — è stato osservato nei corridoi del palazzo dei congressi dell'EUR — per mettere fine alle voci che volevano Romualdi alla testa di un gruppo di dissidenti e come unico esponente del partito di esercitare un ruolo di opposizione interna. L'altra corrente di opposizione, quella dei cosiddetti «ultrà» che non condividono il «moderatismo» di Almirante, fa capo a Pino Rauti e a Caradonna, ma le previsioni concordano nel giudicare improbabile una sortita tale da sconvolgere la linea impostata oggi dal segretario del partito.

D'altronde lo stesso Romualdi, in un breve discorso di introduzione, è stato ben lungi dai toni troppo accesi. Dopo la consueta lettura dei messaggi di saluto e di adesione delle delegazioni estere, e la presentazione dei «grossi calibri» del mondo culturale ed artistico presenti alla giornata inaugurale, Romualdi ha, infatti, sostenuto che «l'alternativa all'attuale crisi politica è a destra. Senza di noi, o peggio, contro di noi non è possibile uscire da nessuna crisi, e si fatalmente destinati a soccombere alle forze di estrema sinistra». Romualdi ha anche sostenuto che il MSI «è fiero» di essere fuori dei partiti del cosiddetto arco costituzionale e cioè di uno schieramento di partiti che danno vita «ad una povera democrazia che, mal ridotta com'è, serve soltanto ai comunisti, ai loro soci, ed ai loro utili idioti».

Almirante, nella sua relazione, ha evitato il più possibile le polemiche, soffermandosi su quello che la Destra nazionale è, quello che non è e non vuole essere, malgrado le «provocazioni» degli altri, quello che si propone di fare.

«Questo congresso — ha esordito Almirante — è diverso da tutti gli altri, già celebrati o in vista, e che si svolgono sullo scontato e logoro tema "governo sì, governo no", cioè sulla

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

IL PROCESSO IN GRECIA ALLA BRIFFA



Telefoto Ansa-Upi

Atene — E' cominciato ieri davanti ai giudici militari il processo a Lorna Briffa Caviglia, accusata con Stathis Panagulis e altri undici imputati di attività sovversiva (progetti di evasione di politici e rapimenti). Il servizio in 13.a pagina

STABILITE RELAZIONI DIPLOMATICHE CON IL GOVERNO COMUNISTA DI PANKOW

L'ITALIA HA RICONOSCIUTO IL REGIME DELLA GERMANIA EST

Firma dell'accordo alla Farnesina dopo una lunga serie di trattative - Nel comunicato congiunto richiamati gli orientamenti della Nato sul problema - Prossimo lo scambio di ambasciatori

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

L'Italia ha riconosciuto la Repubblica democratica tedesca. Un comunicato della Farnesina precisa in merito che «il governo della Repubblica italiana e il governo della Repubblica democratica tedesca, animati dal desiderio di sviluppare i reciproci rapporti nello spirito dello statuto delle nazioni unite, hanno concordato di stabilire, a partire dalla data di oggi, relazioni diplomatiche a livello di ambasciatore, tra la Repubblica italiana e la Repubblica democratica tedesca».

A proposito del comunicato congiunto, negli ambienti della Farnesina è stato fatto rilevare che nelle trattative «si è tenuto presente, da parte italiana, sottolineandolo, quanto precisato — circa la particolare situazione della Germania e le conseguenti responsabilità dei "quattro" — nei paragrafi 4 e 5 del comunicato del consiglio ministeriale della Nato dell'8 dicembre scorso», in cui era stata esaminato il problema dell'apertura di negoziati tra i paesi aderenti all'alleanza e la RDT.

Con detto comunicato i ministri della Nato, riunitisi a Bruxelles, dichiaravano di aver preso atto dell'evoluzione dei rapporti tra le due Germanie, affermavano che «sulla base di questi avvenimenti i vari governi esamineranno la possibilità di avviare negoziati con la RDT in vista dello stabilimento di realizzazioni bilaterali» e ribadivano il proprio appoggio alla «politica della Repubblica federale tedesca, tendente a instaurare in Europa uno stato di pace, in cui il popolo tedesco riacquisti la sua unità attraverso una libera autodeterminazione, fermo restando che il popolo tedesco vive attualmente in due Stati, che non vi è ancora un accordo di pace liberamente concluso per la Germania e che, fino alla conclusione di tale accordo, le quattro potenze conservano i propri diritti e le responsabilità per quel che riguarda Berlino e la Germania nel suo complesso».

L'accordo fra l'Italia e la RDT è il risultato di una lunga serie di trattative. L'ultima sessione si è svolta alla Farnesina nella settimana dal 9 al 15 gennaio fra la delegazione italiana presieduta dall'ambasciatore Gianluigi Milesi Ferretti, e la delegazione della RDT, presieduta dall'ambasciatore Ingo Oeser, capo dipartimento Europa occidentale del ministero degli esteri della Germania orientale, giunta a Roma l'8 gennaio scorso.

Nel corso dei colloqui, le due delegazioni hanno esaminato, nell'ambito delle questioni connesse con l'allacciamento delle relazioni diplomatiche tra i due paesi, alcuni aspetti dei rapporti bilaterali come il contenzioso finanziario e patrimoniale, ed i problemi di natura consolare. Le delegazioni hanno dovuto chiarire alcuni problemi pendenti tra i due paesi, fra i quali la confisca di beni italiani nel territorio tedesco-orientale, ed hanno dovuto concordare inoltre la cornice procedurale del riconoscimento, in quali città avranno sede le due ambasciate e in che modo regolamentare la libertà di movimento dei diplomatici. Finora, in mancanza di relazioni ufficiali, i contatti tra i due paesi erano stati tenuti dai funzionari degli enti commerciali.

In merito al riconoscimento odierno da parte italiana, è da ricordare quanto il 22 dicembre dello scorso anno, all'indomani della firma del trattato fondamentale fra le due Germanie, aveva detto il ministro Medici: «L'Italia — così il responsabile della Farnesina — sta procedendo all'avvio delle relazioni diplomatiche in accordo con gli altri paesi occidentali, e non vi è dunque alcun motivo per attribuire significato politico alle differenze dei tempi in cui il riconoscimento avrà luogo, nelle singole capitali». L'Italia è il sesto paese della Nato a riconoscere il regime di Berlino Est, dopo la Norvegia che aveva compiuto lo stesso passo ieri, l'Olanda, il Lussemburgo, la Danimarca e il Belgio. E' inoltre il 65.o paese a stabilire relazioni diplomatiche con la Germania orientale.

La Repubblica democratica tedesca è, oggi, una delle dieci maggiori potenze economiche mondiali. Fu costituita il

G. R.

Continua in 2.a pagina

TERREMOTO ieri a Fiume

NOTTE ALL'ADDIACCIO PER MOLTE FAMIGLIE

Fiume, 18

A Fiume e nella zona del Quarnero sono state avvertite, stamane, due scosse di terremoto: la prima è avvenuto alle ore 8.11 e la seconda alle 10.07, quest'ultima (la più forte, del quinto grado della «scala Mercalli») ha provocato il maggior panico tra i cittadini.

Le scosse sismiche sono state avvertite particolarmente nella zona residenziale situata nella parte alta e orientale di Fiume: non si hanno notizie di danni né alle cose, né alle persone; per alcune ore si sono però avuti disturbi ai collegamenti telefonici e alla rete elettrica. Per misura precauzionale, sono state sospese anche le udienze del tribunale penale.

Il direttivo della difesa civile di Fiume si è riunito d'urgenza, per deliberare quelle misure che possano rendersi necessarie in caso di nuove scosse sismiche più forti. Questa notte a Fiume e dintorni non si dorme: molte famiglie si sono sistemate provvisoriamente ne' automobili parcheggiate lungo i viali.

(Ansa)

SEMBRA DAVVERO ALLA FINE IL LUNGO TRAVAGLIO PER LA PACE IN VIETNAM

Da martedì Kissinger e Tho al «rush» finale della trattativa

Ieri per la prima volta il portavoce di Nixon ha parlato esplicitamente di «accordo» Thieu avrebbe chiesto una dozzina di modifiche (ma non sostanziali) alla bozza d'intesa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 18

L'impressione che stavolta si sia davvero arrivati all'atto conclusivo del lungo travaglio politico e diplomatico per la pace in Asia, è stata corroborata, oggi, dal portavoce della Casa Bianca, Ziegler, quando ha annunciato che Henry Kissinger tornerà a Parigi martedì 23, per incontrarsi di nuovo con Le Duc Tho e con il ministro Xuan Thui, «allo scopo di completare il testo dell'accordo». E' la prima volta che Ziegler ha usato la parola «accordo» nel discutere con i giornalisti i negoziati segreti cominciati tre anni e mezzo fa, esattamente il 4 agosto 1969. E' possibile, secondo fonti ufficiose, che si proceda alla sigla dell'accordo entro la prossima settimana; la tregua nel Vietnam potrebbe essere proclamata subito dopo e la cerimonia della firma dei protocolli di pace seguirebbe in un secondo tempo.

Notizie incoraggianti anche da Saigon, dove il Presidente Thieu, secondo autorevoli fonti non confermate tuttavia a Washington, ha accettato in linea di massima le clausole dello schema di trattato sottopostogli dal generale Haig, chiedendo tuttavia una dozzina di modifiche che saranno oggetto dell'ultima consultazione Kissinger-Tho. Lo emissario di Nixon in Asia (che sta ora compiendo rapide tappe nelle capitali del Laos, della Cambogia e della Thailandia per informare i capi di quei governi sullo sviluppo della trattativa) torna a Saigon sabato, per l'ultimo incontro con Thieu. Nello stesso giorno, il Presidente degli Stati Uniti presterà giuramento sui gradini del Campidoglio di Washington, iniziando ufficialmente il suo secondo quadriennio al potere.

Un altro indizio che la cessazione del fuoco sia imminente era giunto in mattinata da Parigi, con l'annuncio che (su decisione unanime delle quattro delegazioni) gli incontri settimanali della conferenza sul Vietnam venivano aggiornati «sine die» al termine dell'odierna 174.a sessione: giovedì prossimo, se le parti si fossero ancora riunite, avrebbero potuto celebrare il quarto anniversario della conferenza dell'Avenue Kleber. Nello stesso momento in cui Ziegler dava la notizia a Key Biscayne, i delegati nord-vietnamiti nella capitale francese annunciavano anch'essi la riunione di martedì 23 tra Kissinger e Tho, «mirante a raggiungere un accordo sulla fine della guerra e sul ristabilimento della pace nel Vietnam».

A Washington l'atmosfera è euforica, ma persiste il riserbo ufficiale. Non si vogliono commentare le obiezioni residue di Thieu che, secondo fonti governative sudvietnamite, sarebbero principalmente queste: tremila osservatori per il controllo dell'armistizio, invece dei 1200-1300 previsti dallo schema attuale; la richiesta che le Nazioni Unite siano presenti alla conferenza politica internazionale che si svolgerà dopo la tregua (il Nord Vietnam si oppone a qualsiasi intervento dell'Onu). Gli esperti concordano che si tratta di questioni secondarie e non di ostacoli seri.

La posizione ufficiale del governo sudvietnamita — come si apprende a Washington — è che ci sono ancora diversi problemi insoluti, ma essi non sono più fondamentali come quelli che Thieu sollevò in dicembre, facendo arenare la trattativa di Parigi. I protocolli finora concordati e di cui sarebbe imminente la sigla prevedono dunque la tregua «in loco», con le truppe avversarie attestate sulle posizioni tenute nel momento in cui l'armistizio verrà proclamato, e con elezioni entro sei mesi, da tenersi sotto la supervisione del «consiglio di riconciliazione nazionale e di concordia».

Carlo Scarsini
dell'«Ansa»



Telefoto Ansa

Roma — Gli ambasciatori Milesi e Ingo Oeser firmano l'accordo fra l'Italia e la RDT

LA SITUAZIONE

Giornata di tensione ieri a Roma e manifestazioni di protesta anche in altre città per l'apertura del congresso del MSI. Il partito sta cercando di darsi un nuovo volto ed un ruolo più ampio, e per questo ha ratificato ufficialmente, all'inizio dei lavori, la modifica dello statuto con l'assunzione della denominazione e del simbolo di MSI-Destra nazionale. Ma il tentativo di chiudere con il passato cercando un ruolo e prospettive tali da conferire al partito il peso di alternativa di destra alla maggioranza, emergono ancor più chiaramente dall'ampia relazione svolta da Almirante, una relazione impostata sul rifiuto delle «provocazioni» della sinistra, sulla ricerca di una vera e propria linea d'azione che si basi su concreti programmi e sulla negazione di ogni forma di violenza come sistema di azione.

Il dibattito che si apre oggi e si svilupperà fino a sabato sera, dirà se tutto il partito segue la direttiva di Almirante di fare «un congresso in camicia bianca», rifiutando accenti di estremismo.

L'attenta vigilanza delle forze dell'ordine ha evitato che la giornata inaugurale si tramutasse in una strage. Poco prima dell'ora dell'esplosione è stato scoperto e disinnescato un potente ordigno esplosivo che era stato collocato nella cabina elettrica sottostante il palazzo dei congressi. Immediatamente indagini sono state avviate per identificare i responsabili. Ieri sera, intanto, la serie di comizi, cortei e manifestazioni indetti dai partiti di sinistra e non solo di sinistra — alle manifestazioni hanno partecipato anche i giovani della DC — per protestare contro lo svolgimento del congresso, ha finito col degenerare in violenti tafferugli tra gli estremisti e le forze dell'ordine, che avevano presidiato alcuni punti nevralgici del centro di Roma.

La trattativa finale per la pace nel Vietnam riprenderà martedì 23 a Parigi tra Kissinger e Le Duc Tho: lo ha reso noto il portavoce della Casa Bianca, parlando per la prima volta di «accordo» e contribuendo così ad accentuare il clima di ottimismo sull'esito finale della lunga vicenda diplomatica. Quanto al Presidente sudvietnamita Van Thieu, si dice che egli abbia accolto, nel suo insieme, il progetto di intesa realizzato da americani e norvietnamiti, pur chiedendo una dozzina di modifiche, che tuttavia non avrebbero il «peso» di quelle formulate in ottobre (e che, allora, contribuirono a far momentaneamente arenare la trattativa).

MENTRE COPPO VERIFICA I MARGINI ESISTENTI PER LA RIPRESA DELLE TRATTATIVE

Forse uno sciopero generale in appoggio ai metalmeccanici

Prevale la linea dura voluta dalla Cgil: Cisl e Uil si allineano - Un confronto delle retribuzioni mensili con quelle degli impiegati statali di pari grado - Domani in sciopero i dipendenti dei pubblici esercizi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

La federazione Cgil, Cisl e Uil deciderà nei prossimi giorni se chiamare tutti i lavoratori italiani, o solo quelli del settore industriale, a un nuovo sciopero generale da attuare a sostegno della vertenza dei metalmeccanici. Queste le decisioni prese questa mattina al termine della riunione congiunta tra le segreterie della federazione Cgil, Cisl e Uil e la segreteria della FLM (federazione lavoratori metalmeccanici). Trentin, leader della Fiom, ha detto esplicitamente che nei prossimi giorni saranno esaminate «le modalità di una eventuale azione di sciopero generale, a sostegno della vertenza dei metalmeccanici».

Meno chiaro, ma egualmente duro, il comunicato congiunto diramato al termine della riunione. In esso i sindacati, innanzitutto invitano tutte le categorie a partecipare alla manifestazione nazionale indetta dai metalmeccanici a Roma per il 9 febbraio, annunciano che daranno vita nei maggiori centri a manifestazioni, predisponendo fin da ora l'allargamento successivo dell'azione, e che lunedì 22 si terrà una riunione dei sindacati dell'industria (metalmeccanici, tessili, chimici, alimentaristi, poligrafici, edili, ecc.) per «un approfondito esame della situazione e delle conseguenti iniziative da assumere».

La linea «dura» della Cgil ha quindi prevalso all'interno del movimento sindacale. Il segretario generale della Cgil, Lama, martedì scorso, subito dopo la rottura delle trattative per iniziativa della Federmeccanica, aveva fatto una dichiarazione, annunciando azioni generali, la Cisl e la Uil dal canto loro non si erano pronunciate. Oggi hanno scelto la strada indicata dalla Cgil. Lo stesso Scalia, da ieri reintegrato nella sua carica di segretario generale aggiunto, non ha fatto dichiarazioni in merito. Ma è noto che la sua posizione è minoritaria in seno alla segreteria della federazione.

Nel pomeriggio, intanto, il ministro del lavoro, Coppo, ha avviato una serie di incontri con le parti per verificare i margini che ci sono per la ripresa delle trattative. In prima battuta ha ricevuto la delegazione della Federmeccanica, guidata dai vice presidenti Permattei e Ferretto, e dal direttore generale Valle, che gli hanno riferito sui motivi che hanno portato alla rottura. A questo proposito, Valle è stato molto chiaro, quando ha detto che il ministro «ha semplicemente voluto delle informazioni precise sulla trattativa e sui problemi che hanno portato alla rottura. Noi abbiamo ribadito il nostro punto di vista, riconfermando la volontà di fare un contratto sopportabile. Comunque al momento non ci sono novità per l'eventuale ripresa del negoziato né per una eventuale mediazione ministeriale».

Alle 19 il ministro Coppo ha ricevuto una delegazione della Fim per conoscere dai sindacati, in maniera più dettagliata, le ragioni per le quali, secondo loro, si è arrivati alla rottura. In ambienti sindacali dei metalmeccanici sono stati intanto diffusi alcuni dati a sostegno delle rivendicazioni economiche della categoria. Dalle tabelle rese note, risulta che un operaio metalmeccanico non specializzato e di prima nomina percepisce una retribuzione mensile pari a 91.715 lire che passa a 94.963 lire solo dopo 10 anni di attività. Per gli operai specializzati il livello retributivo — secondo gli stessi ambienti — non è molto migliore: 114 mila 654 lire al mese per un operaio appena assunto e 120 mila 757 lire dopo 10 anni di attività.

Per evidenziare l'esiguità della retribuzione la tabella fa un raffronto tra la retribuzione dell'operaio metalmeccanico di prima nomina e quella di impiegato (dipendente statale o comunale) con analogo grado di anzianità di servizio, raffronto che fa emergere un minore introito di circa 40 mila lire mensili per il metalmeccanico rispetto al pari grado assunto in enti statali o comunali. A ulteriore chiarimento, gli stessi ambienti hanno sottolineato che, oltre alla insicurezza del posto, grava sul dipendente dell'industria metalmeccanica una notevole disparità di trattamento economico di quiescenza sempre rispetto ai pari grado dipendente di enti pubblici o assimilati. L'operaio metalmeccanico può andare in pensione dopo 35 anni di attività e usufruire di un trattamento di quiescenza pari al 72 per cento della retribuzione mensile percepita al termine dell'attività, mentre la pensione è pari al 100 per cento per i dipendenti di uffici ed enti pubblici.

E vediamo ora sinteticamente le altre componenti del complesso quadro sindacale. I 220 mila dipendenti dei bar, ristoranti, tavole calde, sabato 20 attueranno un'intera giornata di sciopero nazionale, per protestare contro la posizione assunta dalla Fipe, nel corso delle trattative contrattuali; i 105 mila elettrici hanno indetto uno sciopero nazionale di 2 ore per il 23 gennaio e altre 8 ore di sciopero articolato dal 23 al 30 gennaio. Entro domani si saprà anche quale valutazione daranno i sindacati dei postelegrafonici all'incontro avuto oggi con il ministro delle poste Gioia, mentre i gasisti del settore privato hanno definitivamente siglato l'accordo per il rinnovo contrattuale e gli statali hanno avuto un altro incontro al ministero della riforma burocratica con Gava e Coppo per approfondire i temi relativi all'indennità perequativa e alla qualifica unica. Altri incontri si terranno il 23 e il 25.

Matteo Giambi

ALTRE DIMISSIONI dell'antimafia

Roma, 18

Il colpo di scena verificatosi ieri con lo sfaldamento della commissione antimafia continua a essere al centro dell'attenzione degli ambienti politici e parlamentari. I presidenti delle Camere, Fanfani e Pertini, hanno avuto oggi un incontro per fare un esame dei problemi all'ordine del giorno delle Camere con particolare riferimento, appunto, alla questione dell'antimafia. C'è, infatti, l'esigenza di costituire ex novo la commissione. Secondo la prassi, i presidenti delle Camere si attengono alle designazioni dei commissari fatte dai rispettivi gruppi e, pertanto, Fanfani e Pertini hanno concordato di attenersi a questa consuetudine, chiedendo alle varie forze politiche di fare indicazioni «accorte», e non sindacabili.

Intanto il segretario socialdemocratico Orlandi ha avuto nel pomeriggio un colloquio con Pertini e, al termine della conversazione, ha confermato l'avvenuta presentazione delle dimissioni del rappresentante del PSDI Bertinelli. Orlandi ha fatto anche presente che i presidenti dei gruppi parlamentari del PSDI prospetteranno a Fanfani e Pertini tre esigenze: ricostituire sollecitamente la commissione, la cui lunga attività non può essere vanificata; fissare alla ricostituenda commissione un termine ravvicinato e improrogabile per la presentazione al Parlamento delle proprie conclusioni; evitare, proprio perché la commissione deve mantenersi al di sopra di ogni sospetto, l'inserimento di parlamentari di qualsiasi parte politica eletti nelle circoscrizioni o in collegi della Sicilia.

Anche l'on. Gerolimetto — vicesegretario del PLI — si è dimesso dalla commissione antimafia e ha motivato le sue dimissioni affermando che, in pratica, la commissione non ha alcuna facoltà operativa e quindi è del tutto inutile, come è comprovato dai lunghi anni d'inerzia, durante i quali, sia pure sotto la guida di presidenti diversi, non è riuscita nemmeno a presentare all'opinione pubblica, sconcertata dagli avvenimenti, un quadro realistico della situazione siciliana, delle responsabilità della classe dirigente e delle relative contromisure.

SI E' CONCLUSA LA CACCIA ALL'OPERAIO AUTORE DELLA STRAGE DI COPPARO

PRESO DOPO UNA FURIOSA LOTTA L'OMICIDA-DINAMITARDO A FERRARA

Ha ferito a calci e pugni quattro carabinieri - Durante l'interrogatorio ha ammesso di essere il responsabile dell'esplosione che è costata la vita al brigadiere Sepe

Ferrara, 18

Paolo Sartori, l'operaio quarantanovenne che ieri ha ucciso con una coltellata il figlio e ha fatto saltare la propria casa di Copparo causando la morte di un brigadiere dei carabinieri, è stato catturato questa mattina a Ferrara; fin dalla scorsa notte i carabinieri del «pronto intervento» avevano scoperto la motoretta gialla, con la quale l'uomo era fuggito da Copparo, abbandonata nei pressi di piazza Verdi, a un centinaio di metri dai bastioni della città emiliana: sul motorino, anzi, i militi avevano rinvenuto — nascosta sotto la sella — l'arma usata dal Sartori per uccidere il figlio Valerio, di 14 anni, e per ferire la moglie, Silvana Marescotti, di 41 (che si trova all'ospedale con una ferita all'inguine) e la figlia Ivonne, di 17 (che ha una ferita al polso destro): una baionetta da guerra, usata dall'operaio per macellare i maiali.

Stamani verso le 6 i carabinieri che stavano compiendo un vasto rastrellamento nel quartiere medioevale di Ferrara hanno scorto in via delle Volte l'uomo, il quale — alla loro vista — ha cercato di nascondersi dietro il portone di una casa. Poi, mentre i carabinieri circondavano l'edificio, è improvvisamente uscito dal nascondiglio e si è lanciato sull'unico milite in divisa del gruppetto che stazionava dinanzi alla casa: il carabiniere — tale Corradetti — è stato duramente colpito con pugni e calci dal forsennato, il quale si è scagliato sugli altri uomini e ne ha feriti tre prima di venir immobilizzato e trasferito nelle carceri giudiziarie della città.

Interrogato per quattro ore dall pretore di Copparo, dott. Mecca, il Sartori ha confermato di essere il responsabile dell'esplosione della propria casa, in cui ha trovato la morte il brigadiere comandante la stazione dei carabinieri della cittadina, Armando Sepe, di 36 anni: dopo aver ucciso il figlio, il Sartori è infatti tornato — verso le 7.30 — in via Monte Grappa, dove si trova la sua abitazione, si è recato nel terreno dietro la villetta e, sapendo che i locali erano ormai saturi del gas che fuorusciva dai rubinetti lasciati deliberatamente aperti, ha cercato di provocare un'esplosione, facendo scoccare una scintilla con un congegno che aveva preparato collegando una estremità di un cavo alla scatola di derivazione dell'energia elettrica, prima del contatore, e l'altra estremità a un pulsante posto a circa cento metri dalla casa. Qualcosa però non ha funzionato e l'uomo, preso dal panico, è fuggito: com'è noto, lo scoppio è avvenuto invece quando il brigadiere Sepe ha suonato il campanello circa un'ora dopo.

Stamane, frattanto, è stata compiuta l'autopsia di Valerio Sartori: è stato confermato che un solo, violentissimo colpo di baionetta ha reciso l'aorta, provocando la morte del ragazzo. Valerio assisteva alla lite fra i genitori, seduto su un divano della cucina, e si è gettato fra di loro gridando: «Papà, lascia stare la mamma che non ha soldi!». Sembra infatti accertato che la causa principale del tragico litigio siano state le 25 mila lire al mese che il Sartori doveva dare alla moglie fin dal gennaio scorso (obbligo che l'operaio avrebbe assolto soltanto per qualche mese): a questo va poi aggiunto il fatto che contro il Sartori doveva cominciare martedì prossimo nel tribunale di Ferrara un processo per maltrattamenti alla moglie.

Il procedimento era stato aperto sulla base di un rapporto contro il Sartori, fatto da un carabiniere, vicino di casa, nel luglio del 1971: temendo che la donna, facendo valere i suoi diritti, gli facesse togliere la casetta di via Monte Grappa a Copparo — da lui costruita con l'aiuto dei parenti della moglie (che ne era comproprietaria per metà) — il Sartori da giorni non si recava più al lavoro, per poter costruire il congegno con il quale voleva distruggere il fabbricato.

Sembra, comunque, che il Sartori non volesse uccidere la moglie o compiere una strage, ma soltanto intimorire la donna, minacciandola con la baionetta per far valere le proprie ragioni: se avesse voluto uccidere — fa osservare la gente di Copparo — l'operaio avrebbe forse portato con sé il fucile da caccia, che ieri è stato trovato, con numerose cartucce, tra le macerie della casa distrutta.
(Ansa)

IL PONTE DI VENEZIA bloccato da uno sciopero

Venezia, 18

Dalle 9 di stamane sino alle 10.30 circa il traffico sul ponte lagunare che collega Venezia alla terraferma è stato praticamente paralizzato da uno sciopero dei duemila lavoratori metalmeccanici del cantiere navale Breda. Non si è trattato però di blocco stradale, come hanno precisato i sindacati, bensì di un'uscita dimostrativa dalla fabbrica degli operai, che, invadendo la sede stradale, hanno bloccato pressoché totalmente il traffico nelle due direzioni.

Gli scioperanti, che attuano una serie di scioperi articolati di un'ora e mezzo al giorno, intendono in tal modo contestare la rottura delle trattative per il rinnovo del centratto.

Congresso in «camicia bianca»

Dalla prima pagina

partecipazione al potere nel quadro della situazione attuale e nel pieno della crisi attuale. Il nostro congresso si svolge sul tema "Italia sì, Italia no", e cioè sulla contrapposizione di una volontà di risanamento e di riscatto, la nostra, contro una volontà di sovvertimento e di dissoluzione, l'altrui».

«E indubbiamente — ha aggiunto il segretario del MSI-DN — la "clamorosa provocazione" che viene effettuata contro il congresso, e che tenta di ripetere quella che portò nel 1960 ad impedire il congresso di Genova, è rivolta contro di noi non in ragione del nostro passato in quanto tale, e neppure in ragione di una meccanica quanto impossibile restaurazione del passato, ma proprio in ragione dell'opposto, cioè della nostra capacità di bruciare gli schemi e di guardare, avendo a presupposto la pacificazione nazionale, al presente e all'avvenire».

Questo tema l'on. Almirante l'ha approfondito, affermando che la «destra» non è «nostalgica», perché «il superamento delle nostalgie è già stato fatto», e non possono esserci al riguardo «né un ulteriore dibattito né pericoli di equivoci». E' sul paragone con i drammatici avvenimenti dell'estate 1960 che la sinistra extraparlamentare, come è noto, ha imperniato la sua battagliata. «E' un paragone che piace ai nostri avversari — ha detto Almirante — perché sulle conseguenze di Genova 1960 essi hanno campato di rendita per un decennio, rendendo impossibile qualsiasi condizionamento da destra della politica nazionale». «Ma se a Genova fummo la carta perdente — ha proseguito il segretario missino — a Roma questo anno noi dobbiamo essere la carta vincente».

Il segretario missino si è soffermato a lungo sulle responsabilità di quanto, in occasione del congresso del suo partito «sta accadendo a Roma e in tutta Italia». A proposito delle responsabilità definite «dirette o immediate», esse sono evidenti e ricadono sull'ultrasinistra, rinvigoritasi in questi ultimi anni «grazie all'immunità sostanziale e alla tolleranza di cui si trova a disporre». Il segretario del MSI ha quindi imputato ai socialcomunisti di aver seminato l'odio per anni, montando, ai danni della destra, «la più colossale campagna denigratoria che sia mai stata imbastita nei tempi moderni». E a questo punto che Almirante ha chiamato in causa lo stesso governo per le responsabilità circa lo stato attuale dello ordine pubblico, responsabilità che — a detta del segretario missino — si concretizzano i termini di «viltà, omissione, complicità e provocazioni». «Il governo — ha osservato — che ha l'obbligo morale e le armi giuridiche per prevenire la violenza e mostra invece di non accorgersene, non può che essere considerato complice dei violenti».

Ma a parte questo, qual è lo atteggiamento della «Destra nazionale» nei confronti di un governo centrista al quale le sinistre imputano una pretesa collusione con la destra? «All'atto della fiducia — ha ricordato Almirante — non abbiamo esitato un istante a votare no e a motivare chiaramente il nostro no, motivando altresì il nostro preventivo no a qualsiasi appoggio sopra o sotto banco. Se oggi — ha aggiunto il segretario missino — dovesse riproporsi un voto di fiducia, il nostro no sarebbe altrettanto reciso e ancora più facilmente motivabile».

«Se si giungerà al referendum — ha detto più oltre Almirante — sarà molto difficile ignorare il nostro peso qualitativo e quantitativo». E ha aggiunto: «Non intendiamo rialzare lo steccato tra guelfi e ghibellini, ma impedire che altri alzino irrevocabilmente lo steccato tra clericali e anticlericali». Almirante si è infine soffermato, nella sua lunga relazione, sulla definizione delle caratteristiche proprie della Destra nazionale. «Ad essa — ha detto — sono ormai del tutto estranei certi caratteri che in parte — per esplicita ammissione autocritica — hanno finora pesato sulla sua fisionomia: qualunquismo, disimpegno culturale, tendenze conservatrici o ultranazionalistiche. Pacificazione nazionale, alternativa al sistema, corporativismo, rinnovazione culturale, impegno per la libertà e l'ordine sono invece i connotati che contraddistinguono la nuova "Destra nazionale"».

«Dietro il mio doppiopetto — ha concluso Almirante fra gli applausi — non si nasconde la dittatura né lo stato-partito». Questa la linea del segretario missino, ma occorrerà vedere se tutto il partito condivide, e sarà il dibattito, che si svilupperà fino a sabato sera, a dirlo. Già stasera nei corridoi del palazzo dei congressi alcuni delegati osservavano: «Almirante ha costruito un bel palazzo, ma cosa ci metterà dentro».

G. R.





Telefoto Ansa

Roma — Pino Romualdi (nella foto in alto) legge il discorso d'apertura del congresso del Movimento sociale, al palazzo dei congressi dell'EUR. Al suo fianco (da sinistra): Gino Birindelli, Tullio Abelli e il segretario del partito Giorgio Almirante. Nella foto sotto, un momento della manifestazione antifascista a Milano: i dimostranti sostano in piazza Duomo

IL MAGISTRATO DELL'INCHIESTA FREDA-VENTURA

Procedimento a carico del giudice D'Ambrosio?

Configurerebbe il reato di falso in dichiarazioni nell'ambito delle indagini sulla morte di Pinelli

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

Rischia l'incriminazione per falso il giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio, al quale è affidata l'inchiesta giudiziaria a carico di Franco Freda e Giovanni Ventura in relazione alla strage di piazza Fontana, a Milano. L'accusa di cui potrebbe essere chiamato a rispondere il magistrato non riguarda comunque questa vicenda, ma quella relativa alla morte dell'anarchico Giuseppe Pinelli.

Il procedimento preliminare a carico del dottor D'Ambrosio si ricollega alla celebrazione di un processo che si svolge a Roma, dinanzi alla quarta sezione del tribunale penale, contro il direttore responsabile del periodico anarchico «Umanità Nuova» Alfonso Failla. Questi fu rinviato a giudizio dalla procura della Repubblica poiché in un articolo pubblicato dal suo giornale si sosteneva con diverse argomentazioni che Giuseppe Pinelli era stato brutalmente assassinato.

Nel corso delle varie fasi del giudizio emerse la necessità di richiedere al dottor D'Ambrosio copia del capo di imputazione che il procuratore generale della Corte di appello di Milano, dottor Luigi Bianchi d'Espinosa (ora defunto), aveva contestato ai funzionari di polizia incriminati. L'ordinanza del tribunale fu inviata nel maggio del 1972 alla cancelleria dell'ufficio di DAmbrosio e il magistrato rispose di non poter soddisfare le richieste del collegio, poiché l'imputazioni non erano state ancora formulate con precisazione.

Il processo contro Failla venne sospeso, in attesa che i documenti richiesti fossero completati. Nei giorni scorsi la cancelleria del magistrato milanese ha rimesso alla quarta sezione del tribunale di Roma la documentazione dalla quale emergerebbe che il capo di imputazione richiesto esisteva già prima che fosse richiesto dal magistrato romano. Risalirebbe addirittura al 1971.

In conseguenza di ciò il presidente del collegio, dott. Adriano Testi, ha rimesso copia del verbale d'udienza alla procura della Repubblica, in persona del sostituto dottor Nicolò Amato affinché valuti la posizione del magistrato milanese. Amato ha già sollecitato copia della documentazione relativa alla richiesta del tribunale di Roma e della risposta della cancelleria milanese. L'inchiesta, come si è detto, è ancora nella fase degli «atti relativi». Comunque, se sfocerà in un procedimento penale, al dottor D'Ambrosio potrebbe essere contestato il reato di falso in dichiarazioni.

Franco Araldi

SCIOPERI ALLA FIAT

Torino, 18

Scioperi di due, tre, quattro e otto ore a seconda delle sezioni si sono svolti oggi nei vari stabilimenti Fiat, esclusi «metalli», filiali Torino, enti centrali e direzione centrale. Secondo i dati forniti dall'azienda, per quanto riguarda il primo e secondo turno e il turno «normale» si sono presentati al lavoro 36.254 operai su 71.987, pari al 50,4 per cento, e 8.785 impiegati su 8881, pari al 98,9 per cento. La percentuale globale dei presenti è del 55,7 per cento.
(Ansa)

IL PRODITORIO AGGUATO ALL'AVVOCATO MILANESE

CON SBARRE E CHIAVI INGLESI L'AGGRESSIONE A DEGLI OCCHI

Affossata la scatola cranica - Il racconto della vittima Un passato partigiano alle spalle dell'aderente missino

Milano, 18

Migliorano le condizioni dell'avvocato Adamo Degli Occhi, l'esponente della «Destra Nazionale» aggredito ieri pomeriggio da sconosciuti. I medici del policlinico, dove il professionista è stato ricoverato, non si sono ancora espressi sull'opportunità di sottoporre il paziente a un intervento chirurgico per risolvere un affossamento subito della volta cranica all'altezza dell'orecchio sinistro.

Dell'incidente l'avvocato Degli Occhi ha potuto dare stamane la sua versione. «Ero appena uscito di casa per recarmi al mio studio quando sono stato avvicinato da tre giovani, uno dei quali, un tipo piuttosto alto con barba e baffi, ha detto agli altri due "eccolo il fascista"; subito dopo lo stesso sconosciuto mi ha dato un calcio al basso ventre. Gli altri due mi sono piombati addosso e hanno cominciato a colpirmi con sbarre di ferro e chiavi inglesi. Ai tre si sono aggiunti poco dopo altre due o tre persone che non ho potuto vedere perché ero già per terra».

L'avvocato Degli Occhi ha poi detto di essersi faticosamente sollevato da solo e di aver raggiunto la propria abitazione da dove ha avvertito la polizia dell'accaduto. «Purtroppo nemmeno un passante ha assistito all'aggressione» ha detto ancora il professionista.

Questo il racconto dell'avvocato. Al suo capezzale siede in permanenza la moglie Emma, che era stata la prima a trovarlo soccorso quando il professionista, con il volto ridotto a una maschera di sangue e al limite del collasso, aveva fatto ritorno alla sua abitazione. Subito dopo l'aggressione, a un giornale della sera milanese era giunta una telefonata anonima. «Abbiamo dato una lezione severa all'avvocato Degli Occhi», diceva l'anonimo delinquente. E aggiungeva: «Domani a Roma al congresso del MSI sarà un fascista in meno».

Adamo Degli Occhi, uno dei più rappresentativi esponenti della Destra Nazionale milanese nella quale era confluito dalle file del partito monarchico, di tutto può essere accusato dai suoi avversari tranne che di fascismo. Giovanissimo, dopo l'8 settembre 1943, si era infatti unito alla brigata partigiana «Puecher» partecipando a numerosi scontri armati contro i tedeschi meritando per questo una decorazione al valore. Nel 1951, quando aveva già avuto modo di distinguersi in alcuni processi, era riuscito vincente alle elezioni amministrative nelle liste della DC, dalla quale era uscito alcuni anni dopo.

Sull'aggressione all'avvocato Degli Occhi, ha preso posizione, con un suo comunicato, il «Centro italiano di azione forense». «In nome dell'antifascismo unitario — è detto nel comunicato — questa volta è stato aggredito e ferito gravemente il collega Adamo Degli Occhi per le idee patriottiche professate. Uniti e solidali con il collega, gli avvocati della Cidaf (Centro italiano di azione forense) di Milano attendono di conoscere i concreti provvedimenti che le autorità vorranno adottare».

Un corsivo vaticano, pubblicato dall'«Osservatore Romano», deplora fermamente l'aggressione della quale è stato vittima l'avvocato Degli Occhi. «La violenza e la brutalità — è detto testualmente nel corsivo — sono pari alla viltà in coloro che colpiscono chi, ignaro di ogni sospetto, non è neppure in grado di difendersi. Si coprono poi con l'anonimo e la fuga. Ma più ignobile la criminosa violazione del diritto di ogni cittadino a professare liberamente idee e convincimenti propri. Il moltiplicarsi degli atti di aggressione individuale o di gruppo, in spregio della convivenza civile e del diritto — osserva il corsivo — è incoraggiato peraltro sinché organi di opinione saranno inflitti a condannare o giustificare i tristi episodi a seconda della colorazione politica degli aggrediti. La violenza è sempre esecrabile; è sempre da condannare e da respingere; deve essere messa al bando della vita civile».
(Ansa - Italia)

SECONDO INDISCREZIONI FORNITE DA UN QUINDICINALE

Per il Concordato la CEI avrebbe interpellato i vescovi

Un questionario per stabilire l'opportunità o meno di una revisione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 18

I vescovi italiani sono stati invitati dalla segreteria della CEI (Conferenza episcopale italiana) a rispondere a un questionario di una decina di domande sulla revisione del Concordato. Ne dà notizia un quindicinale che pubblica il documento inviato, qualche mese fa, alle conferenze episcopali regionali. Nessuna conferma o smentita è venuta da fonte competente vicina alla CEI o dalla CEI stessa. La rivista dice che i vescovi sono stati invitati a rispondere «non singolarmente», in quanto le risposte «dovranno riflettere il pensiero della maggioranza dei padri» di ciascuna conferenza regionale ed essere inviate «prima che la Santa Sede affronti una seconda fase di trattative con il governo italiano».

La prima domanda chiede: «In linea preliminare sarebbe utile sapere se si ritiene positivo sotto l'aspetto pastorale, il permanere di un patto concordatario tra la Santa Sede e l'Italia, tenuto conto dell'articolo 7 della Costituzione che ha recepito il Concordato nella legge fondamentale dello Stato». In altro quesito si chiede se, in riferimento all'articolo 34 del Concordato, che riguarda il matrimonio cattolico, non debba essere mantenuto in vigore il matrimonio concordatario, «anche nel caso deprecabile che persista la legge sul divorzio».

Secondo il professor Margiotta Broglio, che commenta sul quindicinale il documento dei vescovi, «tale quesito dimostrerebbe che la Chiesa è perplessa sulla opportunità di conservare il matrimonio religioso valido agli effetti civili e potrebbe far pensare a un'intenzione di ritorno al "doppio regime"». Altri quesiti riguardano affermazioni circa la «libertà della scuola» in applicazione degli articoli 33 e 34 della Costituzione e l'insegnamento della religione nelle scuole statali che non dovrebbe essere limitato al «solo periodo della scuola dell'obbligo, attuale e futura».

In definitiva i vescovi italiani sono chiamati a rispondere a tre domande: 1) quali articoli del Concordato siano da ritenere nella sostanza; 2) di quali sia conveniente l'eventuale soppressione; 3) quali sono da sostituire. In quest'ultimo caso viene chiesta ai vescovi la formulazione desiderata. Mentre si rinvia a una nota separata la richiesta del parere, per quanto riguarda spostamenti e soppressioni di festività religiose infrasettimanali, si chiede ai vescovi se l'assistenza religiosa alle Forze Armate così come oggi è attuata, sia rispondente «o sia da auspicare un certo cambiamento» e si pone l'attenzione su alcuni articoli di carattere giuridico ed economico del Concordato.

Ar. Pa.

AGGHIACCIANTE DELITTO A MARTINA FRANCA

Uccide il nipotino e lo getta nel pozzo

L'omicida confessa e consente il ritrovamento

Taranto, 18

La confessione resa agli inquirenti da un uomo di 50 anni, Pietro Pulito, di Martina Franca, ha consentito di ritrovare in un pozzo il corpo ormai senza vita di un bambino di otto anni, Pietro Colucci, scomparso da casa da due giorni. La scoperta è stata fatta in un bosco in una località a circa dieci chilometri dall'abitato. Il bambino era nipote del Pulito.

Il corpo del Colucci è stato portato in superficie da vigili del fuoco e agenti di polizia che sondavano da ieri i pozzi della zona. Nella cisterna — a quanto risulta — vi era circa un metro di acqua piovana. Secondo le informazioni avute dal vice-capo della squadra mobile di Taranto, dott. Introcaso, sul cadavere del Colucci sarebbero stati rilevati segni di strangolamento.

Non completamente chiaro resta per ora il movente del delitto. Pulito, infatti, che non ha figli ed è epilettico, era legato da un grande affetto al nipote, che aveva il suo stesso nome.

Una spiegazione valida, tuttavia, secondo gli investigatori, potrebbe trovarsi nel fatto che Pulito sarebbe affetto da un notevole complesso di inferiorità, forse in conseguenza della sua bassa statura. Sembra anche che, dopo essere stato lasciato l'ultima volta dalla moglie — nell'ottobre scorso — egli avesse detto ai parenti che entro i primi mesi di questo anno la donna sarebbe senza altro tornata a vivere con lui e che nella sua famiglia «qualcuno avrebbe pianto».

Numerose persone — tra le quali la maestra del bambino, Augusta Nucci, e molti compagni — si sono recati al cimitero, dove il cadavere è stato portato in attesa dell'autopsia. In serata Pulito è stato riaccompagnato nel carcere di Taranto, dove verrà nuovamente interrogato dal magistrato nei prossimi giorni.
(Ansa)

BOMBA

e giudicato guaribile in dieci giorni per ferite ed ecchimosi in tutto il corpo.

Fallito l'attacco alla sezione missina, gli extraparlamentari hanno riformato un corteo e si sono anch'essi diretti verso l'università, dove nel frattempo erano già giunti gli altri dimostranti, e dove più tardi si è svolto un comizio, tenuto dal presidente dell'Anpi, Boldrini.

Nella giornata odierna, manifestazioni antifasciste si sono svolte in numerose altre città italiane: Milano, Firenze, Genova, Napoli, Bari, Pistoia, Padova, Mestre. Incidenti sono avvenuti a Pistoia, dove un commissario e due agenti di P. S. sono rimasti contusi in scontri con giovani estremisti.

A tarda sera si è saputo che cinquantadue giovani extraparlamentari sono stati fermati dalla polizia e dai carabinieri durante i tafferugli di stasera a Roma (nel corso dei quali — si è anche appreso — sarebbero state lanciate contro le forze di polizia circa 200 bottiglie incendiarie). Due carabinieri e un commissario capo sono rimasti ustionati non gravemente, mentre non si hanno indicazioni sul numero dei contusi tra i dimostranti.

F. A.

Italia e RDT

7 ottobre 1949, nei confini della zona d'occupazione sovietica in Germania, con l'esclusione dei territori situati oltre la linea Oder-Neisse, passati alla Polonia, conta circa 17 milioni di abitanti su una superficie di 108.178 chilometri quadrati, pari ad un terzo di quella dell'Italia. Nel 1970, il reddito nazionale fu calcolato in 108,32 milioni di marchi (il rapporto di cambio con il marco tedesco-occidentale è di parità).

La RDT è una repubblica a regime socialista (comunista): lo stabiliva la prima costituzione del 1949 e lo ha ribadito la seconda, approvata con referendum il 6 aprile 1968. La funzione guida nella società e nell'organizzazione statuale è esercitata dal partito socialista (comunista) unificato tedesco (SED). Esistono tuttavia altri 4 partiti, uniti al SED in un «blocco democratico»: il CDU (protestanti e cattolici), il DBD (contadini), l'LDPD e il NDPD (artigiani, imprenditori, commercianti).

Come paese comunista la RDT fa parte del Patto di Varsavia e del Comecon. Nel 1968 le sue truppe hanno partecipato all'invasione della Cecoslovacchia a fianco di quelle sovietiche. Il 21 novembre scorso è stata ammessa, all'unanimità, all'Unesco. All'Onu mantiene un «osservatore», ma si prepara a rinnovare la domanda di ammissione, respinta il 2º febbraio 1966.

G. R.

Interrogazione comunista sul bilancio della Fiat

Roma, 18

Una interrogazione ai ministri dell'industria, del tesoro e del commercio con l'estero è stata rivolta dai deputati comunisti Eugenio Peggio, Luciano Barca, Giuseppe D'Alema, Vito Damico e Mario Garbi.

Nella interrogazione, i parlamentari chiedono di conoscere il pensiero dei ministri sul consuntivo Fiat del 1972, reso noto sui giornali del 16 gennaio, e se risulta nota agli stessi la causa per cui l'incremento delle vendite estere di autoveicoli è stato pari ad oltre un terzo dell'incremento totale delle vendite, mentre l'incremento del fatturato estero è stato solo un decimo dell'incremento totale del fatturato.
(Italia)

I DISASTRI NEL MERIDIONE

UMBERTO DI SAVOIA per gli alluvionati

Messina, 18

Falcone Lucifero, ex-ministro della real casa, ha portato la espressione della solidarietà di Umberto di Savoia alle popolazioni colpite dai recenti disastri atmosferici a qualche aiuto ai più danneggiati e più bisognosi. Ieri Falcone Lucifero, accompagnato dai dirigenti dell'UMI e del fronte monarchico ha svolto una visita in provincia.

Professione scomoda

DICONO che la professione del giornalista sia bella anche se scomoda. Che conferisce prestigio e un mucchio di privilegi. Sarà, ma come tutti gli addetti ai lavori, contesto tali euforiche definizioni perché certe situazioni viste dal di dentro sono esattamente contrarie di quelle che presenta la facciata. Nessuno, tanto per dirne una, fa un bilancio degli avversari e dei critici caldi e freddi che un giornalista si procura nella propria carriera. L'annuario si allunga a dismisura giorno dopo giorno. E non è affatto calzante in questi casi il retorico motto: molti nemici molto onore. Forse l'onore di cui si parla è sinonimo di correttezza o di incorruttibilità. Ma fino ad un certo punto perché noi giornalisti siamo esseri umani con vizi e virtù comuni. Intanto l'impresa più difficile è quella di difendersi da due grandi masse di persone convergenti su di noi. Si tratta di coloro che chiedono la pubblicazione di un articolo o di una foto che non interessa nessuno mentre per il proponente è una notizia meravigliosa. Sfido chiunque a discutere un quarto d'ora con il velleitario al fine di convincerlo che è una, direbbe Petrolini, «fregnaccia». Al cortese no, l'annuario cresce di un nome. Poi ci sono i più pericolosi: quelli i quali chiedono che una certa notizia non venga pubblicata. Le motivazioni sono delle più varie e fantasiose, non ultima qualcuna che impone una drammatica crisi di coscienza: se il giornale pubblica il fatto c'è una madre che muore, un figlio che non torna a casa, un marito che abbandona il tetto coniugale, un candidato assessore che perde il posto. E così via.

Ma tutte queste avventure non sarebbero poi tanto gravi se almeno le condizioni generali del nostro lavoro potessero essere quantomeno facilitate. Niente di tutto questo. Poche settimane fa, fui incaricato di un servizio su una tavola rotonda alla TV cui partecipavano illustri uomini politici Mi era stato raccomandato: chiarezza.

L'argomento riguardava il rilancio industriale di una certa zona considerata depressa.

Il moderatore aprì i lavori dicendo pressappoco: «In un mondo sempre più tecnologico, si impone un discorso sull'impresa industriale in termini nuovi, affinché le varie componenti — senza discriminazioni o preclusioni — siano concorrenti e non concorrenziali, al fine di instaurare un necessario e preliminare dialogo a monte; monte che diventa pertanto la sede del confronto non solo delle idee ma anche delle rispettive esperienze. Certamente deve essere un discorso pensato e quindi responsabilizzato che tenga conto in una visione ecologica della difesa di quei valori eterni la cui sostituzione potrà essere formulata purché nel ricambio siano fatti salvi i patrimoni morali, spirituali ed economici. In questa tensione — che direi salutare — occorre individuare subito le ipotesi a breve termine e quelle a tempi lunghi. Solo così, nell'inevitabile conflitto di interessi, non prevarranno istanze meramente demagogiche e fini a se stesse. E' con questa convinzione che abbiamo proposto questa tavola rotonda che deve essere anzitutto un momento di verifica nelle legittime contrapposizioni il cui finalismo potrà incidere nelle strutture secondarie pur se portanti ma mai sugli obiettivi. Dò la parola al primo iscritto a parlare con l'invito cortese e perentorio, al valoroso oratore, di essere breve e disponibile per una dialettica articolata e di fondo».

Primo oratore: «Qui bisogna spazzare il terreno da un grosso equivoco. In altre parole ognuno di noi deve dichiarare se è favorevole o contrario alla programmazione. Perché è perfettamente inutile stare qui a parlare, discutere e anche litigare per instaurare a monte un discorso fra sordi. Non solo. Ma anche coloro che sono per la programmazione devono avere la lealtà di precisare se sono per una politica di piano qualificante in una visione globale. Non è chi non veda che la globalità di cui noi siamo portatori non prescinde dalla scorrevolezza dei piani stessi che possiamo senz'altro definire come piani aperti al contributo determinante delle organizzazioni di base. In fine va affrontato una volta per tutte il problema della gestione del piano. E' bene ricordarlo. Noi siamo per una gestione elastica e pluralistica la cui rigidezza deve essere limitata dalla volontà di fare».

Moderatore: «Molto bene. Molto chiaro. Sentiamo il secondo intervento».

Secondo oratore: «Noi da anni ci battiamo contro gli investimenti improduttivi ma non perché non riusciamo o non vogliamo cogliere l'originalità di certe proposte interlocutorie ma perché siamo contro il consumismo e i facili massimalismi che superano i ristretti margini di sicurezza della ricchezza nazionale che solo una politica dei redditi — autentica e genuina — può assicurare. Si è spesso ironizzato sulla politica dei redditi che postula programmi per iniziative qualificanti e spese rigide. La rigidità della spesa non vogliamo affatto che sia un freno, come qualcuno vorrebbe attribuirci, ma solo una ripulsa alla demagogia e alla espansione della spesa pubblica che si compiace di sensibilizzarsi davanti alle pressioni settoriali e corporative. In definitiva è nelle premesse che bisogna operare perché altrimenti corriamo il rischio di non realizzare una politica di piano ma un libro di sogni. Sull'area politica è necessario il concorso di tutte quelle forze che si ispirano al progresso, alla modernità delle soluzioni. Al limite: coraggio e iniziativa devono affiancarsi senza elidersi. L'apporto dei sindacati diventa a questo punto di gestione, in quanto responsabilizzando i destinatari dei benefici si avrà l'alternativa fornita dalla critica interna, quindi costruttiva, senza correre pericoli di deviazionismo frequenti nelle società a regime repressivo e autoritario. Comunque sono lieto dell'occasione offertami da questa tavola rotonda per confermare la piena disponibilità mia e della mia organizzazione per un discorso nuovo propiziante un piano economico globale la cui caratteristica principale dovrà essere la scorrevolezza. Gli accenti verranno a tempo debito».

Moderatore: «Abbiamo capito. La parola al terzo e ultimo oratore».

Terzo oratore: «La scorrevolezza e va bene. Il punto dolente però sta proprio qui. Che cosa si intende per scorrevolezza? Se si intende controllo costante delle ipotesi siamo senz'altro d'accordo. Se per scorrevolezza si intende aggiornamento, siamo arcidaccordo. Ma se invece per scorrevolezza si vuole intendere surrettizia modifica del piano non siamo e non possiamo essere d'accordo. Ce lo vieta la morale sociale e anche quella politica. Io voglio ricordare a voi tutti e a me stesso, che l'impegno elettorale del mio partito risulta dal documento approvato in sede direzionale. Non possiamo prescindervi. Abbiamo il dovere di batterci contro il lassismo inteso come modo di essere ma anche come chiusura verso le forze sane collocate costituzionalmente di fronte ai gestori».

Moderatore: «Con questo lucido e interessante intervento abbiamo concluso la nostra tavola rotonda. Abbiamo scandagliato il problema non senza soffermarci ai vari livelli. Non l'abbiamo risolto, è vero, però abbiamo gettato le basi per la sua soluzione. E' auspicabile che al più presto su questo stesso argomento vogliano intervenire anche i rappresentanti più qualificati delle genti interessate perché in fase assembleare si possa arrivare al ventaglio di proposte la cui validità è subordinata all'impegno sociale insito nelle proposte stesse. Il governo allora potrà verticizzare e a sua volta fare sue le proposte che, debitamente rimesse ai rappresentanti della base, troveranno finalmente la sede naturale per un ampio dibattito scevro di particolarismi ma con ansie sicuramente popolari e democratiche. Grazie a tutti per il contributo offertoci oggi».

E io dovevo fare un «pezzo». Chiaro e intelligibile. E poi dicono che la nostra professione è bella.

Santi Corvaja

CONTINUA IL TERRIBILE E ANGOSCIOSO TRIBUTO ALLA CIVILTA' DEI CONSUMI

Alla Germania il primato dei suicidi e dei drogati

Nel 1972 più bare che culle - Incredibile: si tolgono la vita perfino bambini di sei anni
Le presumibili cause dell'allarmante fenomeno - Difficile lotta alla delinquenza minorile

Monaco, gennaio

Anche nella Repubblica Federale il numero dei suicidi e tentati suicidi è in rapido aumento. Secondo i dati statistici più recenti, non meno di quindicimila persone si tolgono la vita e centocinquantamila, in media, tentano di uccidersi nello spazio di un anno. Queste cifre sono approssimative, certamente di gran lunga inferiori a quelle che si dovrebbero registrare, se molte famiglie, grazie a comprensivi e compiacenti sanitari, non riuscissero a sottrarre alla curiosità del pubblico il «gesto insano» di un loro congiunto. Ciò che maggiormente preoccupa è la percentuale elevata degli adolescenti, vittime di quello che il neurologo e sociologo viennese prof. Ringel definisce «impulso autodistruttivo».

Il fenomeno non è nuovo, e, apparentemente, è meno grave che nel periodo 1911-1931, quando la Germania, per i suicidi tra i dieci e i venti anni, era decisamente in testa, mentre oggi si trova al quarto posto (il tristo primato spetta al Giappone), ma in quel ventennio la percentuale dei casi denunciati era quasi irrisoria rispetto alla attuale e il suicidio di adolescenti era estremamente raro. Proprio nelle ultime settimane, la cronaca ha dovuto occuparsi di bambini di sei-otto anni che si sono avvelenati o si sono buttati da una finestra per futilissimi motivi. Secondo il citato studioso viennese si tratta di creature fragili, facilmente suggestionabili, nei quali non dovrebbe essere difficile rilevare in tempo i primi sintomi di una tendenza all'autoannientamento; potrebbero rilevarli gli stessi genitori, se lo volessero o, per meglio dire, se lo potessero nella pesante atmosfera di incosciente egoismo creata dalla cosiddetta civiltà dei consumi. E' stato statisticamente assodato che il numero più elevato di stanchi della vita giovanissimi si registra nei paesi maggiormente sviluppati e che le loro percentuali relativamente più basse si hanno nelle cosiddette zone depresse, specie in quelle dove è quasi immutata la sfrenata prolificità; ma è stato anche constatato che le eccedenze delle famiglie numerose (da dieci a venti figli), costrette a emigrare nei grandi centri industriali, vengono spesso a trovarsi in un ambiente che favorisce il più o meno congenito impulso autodistruttivo, e l'epilogo meno cruento è che quello che neuropsichiatri tedeschi chiamano «suicidio a rate», il lento suicidio con le droghe prima leggere, poi pesanti.

In bambini e in fanciulli, la tendenza al suicidio non viene fatta risalire a malattie endogene. Una inchiesta, condotta dal neuropatologo Felix Böcker ha stabilito che su novemila soggetti ricoverati, in circa due lustri, nella clinica universitaria di Colonia, solamente 180 fanciulli tra i dieci e i quindici anni erano affetti da epilessia o da latente schizofrenia; quasi tutti gli altri risultarono neurotici. Curiosa la seguente constatazione: la stragrande maggioranza tenta il suicidio con mezzi «dolci» (barbiturici, alcool, eccetera), mentre gli affetti da mali endogeni ricorrono a mezzi «pesanti»: si sparano, si buttano in un fiume, si impiccano o si bruciano vivi alla maniera dei bonzi. Lo stesso Böcker, a conclusione di un'altra inchiesta, ha stabilito che la profilassi dopo il tentato suicidio dà, purtroppo, risultati scoraggianti: in Germania, il 20 per cento dei sopravvissuti (maschi) tentano di uccidersi entro due anni, il 60 entro cinque anni e il 20 per cento nel quinquennio successivo, per quanto riguarda le femmine, la percentuale è doppia nei primi due anni, poi rispettivamente del 30 e del 20.

Come si può combattere il flagello? Allo stato delle cose, è giustificato, secondo un eminente studioso, Werner Sonntag, il dilagante pessimismo degli organi responsabili, anzi non sono prive di fondamento le previsioni secondo cui il fenomeno assumerà sempre più paurose proporzioni. Qualcosa sarebbe lecito attendersi da riforme effettive dei sistemi di educazione e di istruzione; tanto per incominciare, bisognerebbe che cinematografo e televisione cessassero di esercitare un'influenza deleteria sui bambini e sugli adolescenti; si dovrebbe, inoltre, combattere con mezzi sempre più drastici l'uso della droga. Anche recentemente, i giornali si sono dovuti occupare di episodi quasi incredibili: bambini e bambine di sette-dieci anni trovati in istato di totale incoscienza per avere ingurgitato della anfetamina; adolescenti inebetiti dall'hascisc e altri sull'orlo della pazzia per essere ricorsi più volte alla droga pesante, e più pericolosa, l'acido lisergico (L. S.D.). La maggior parte degli adolescenti (maschi e femmine) si sono avventurati nei «paradisi artificiali» per provare le sensazioni e le emozioni descritte in riviste pornografiche, col risultato che si è giunti, in molti casi ,alle estreme aberrazioni sessuali. Una fanciulla di 11 anni non ha esitato a confidare, quasi vantandosene, di avere avuto in poche settimane una trentina di amanti, non solo più o meno della sua età, ma anche maturi e perfino anziani, in cambio di anfetamina o di hascisc che come è noto, sono fortemente afrodisiaci. E, purtroppo, non è tutto qui: è stato assodato che l'80 per cento dei criminali precoci usano droghe e che, in un secondo tempo, vanno a ingrossare la schiera sempre più temibile dei trafficanti.

Finora, le misure severe adottate dalle competenti autorità hanno dato, anche in Germania, scarsi risultati; ciò spiega, e fino a un certo punto giustifica, la furiosa reazione del pubblico. Quasi ogni giorno lettori di quotidiani propongono, anzi chiedono interventi drastici, a partire dalla distribuzione gratuita di pillole anticoncettive fino alla evirazione obbligatoria, di individui tarati, dalle pene più pesanti (anche all'ergastolo) per i trafficanti di droghe all'internamento dei drogati recuperabili in campi di lavoro obbligatorio (gli altri in prigione o nei manicomi).

Primato allarmante

Pillole anticoncettive? I lettori che ne richiedono la distribuzione gratuita ancora ignorano (o fingono d'ignorare) ciò che è stato rivelato alla fine di dicembre: nel 1972, nella Repubblica federale, il numero delle bare ha superato quello delle culle. Annuncia l'Ufficio centrale di statistica (sede in Wiesbaden) che dal 1,o gennaio al 31 ottobre i nati sono stati 11,5 per ogni mille abitanti e i morti 11,7. Questo allarmante primato è battuto in Europa, ma in circostanze e per cause ben diverse, dal Principato di Monaco. Una parziale, molto parziale spiegazione del fenomeno, la fornisce il dott. Klaus Toepfer, direttore dello Ufficio di pianificazione economica e sociale di Saarbrücken: da qualche anno non ci si sposa più giovanissimi, ma quando ci si ritiene maturi e, soprattutto, senza preoccupazioni materiali, quando cioè si possono fare freddamente ed egoisticamente i propri calcoli. La maggior parte delle coppie, già all'atto del matrimonio, decide di avere al massimo due figli e di evitare con tutti i mezzi, in caso di necessità, anche col procurato aborto, che la cifra programmata venga superata. Il risultato si è visto: il numero delle culle inferiore a quello delle bare. Si noti che non più tardi di nove anni fa, la Repubblica federale vantava un'eccedenza di nascite, relativamente molto elevata: quasi mezzo milione; nel 1968, tale eccedenza scendeva a meno della metà e nel 1971 a 47 mila unità; già allora si sarebbe andati sottozero, se non ci fossero state le culle della manodopera straniera naturalizzata.

Scontri sanguinosi

Anche un altro flagello sociale, la delinquenza giovanile, si sta avviando, tra l'Oder e il Reno, verso primati assoluti. Ogni giorno si dà notizia di assassini per rapina, di scontri sanguinosi con le forze dell'ordine, di attentati terroristici. Ecco perché da qualche tempo, è di nuovo sul tappeto la questione sollevata e discussa anche da sociologi di schietta fede democratica: la questione del ripristino della pena capitale; e non manca chi sostiene la necessità di ammettere, per l'autodifesa, anche i metodi più spicci. Perché, per esempio, gli impiegati di banca, i gioiellieri e, in casa, anche i privati privati cittadini non dovrebbero poter sparare contro individui armati e mascherati? Bene inteso, prevalgono ancora gli «umanitari» che sfoggiano argomenti vecchi, ma non ancora invecchiati, citando perfino Mosè; ma anche i fautori del «dente per dente» si richiamano alla Bibbia, e precisamente a Matteo, l'autore con Marco e Luca dei primi tre Vangeli sinottici. Tra i decisamente contrari è il notissimo giornalista e scrittore Rudolf Walter Leonhardt. Ecco la conclusione di un suo lungo articolo polemico, pubblicato dalla «Zeit» (di cui è magna pars): «Sono contento di vivere in un paese dove schietti liberali approfittarono del momento favorevole, l'anno zero («Germania anno zero») per abolire la pena di morte con un articolo della legge fondamentale della risorta Repubblica, la Costituzione. Personalmente, andrei anche più in là, facendo vietare l'uso troppo spicciativo delle armi da fuoco da parte della polizia, uso che, non di rado, diventa un surrogato della fucilazione. Non approvo, per esempio, che si spari su un detenuto sorpreso mentre tenta di fuggire, superando il muro di cinta della prigione, a meno che non si tratti di legittima difesa; si dovrebbe far fuoco solamente se il detenuto è armato e spara per primo. Ricordo ancora troppo bene la formula adottata dalla Gestapo subito dopo l'avvento del nazismo al potere: quando si voleva sopprimere un avversario politico di una certa notorietà, si ricorreva alla seguente giustificazione: «Auf der Flucht erschossen» (ucciso mentre tentava di fuggire); quasi sempre, il disgraziato era stato freddato nella sua cella, e le sue ceneri (o ceneri qualsiasi) erano pronte per essere inviate ai congiunti».

Un'altra piaga sociale, che negli ultimi tempi ha assunto proporzioni quasi incredibili, è quella della prostituzione; proporzioni che, aggiungiamo subito, sono ancora ben lontane da quelle, purtroppo vistosissime, che l'amore venale ha raggiunto in Italia. Al grave problema ha dedicato uno studio approfondito un'autorevole sociologa, Dorothea Röhr («Prostituntion», Suhrkamp-Verlag, Francoforte). La constatazione più impressionante è la seguente; questo commercio (antico come il mondo) viene esercitato da migliaia di ragazzine tra i 12 e i 16 anni, e allo esercito delle «professioniste» si aggiunge quello, ben più massiccio, delle «dilettanti» che, se sposate, vogliono arrotondare, non sempre all'insaputa del marito, lo stipendio o il salario che, in media non supera i 1500 marchi (circa 270 mila lire), mentre gli «straordinari» possono fruttare dieci volte di più. Naturalmente, non mancano le privilegiate: le giovanissime di particolare avvenenza fisica e di qualche notorietà (ballerinette, attricette, e coriste) che riescono a guadagnare un milione ogni notte. Il giro di affari raggiunge cifre iperboliche e, come dappertutto, una parte considerevole dei guadagni finisce nelle tasche dei «mediatori»: protettori, mezzane e via discorrendo. Secondo le indagini della Röhr, nella sola Amburgo i guadagni superano annualmente i 300 milioni di marchi (oltre 50 miliardi di lire); naturalmente, ne traggono notevoli profitti i locali pubblici, i sarti, i profumieri e, bene inteso, i medici e le farmacie. A proposito: lo stato, qui come altrove, cerca di bloccare il diffondersi allarmante delle malattie veneree, e cerca anche di esercitare un severo controllo sulle prostitute in cerca, troppo spudorata, di clienti; l'ideale sarebbe la creazione di ghetti simili a quelli del quartiere St. Pauli di Amburgo. Ciò che finora funziona benissimo, sempre a giudizio della Röhr, è il controllo dei redditi da parte del fisco che, specialmente nei grandi centri incassa ogni anno somme molto rilevanti.

Taulero Zulberti



Telefoto Upi

Addis Abeba — Pompidou, seguito dall'Imperatore Hailè Selassiè, arriva al Palazzo Reale

La rassegna dei libri

Il termometro del cervello

Più o meno due anni fa parlammo da queste colonne dell'allora fresco d'inchiostro «Viaggio al centro della testa», di Virgiglio Lilli. Trovandoci oggi a dover discorrere del recentissimo «Il termometro del cervello», presentato dalla Casa Editrice, che è la stessa (la Bietti di Milano), come una continuazione del «Viaggio», abbiamo sentito il bisogno — a lettura ultimata — di confrontare le impressioni di allora con le attuali.

Sorpresa (ma solo fino ad un certo punto): l'articolo del '70 nella sua impostazione generale potrebbe andar bene per il libro del '72. Anche se Lilli non si è ripetute; anche se i nuovi «temi svolti ad uso degli adulti» sono tutti diversi dai primi quaranta.

Del resto non poteva che essere così. Innanzi tutto perchè già nel «Viaggio» appariva chiaro come Lilli avesse raggiunto uno stadio di maturazione completa, la sua presa di coscienza del reale è di quelle irreversibili; l'uso della ragione come dell'unica unità di misura possibile nel nostro mondo torbido d'incertezze tra misticismo e lussuria ha per Lilli il colore del dogma; il suo atteggiamento critico nei confronti di tutti i miti, di tutti i topoi, coinvolge in blocco il mondo dell'uomo. Un solo sacro mostro si salva: la libertà. Nel cui nome Lilli continua a scrivere con gusto d'iconoclasta abbattendo gli idoli in una contestazione integrale che non risparmia nulla.

(C'è un'altra ragione che spiega l'assenza di soluzioni nella continuità tra il «Viaggio al centro della testa» e «Il termometro dei cervello»: Lilli ha levato i suoi argomenti dal concreto materiale che l'epoca contemporanea gli offre. Per quanto dunque siano numerose e poliformi le manifestazioni umane del nostro presente, esse fanno pur sempre parte di una sola verità, la verità-uomo. L'uomo e il suo mistero restano i protagonisti di tutte le opere di Lilli).

Lilli, abbiamo detto, contesta tutto. Prendiamo come esempio il tema numero 15: «Si afferma generalmente che alcuni concetti, come quello di patria, sono immutabili; e si adopera l'aggettivo eterno: concetti eterni. Il concetto di patria è immutabile anche secondo voi? «La risposta, come facilmente si può presentire, è negativa: dalla seconda guerra mondiale in poi, da quando cioè il mondo si è diviso in due grandi blocchi, ai confini geografici si sono sostituiti i confini ideologici, molto meno definiti e precisi di quelli. Per questo è possibile trovarsi in patria in mezzo a persone che parlano una lingua diversa, che hanno religione costumi tradizioni diverse da noi ma la pensano al nostro stesso modo; mentre d'altra parte nella propria città, in casa di gente che usa la nostra lingua e perfino il nostro dialetto e vive esteriormente in modo quasi identico al nostro, ci si può sentire stranieri molto più che all'estero.

Altrettanto significativo dal punto di vista dell'atteggiamento contestatore di Lilli è il bellissimo tema numero 38: è l'immaginaria «lettera di Capodanno» che un uomo giunto al tramonto dell'esistenza indirizza ai genitori ormai morti da molti anni ripensando ciò che scriveva loro da bambino nella stessa occasione. Solleva allora promettere tante cose; ma trascorsi i decenni, lo scrivente riconosce di non aver mantenuta nessuna delle promesse infantili. «Prima d'ogni cosa, detto con tutta lealtà, io sono stato un'autentica canaglia l'intera mia vita. (...) Vi dirò addirittura che buona parte del sale che ha dato sapore ad essa è stata la cattiveria, mia e altrui, e che se non ci fosse stata la cattiveria, mia e altrui, a salvare la mia vita, mi sarei sentito un poco morto. (...) In secondo luogo vi avevo promesso di non dire bugie. Ora il fatto è che io non ho detto la verità, in vita mia, mai». E così via, per tutte le altre promesse. A ottantacinque anni, solo una si sente di poter fare certo di mantenerla: «io vi prometto di non impegnarmi mai più, a vuoto, a dominare il mio egoismo».

Sarebbe piacevole continuare, perchè le cose da segnalare nella nuova fatica di Lilli non si esauriscono certo ai due temi citati. Ma sarebbe anche inutile. Chi già conosce Lilli, sappia di poterne ritrovare la vena migliore in queste pagine: come in un'amicizia rinnovata o in un dialogo ripreso con un interlocutore che non stanca mai anche se la sua evoluzione spirituale si è compiuta. Chi invece approfitterà de «Il termometro del cervello» per instaurare un rapporto diretto con questa singolare, eccezionale figura di uomo e di artista (Lilli è Presidente dell'Associazione Nazionale dei Giornalisti, inviato speciale e elzevirista, pittore, autore di teatro e di libri per ragazzi) tenga presente che si tratterà del contatto forse non agevole ma sempre comunque stimolante e fertile di possibilità con un scrittore lucido e attento, padrone dei propri mezzi espressivi, sensibile a mille interessi, innamorato della ragione al punto da seguirne il filo fino al paradosso, paladino della libertà in quanto qualità squisitamente ed esclusivamente umana, fornito di un bagaglio di esperienze del tutto fuori del comune, che ha il dono di saper comunicare al lettore con grande immediatezza.

Dopo di che, non rimane altro che aspettare la terza raccolta di temi.

C. S.

○

Marco Pola: *Davanti a mi*. Prefazione di Marcello Camilucci - Rebellato editore di Cittadella di Padova (pagine 68).

La sedicesima raccolta di poesie (sette in lingua e nove nel dialetto di Trento) di Marco Pola, uscita recentemente per le edizioni di Bino Rebellato di Cittadella di Padova, intitolata «Davanti a mi», è dedicata a Giulia; e Giulia, la nipotina che commuove il nonno suo (... / Quando ghe son sta arènt / e go pozà la man sula testina. / la m'à vardà, l'à 'ndrizzà su 'l naset, / e a veder quel muset che me rideva / fra quele do drezzòte de oro biondo, / con tut 'l me latin / e 'l mè saver del mondo, / me son sentì porét, cossì porét / che ò strucà i oci per sghizzar na lagrima») con la sua semplicità ha buttato giù alcuni graziosissimi ritratti che ben rappresentano le visioni del suo familiare regno pieno di affetti e di fascino: disegni infantili che, fra le pagine del volumetto, offrono un gentile tocco originale alle pensose e profonde e sempre nuove composizioni di Marco Pola; il poeta che sa esprimere con tanta calda umanità e con tante delicate armoniose sfumature la natura, i colori e le gioie; il poeta che sa amare e patire, sa rassegnarsi e godere; il poeta che non può esimersi dall'immergersi in: «... / Dubi. Pensieri. Robe da 'nsognar. / La verità de quel che ne zirconda», per poi concludere: «Me vardo 'ntorno come per zercar / qualcòssa, qualchédun che me risponda».

Marco Pola, che come si sa ha raccolto moltissimi allori, dopo aver pubblicato le prime cinque opere in lingua aveva debuttato con le poesie in dialetto trentino firmandosi Tòni Ròndola e nel libretto «Davanti a mi» e più precisamente nella prima parte definita «Caprizzi» (il secondo gruppo di componimenti è sigiato con il titolo del volumetto include con arguto piacere una creazione proposta a quel personaggio che è stato per qualche anno il suo pseudonimo. Eccola: «I poeti i ga le trombe / de oro, / le pu bele del'orchestra, / che fa 'ncantar i ànzoi / del paradis, e ti, / scorlaperi del ziél, / no te gai che na trombeta de bandon, / no te 'ncanti che i passeri / che vien a coriosar sula finestra. / Ma i passeri i ga le ale come i ànzoi, / l'ù dit el Sioredio / che i sgola anca lori / E alora daghe dentro / senza sparmiàr 'l fià! / Ognun ga la sò tromba '/ e quando che la sona / gh'è sempre qualchedun, ànzol o passero / che scolta, chissà 'ndove, i sonadori». L'abbiamo riportata per cogliere l'opportunità di consigliare di non perdere il canto d'una «ròndola» (rondine) dal volo si leggiadro e agile.

S. P.

Mostre d'arte

Premio San Giusto

Terza rassegna nazionale d'arte «Premio San Giusto» alla galleria Il Trittico, in via San Nicolò 8 Trieste. La giuria, formata da Fuchs, Battigelli, de Forheger, Castagnaro e Aquilente, ha ammesso 125 opere di 58 artisti residenti in molte città italiane. Rispetto alle precedenti mostre promosse dal CAIBA, la presente edizione ci sembra migliore, sia per la qualità e l'impegno delle singole presenze espositive che per l'omogeneità e la coerenza del panorama d'insieme. Il nostro forzatamente rapido giro d'orizzonte incomincia da alcuni ospiti che sono i veterani del Centro e che ricordiamo dalle precedenti collettive del Circolo Artistico: Antonio Coceani da Lumignacco, Ciro Agnetti da Milano, Alfeo Capra da Ferrara, Bruno Bagnoli di Montelupo Fiorentino, Alberto Capilupi da Mantova. Sono gli aspiti d'onore, ai quali si aggiungono Rolando Barlocchi da Firenze, Guido Friedmann da Portogruaro, Pietro Galiussi da Terenzano, Alberto Kofiach da San Donà di Piave, Elio Martinis da Ampezzo, Valeria Rambelli da Piombino Dese, Jolanda Rosini da Venezia, Franco Sandrini da Treviso, Fabio Zubini, triestino di nascita ma ormai parigi- [illegible]. E hanno arrivati così ai concittarini: Cernecca, la Malabotti, Mazzoleni, Narissi, Renar, la Cordi, Sollazzi. Delise, Doglia, Villatora e la Reti Un cenno all'ospite che viene da più lontano, l'americana Sabra Eagan, e abbiamo concluso, senza la pretesa di aver fissato le emergenze, paghi di aver indicato soltanto alcuni punti di riferimento e la nostra cordiale simpatia a tutti gli espositori e l'apprezzamento della dura fatica dell'organizzazione.

I. N.

MOTTON

Il pittore triestino Vittorio Motton, già presente alla Biennale dei giovani della Regione, organizzata dal Centro culturale Stella Matutina di Gorizia, si è presentato nella stessa sede con una mostra personale che ne precisa gli interessi e le qualità.

Formatosi alla Scuola libera dell'acquaforte «Carlo Sbisà», Motton ha scelto la strada della denuncia o, se si vuole, della verifica del mondo attuale, desumendo gli elementi della visione dalla grafica pubblicitaria, dai segni e dai simboli che predominano nell'attuale società organizzata secondo i ritmi della civiltà tecnologica. E' una scelta evidentemente meditata, e determinata dalla situazione dell'uomo d'oggi che non consente molte soste contemplative, e che suggerisce piuttosto ai giovani di tradurre in immagini polemiche gli aspetti di una realtà inquieta e disordinata. Motton infatti accoglie gli stimoli che percepisce intorno a sé e tenta di ricostruirli nella loro stessa disparità, per offrirli all'attenzione dei distratti, in attesa che si faccia luce sulla loro autenticità. Le sue opere così presentano a volte i dati del reportage fotografico, in dinamici scorci che ripropongono la figura umana isolata o la folla, oppure rinnovano i simboli dell'informazione visiva, in composizioni ardite dove si avverte chiaramente una componente sociologica, o si intuiscono le degenerazioni retoriche ed i traumi dovuti alla civiltà delle macchine. Il disegno è sempre puntuale, la struttura compositiva del quadro sapiente; ne scaturisce quindi la legittimità di una visione che mette a fuoco i caratteri della società contemporanea e le situazioni in cui l'artista si trova coinvolto, denotandone la volontà di chiarire, al di là di ogni posizione di comodo, i suoi contraddittori aspetti.

F. M.

Torna in settembre la Triennale di Milano

Milano, 18

E' stato annunciato che la «Triennale di Milano», dopo un lungo periodo di inattività dovuta «a vari eventi e a difficoltà amministrative», inaugurerà la sua quindicesima edizione il 20 settembre prossimo con una mostra dedicata al cinquantenario dell'ente. Il consiglio d'amministrazione, riunitosi sotto la presidenza del pittore Remo Brindisi, ha esaminato i programmi presentati dai vari incaricati e responsabili delle sezioni a carattere nazionale e internazionale. Tali programmi — è detto in un comunicato — erano stati lungamente elaborati da commissioni composte da tecnici e studiosi italiani e stranieri. La manifestazione illustrerà 50 anni di cultura e di arte attraverso lo evolversi dell'architettura, del «design», delle arti decorative e dell'artigianato. *(Ansa)*

Grafica della stampa in mostra a Padova

Venezia, 18

Il 14 gennaio, nella Scuola di San Rocco a Padova, è stata inaugurata, alla presenza del sindaco, prof. Ettore Bentsik, la Mostra internazionale della grafica sperimentale per la stampa, organizzata in occasione della 36.a Biennale d'arte di Venezia nel 1972.

In rappresentanza del commissario straordinario della Biennale, consigliere di Stato Filippo Longo, e del vicecommissario per la 36.a Biennale Mario Penelope, ha portato il saluto dell'ente il dott. Deuglesse Grassi, direttore amministrativo.

La mostra che è già stata presentata a Udine, e che successivamente sarà portata a Milano, Modena, Roma e Bari, raccoglie una scelta significativa di bozzetti originali che documentano quanto si ricerca e si sperimenta nel campo della grafica della stampa al di fuori della grafica pubblicitaria, ed è in armonia con il compito di servizio culturale permanente che il nuovo statuto in discussione presso il Parlamento assegna all'ente veneziano.

Alla cerimonia erano presenti autorità, artisti e uomini di cultura. L'esposizione resterà aperta fino al 28 gennaio.



Telefoto Ansa

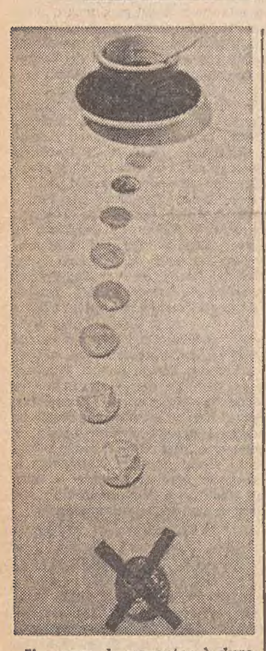
Parma — Luisa Bordin Nave, felice dopo il personale trionfo in «Cenerentola» di Rossini, posa nel camerino del "Regio" accanto alle foto «portafortuna» della sua maestra Simionato

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ANNULLATO L'AUMENTO DAL PREFETTO

Torna a 80 lire la tazzina di caffè

Giudicato inopportuno e ingiustificato il rincaro Pronta reazione degli esercenti - «Serrata» dei bar?



Il «pezzo da novanta» è durato un solo giorno: la tazzina di caffè infatti ritorna da oggi al prezzo di 80 lire. Il Commissario del governo Prefetto Abbrescia ha infatti stabilito che tale rimanga il prezzo massimo dell'espresso, con un provvedimento d'urgenza adottato ieri al termine di una riunione dell'apposito comitato di controllo.

Foriero di una tale decisione era stato ieri l'altro il parere espresso dalla commissione consultiva prezzi, che aveva definito «inopportuno» il rincaro, proponendo il mantenimento della tazzina a 80 lire. Nel comunicato emanato ieri pomeriggio dalla Prefettura si fa appunto preciso riferimento a tale parere e si sottolinea altresì che, nonostante l'appello rivolto dallo stesso Commissario del governo, alcuni esercizi pubblici avevano già applicato l'aumento di dieci lire. Il Comitato provinciale prezzi quindi ha ritenuto far uso dei poteri attribuitigli, nei casi d'urgenza, dall'art. 9 del decreto n. 896 del 1947, ed espressamente richiamati nelle recenti disposizioni del Comitato interministeriale prezzi: è stato così deliberato di fissare, con effetto immediato, in 80 lire, per tutti gli esercizi pubblici della provincia, il prezzo massimo del caffè in tazzina servito al banco. I sindaci e gli organi di polizia sono stati altresì invitati a curare la rigorosa osservanza del provvedimento adottato.

Nel corso della riunione di ieri mattina, a quanto si è potuto apprendere, tutto il problema del caffè è stato nuovamente affrontato alla luce anche di quanto era emerso nei precedenti incontri e sulla base delle indagini svolte per appurare la consistenza delle tesi sostenute dalla categoria degli esercenti per suffragare la decisione di aumentare il prezzo della tazzina. Sembra che sia stata contestata innanzitutto la reale consistenza del dichiarato aumento del prezzo del caffè, quale viene ceduto dai torrefattori agli esercenti. Questi ultimi, come noto, sostengono che lo scorso ottobre sarebbe avvenuta una maggiorazione di 200 lire, ma in sede prefettizia si sarebbe constatato invece che rispetto al 1970, quando ci fu l'ultimo aumento della tazzina, il prezzo del torrefatto non sia cambiato oggi in sostanza di molto. Sarebbe stata altresì contestata anche l'incidenza fiscale lamentata dagli esercenti.

La Fipe da parte sua ha espresso «profonda sorpresa» e «la più ferma protesta» per il blocco della tazzina. In un comunicato emesso ieri sera si sottoline poi il «carattere discriminatorio» che il provvedimento assumerebbe se esso dovesse limitare la disciplina dei prezzi al solo consumo, senza prevedere nessuna limitazione o controllo sui prezzi praticati dai fornitori e dai torrefattori. Ricordati infine gli intervenuti aumenti del costo della vita, del costo del lavoro, del caffè torrefatto e dell'incidenza fiscale, nonché la lievitazione dei prezzi pressoché generalizzata, la Fipe rileva che «i soli titolari dei pubblici esercizi sarebbero pertanto esclusi dalle conseguenze dei pressanti rincari». Il consiglio direttivo dell'associazione è convocato per questa mattina nella sede di piazza Benco.

La reazione degli interessati non si è fatta attendere e la Acepe, il cui consiglio direttivo si è riunito d'urgenza ieri sera, ha invitato i propri aderenti a una «serrata» per la giornata di domani, alla quale altre ne potranno far seguito la prossima settimana. L'associazione ha pure invitato gli esercenti a diminuire la grammatura del caffè e ad applicare supplementi latte di 10 lire per i «cappuccini» e i «macchiati». In una nota si fa rilevare tra l'altro che il provvedimento del comitato prezzi «colpisce una categoria sempre ingiustamente vessata da oneri pesantissimi e alla quale non si riconosce mai il diritto di agire nella piena libertà economica».

Crescono scirocco e temperatura

La regione è stata investita da un'ondata di scirocco che ha provocato un generale aumento della temperatura, sensibilmente superiore oggi ai livelli stagionali. A Trieste il termometro ha toccato nel pomeriggio gli undici gradi, ha raggiunto i dieci a Gorizia, i nove a Pordenone e gli otto a Udine. Nel Tarvisiano e nella Carnia non nevica più dal primo pomeriggio; piove invece sulla Bassa friulana e lungo la costa. Nel corso della giornata le precipitazioni hanno interessato anche Trieste e Gorizia.

Le condizioni delle strade sono ovunque buone.

Altro «passo avanti» del Fondo di rotazione

La sesta commissione della Camera, finanze e tesoro, nella seduta di mercoledì scorso, ha ripreso in esame — in sede riferente — sulla base della relazione dell'on. Mazzarino, le proposte presentate dagli on.li Belci, Bologna e Marocco, per un'integrazione del Fondo di rotazione di Trieste e Gorizia.

L'on. Mazzarino ha proposto un testo unificato delle due proposte, le cui variazioni sostanziali riguardano lo «slittamento» della data di decorrenza dell'entrata in vigore della legge dal 1972 al 1973, restando immutati l'importo totale dell'integrazione in 40 miliardi come le annualità (otto, per l'esattezza) di 5 miliardi per esercizio.

Stasera l'assemblea dei generici INAM

Il comitato di agitazione dell'Ordine dei medici, Sindacati medici, rinnova l'invito ai medici generici INAM di partecipare all'assemblea che avrà luogo questa sera alle ore 21 al Centro tumori (via Pietà 19).

DA FEBBRAIO

Solo in dinari gli acquisti oltre la linea

A partire dal primo febbraio non sarà più possibile in Jugoslavia, acquistare merci pagando con valuta straniera. La limitazione — l'annuncio è dell'agenzia «Italia» — riguarda anche la valuta italiana, in pratica sarà fatto obbligo di effettuare il cambio in dinari presso i cambiavalute autorizzati. Lo scorso anno, secondo una valutazione degli esperti economici jugoslavi, nella sola Slovenia sono stati effettuati acquisti in lire italiane per circa 37 miliardi. All'atto del rientro in Italia la polizia di frontiera jugoslava, come avveniva in passato, richiederà le apposite ricevute rilasciate dagli uffici di cambiavalute.

STATO CIVILE

18 gennaio

MORTI: Ronsisvalle Giovanni, anni 55; Tomazic Giovanna, 80; Stok Francesco, 56; Lazzari ved. Bullo Domenica, 93; Mora ved. Cicutto Alice, 80; Benussi Giorgio, 77; Bandera Giorgio, 58; Nemaz Marco, 74; Deponte in Rasman Giuseppina, 66; D'Agostini Umberto, 94; Gioppo ved. Germ Marcella, 85; Valerio in Pelizon Romana, 74.

NATI: 8.

PRIMO AVVIO DELLA NUOVA AMMINISTRAZIONE

Gli incarichi agli assessori definiti in seno alla Giunta

Articolato in due sedute il dibattito sul programma

Le dichiarazioni programmatiche che il sindaco Spaccini ho reso, a nome della coalizione di centro-sinistra, all'atto dell'insediamento della nuova Giunta, lo scorso venerdì, saranno oggetto di un ampio dibattito consiliare. Secondo quanto convenuto nell'ultima riunione dei capigruppo, la discussione si articolerà in due sedute consecutive del Consiglio, il prossimo venerdì e quello successivo; essa sarà resa possibile dalla presentazione di una mozione da parte dei partiti di centro-sinistra: un breve documento in cui si approvano le dichiarazioni del sindaco e si dà mandato alla Giunta di predisporre il nuovo piano quinquennale delle attività municipali. E sarà appunto su questa mozione che infine tutti i partiti potranno esprimere il rispettivo giudizio sugli impegni enunciati da Spaccini in nome della neo-eletta formazione giuntale. Il dibattito si svilupperà durante parte della prossima seduta e parte di quella successiva, in maniera che il Consiglio possa contemporaneamente adottare anche una serie di delibere urgenti.

Intanto nel corso dell'ultima seduta di Giunta il sindaco ha formalmente assegnato le varie deleghe ai quindici assessori, precisando nel dettaglio le rispettive competenze al vertice dell'amministrazione civica.

Questo, dunque, l'assetto definitivo della nuova Giunta:

Il prof. Lucio Lonza (PSDI) *è stato riconfermato nell'incarico di prosindaco ed è stato nuovamente delegato a sovrintendere agli uffici e servizi comunali che fanno capo alla ripartizione imposte e tasse.*

Il neo-assessore Fulvio Del Tutto (PSI) *è stato delegato a sovrintendere agli uffici che fanno capo alla ripartizione ragioneria ed agli affari relativi al bilancio e alla programmazione.*

All'altro nuovo assessore Ugo Orlando (DC) *è stato delegato il compito di sovrintendere agli uffici e istituti comunali che fanno capo alla ripartizione servizi demografici, elettorali e militari.*

L'ingegner Vittorio Gasparini (PRI) *è stato delegato agli affari relativi alla gioventu, ai ricreatori, al tempo libero, al turismo ed allo sport, con connessa amministrazione e gestione diretta degli impianti sportivi.*

Al dott. Paolo Pecorari (DC) *è stato affidato l'assessorato corrispondente agli uffici e servizi che fanno capo alla ripartizione sanità e igiene.*

L'assessore Dusan Hrescak (PSI) *è stato delegato a sovrintendere agli uffici e servizi facenti capo alla ripartizione polizia urbana e annona.*

All'assessore Luciana Benni (DC) *è stato demandato il compito di sovrintendente agli uffici e servizi comunali che fanno capo alla ripartizione pubblica istruzione.*

L'assessore Antonio De Luca (DC) *è stato incaricato di sovrintendere agli uffici della divisione urbanistica, dell'edilizia pubblica ed economica-popolare, del piano regolatore e del servizio tecnico del traffico, nonché a presiedere la commissione edilizia.*

Al dott. Livio Lonzar (DC) *è stato demandato l'assessorato cui corrispondono gli uffici e servizi che fanno capo alla ripartizione affari generali, nonché agli uffici del decentramento e dei centri civici.*

Il dott. Ugo Verza (DC) *è stato confermato al vertice degli uffici e servizi comunali che fanno capo alla ripartizione lavori pubblici.*

All'assessore dott. Iginio Vascotto (DC) *è stato demandato l'incarico di sovrintendere agli uffici che fanno capo alla ripartizione del personale.*

All'assessore Giuseppe De Gioia (PSDI) *è stato confermato l'incarico di sovrintendere agli uffici e servizi che fanno capo alla ripartizione economato.*

L'assessore Ennio Abate (DC) *è stato incaricato di sovrintendere agli uffici che fanno capo alla ripartizione servizi pubblici industriali Acegat quindi compresa, a presiedere agli affari politici inerenti alle attività organizzate nell'ambito della segreteria particolare del sindaco, nonché a sovrintendere agli uffici che fanno capo alla segreteria generale del Comune.*

Al dott. Raffaele Dolhar (US) *è stato affidato l'assessorato corrispondente alla ripartizione assistenza e beneficienza.*

Al prof. Fausto Faraguna (D. C.) *è stata assegnata la delega per le istituzioni culturali.*

Nel corso della stessa seduta giuntale è stato infine deciso di iscrivere all'ordine del giorno dei prossimi lavori consiliari la nomina di varie commissioni, compresa quella consiliare per il decentramento; si tratterà inoltre di eleggere i rappresentanti triestini in seno al comitato dell'ottava zona socio-economica regionale che insieme a Trieste include il Monfalconese e parte del Goriziano.

DIVAMPA UN INCENDIO ALLA STOCK: MILIONI DI DANNI

Imballaggi in fiamme



(«Giornalfoto»)

I vigili del fuoco sono stati mobilitati ieri sera per un violento incendio scoppiato alla Stock. Per cause che sono in via di accertamento, le fiamme si sono rapidamente propagate al terzo piano della palazzina sita in via Stock (ex via Montorsino), a Roiano, dove hanno preso fuoco e sono andati distrutti i cartonaggi per l'imballo delle cassette di liquore, la paglia che viene usata per le spedizioni, le ciliege di plastica usate per decorare le bottiglie di cherry e il polistirolo in perline.

La lotta contro l'incendio è iniziata verso le 17 ed è durata alcune ore. Tutto il magazzino del terzo piano, che si estende su una superficie di 400 metri quadrati circa, era praticamente interessato all'incendio. Sul posto i pompieri sono accorsi in forze, con quattro squadre complete di uomini, quattro autopompe, l'autoscala e le autoradio del vicecomandante ingegner Sgorbissa e dell'ufficiale, maggiore Lo Fano, che hanno diretto le operazioni di spegnimento.

Una stima del danno non è stata ancora fatta. Si presume comunque che il fuoco abbia distrutto imballaggi per un valore di circa 5 milioni di lire, ai quali vanno sommati i danni provocati allo stabile.

In libertà i nove giovani del Viale Arrestato Scarpa

I nove giovani fermati venerdì scorso in seguito al noto incidente di viale XX Settembre durante lo sciopero generale, sono stati rimessi iermattina in libertà provvisoria. Il difensore, avv. Bezicheri del Foro di Bologna, aveva presentato mercoledì istanza per la loro scarcerazione al Sostituto procuratore della Repubblica dott. Brenci, investito del caso, e iermattina il magistrato l'ha concessa. Ai nove ragazzi sono stati contestati gli addebiti di pubblica intimidazione a mezzo di esplosivi, detenzione di armi improprie e materiale esplodente.

Nel fatto, com'è stato più volte scritto, sarebbe implicato anche Gianfranco Sussich, il quale è, però, tuttora latitante.

Per nove rimessi in libertà, un altro giovane estremista carcerato: ad un mese distanza, da un grave episodio di violenza avvenuto a bordo di un filobus della linea «19», due agenti della Mobile con il loro dirigente dott. Petrosino, hanno arrestato — su ordine firmato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Coassin — il ventiduenne Carlo Scarpa, noto per la sua appartenenza alla destra extraparlamentare. Secondo lo ordine di cattura lo Scarpa, assieme ad un altro giovane, aveva ingiuriato e colpito a pugni Sergio Ranchi, testimone d'accusa in un processo che si era celebrato nei confronti dello Scarpa. Il giovane è indiziato dei reati di oltraggio a pubblico ufficiale e concorso in lesioni personali.

Il Sindacato provinciale lavoratori del Consorzio agrario di Trieste, aderente al Sindacato nazionale lavoratori dei Consorzi agrari, a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro avvenuta in Roma l'11 corrente, ha deciso di partecipare oggi con la totalità dei suoi iscritti allo sciopero indetto in campo nazionale.

RIUNIONE AL MINISTERO DOPO LA CRISI DEI GIORNI SCORSI

INTERLOCUTORIO A ROMA L'INCONTRO PER IL PORTO

Si è svolto ieri senza alcun preannuncio in sede locale e in assenza degli esponenti politici - Carenze e silenzi

Si è svolta ieri a Roma quella riunione presso il ministero della Marina mercantile sui problemi del nostro porto, che da noi è stata preannunciata domenica e che poi mai aveva trovato conferma in sede locale e anzi è stata negata ancora l'altra sera dai responsabili del nostro ente portuale. Invece questi ultimi, mentre avevano lasciato credere che ancora ieri sarebbero stati impegnati a Venezia in un incontro sui problemi dei porti adriatici, hanno partecipato — il presidente dell'ente, Franzil, e il direttore generale Colautti, insieme col comandante del compartimento marittimo, gen. Cittadini — a una riunione nella capitale con il sottosegretario on. Simonacci, che lo scorso sabato aveva riunito presso di sé i direttori generali del ministero, per un esame sui provvedimenti da adottare in ordine alla crisi che ha colpito il nostro scalo marittimo, e che aveva appunto sollecitato, egli stesso, un incontro non solo coi responsabili del nostro porto ma con le autorità cittadine e regionali.

Ieri invece si sono recati a Roma — è il caso di dire segretamente — le sole autorità portuali, mentre si assiste al perdurare, anche intorno a questo grosso nodo dell'economia triestina, di una politica del silenzio che coinvolge insieme gli esponenti politici e gli enti, come a esempio la Camera di commercio, che su di un problema così grave come l'ingorgo dei traffici portuali (gravido di notevoli ripercussioni negative anche a lunga scadenza) non hanno dato tuttora alcuna manifestazione di preoccupazione. Anzi, tale politica del silenzio ha consentito che la crisi del porto scoppiasse improvvisa, in tutta la sua eccezionale gravità (tale da richiedere un blocco, senza precedenti, dei movimenti ferroviari), benché essa fosse il frutto di una situazione maturata nel corso di più mesi.

Ecco ad ogni modo la nota della nostra redazione romana sull'incontro di ieri presso il sottosegretario alla Marina mercantile Simonacci. Esso è servito — apprendiamo — per una approfondita disamina della situazione del nostro porto, con preciso riferimento alle difficoltà originate dalla congestione ora in via di superamento, degli impianti ferroviari e portuali. L'esame ha investito naturalmente i problemi implicati dalle intrastrutture colleganti l'area portuale con il retroterra e con l'oltremare, nonché lo stato delle attrezzature di base dello scalo, incluse le questioni riguardanti la manodopera dell'ente e le compagnie portuali.

L'on. Simonacci ha riaffermato nell'occasione l'esigenza di una «ridefinizione del ruolo del porto di Trieste come insostituibile punto di riferimento, sia nel quadro dell'integrazione economica europea, sia nella prospettiva segnata dai rapporti commerciali sviluppatisi con i paesi terzi, che non può non assegnargli una sua autonoma collocazione nel Mediterraneo». L'importanza delle questioni trattate richiederà — conclude la nota romana — un ulteriore incontro con Simonacci, in cui verranno elaborate le linee operative di un concreto intervento per una rapida soluzione dei problemi dell'importante scalo marittimo.

A questo punto l'attenzione si proietta sul prossimo incontro, in ordine all'urgente necessità di una coordinata azione locale in difesa del porto e dell'economia triestina che ne è condizionata nello sviluppo generale, tanto più che si tratta, oltre tutto, di problemi in buona parte determinati da gravi ritardi ministeriali (impegni di cui tuttora si attende l'integrale adempimento), e per altra parte dall'inefficacia degli interventi sollecitatori che i responsabili locali hanno finora esercitato, sia nei confronti dei passati governi sia dell'attuale.

L'on. Simonacci verrà a Trieste

L'on. Bologna si è incontrato, in questi giorni con i sottosegretari alla Marina mercantile, Durand De La Penne e Simonacci, intrattenendoli sui problemi delle linee marittime di p.i.n. e portuali con particolare riguardo agli aspetti triestini di tali problemi.

«La questione delle linee di p.i.n. e della loro ristrutturazione — ha detto il sottosegretario De La Penne — sarà affrontata tra una ventina di giorni».

Per quanto concerne il porto di Trieste, l'on. Bologna ha sostenuto con l'on. Simonacci tanto la necessità dell'erogazione governativa di un congruo contributo straordinario, ripianamento del disavanzo pregresso quanto l'aumento del contributo annuo. Inoltre l'on. Bologna ha fatto presente che — magari nella stessa occasione della presentazione della legge per l'erogazione dei maggiori contributi richiesti — occorrerà rivedere la legge istitutiva, nel senso di accordare all'Ente del porto una maggiore autonomia.

L'on. Simonacci, per l'occasione, ha preannunciato una sua visita a Trieste.

Maree — OGGI: alta alle 9.25 e alle 22.40 con 46 cm sopra il l.m.; bassa alle 16.05 con 71 cm sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.30 con 23 cm sotto il l.m.

SUSPENSE IERI IN STRADA DEL FRIULI

Ai piedi del Faro una valigia: allarme

Conteneva però biancheria e indumenti di cui si erano disfatti due americani

Una pesante valigia di pelle marrone trovata sull'erba della aiuola alla base del Faro della Vittoria, ha messo in allarme, ieri mattina, la polizia. Due netturbini hanno notato il bagaglio ed hanno cercato di smuoverlo; quando hanno constatato che era molto pesante hanno pensato di avvertire la polizia, anche per il timore che potesse contenere dell'esplosivo.

I vigili urbani, avvertiti del ritrovamento, sono intervenuti sul posto ed a loro volta hanno chiamato la Volante. Il maresciallo Zotti e l'appuntato Malaguti, giunti pochi minuti dopo sul posto hanno spostato la valigia fino in strada del Friuli e, con molta cautela l'hanno aperta. Nell'interno non c'era alcuna bomba, nessun esplosivo: soltanto biancheria e indumenti.

Gli agenti hanno pensato allora che poteva trattarsi di refurtiva ed hanno iniziato le indagini. A quanto sembra gli inquirenti sono riusciti ad apprendere che la valigia e il suo contenuto appartenevano ad una famiglia di americani che abita nella zona e che ha voluto disfarsi degli indumenti abbandonandoli sulla strada, dove qualche bisognoso avrebbe potuto impossessarsene senza dover ringraziare nessuno. Questa almeno la spiegazione più logica dell'episodio; la psicosi dell'attentato ha fatto il resto.

Assemblea del PLI

Oggi, alle ore 18 in prima e alle 18.30 in seconda convocazione, si terrà l'assemblea generale straordinaria del PLI. Lo ordine del giorno della seduta prevede: intervento del segretario provinciale avv. Sergio Trauner; presentazione delle liste e delle mozioni politiche - discussione; elezione di 36 componenti dell'assemblea provinciale che a loro volta eleggeranno i delegati di Trieste al XIII congresso nazionale del PLI; varie ed eventuali.

Il seggio elettorale si aprirà alla fine della discussione e, comunque, non dopo le 20.30 e rimarrà aperto fino alle 21.30 e almeno mezz'ora dopo la fine della discussione. Il seggio elettorale rimarrà altresì aperto domani dalle 10 alle 13.15 e dalle 16 alle 21 e domenica 21 dalle 10 alle 13.30.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

DALL'INTERA REGIONE I PARTECIPANTI AL COMIZIO DI TRIESTE

Lo sciopero dei metalmeccanici



(«Giornalfoto»)

In concomitanza con lo sciopero nazionale dei metalmeccanici, che ha visto svolgersi in varie città manifestazioni e cortei, si sono raccolti ieri mattina a Trieste i dipendenti delle aziende metalmeccaniche private e parastatali di tutta la regione per prendere parte al comizio unitario organizzato in piazza Goldoni dalle segreterie regionali della Fim, Fiom e Uilm. I lavoratori si sono riuniti secondo le disposizioni impartite dai sindacati, in punti diversi della città. Dalla stazione si è mosso il corteo dei metalmeccanici del Pordenonese, arrivati in treno, che si è successivamente congiunto con quello dei lavoratori delle aziende friulane, giunti in pullman e raccoltisi davanti alla stazione marittima. Insieme hanno percorso una parte del Corso Italia, quindi la via Roma, risalendo poi la via Carducci.

Da Campo Marzio è arrivato invece il corteo dei metalmeccanici triestini, mentre da Montebello sono confluiti in piazza Goldoni, percorrendo viale D'Annunzio, piazza Garibaldi e Largo Barriera, i lavoratori del Monfalconese e del Goriziano. Ogni corteo era preceduto da gruppi di giovani che facevano rullare improvvisati tamburi ricavati da grandi fusti metallici vuoti. I tre cortei si sono riuniti quindi in piazza Goldoni dove si è svolto il comizio unitario.

Dopo due brevi indirizzi di saluto del coordinatore triveneto della Fim-Cisl Geromin e del segretario regionale della Uilm Fabricci, ha preso la parola il segretario nazionale della Federazione metalmeccanici Fernex. Egli ha riassunto il contenuto delle trattative già in corso per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici, sottolineando soprattutto le «pesanti responsabilità della controparte» nella avvenuta rottura delle trattative stesse. Fernex ha quindi affrontato alcuni dei punti caratterizzanti le rivendicazioni della categoria, soprattutto per quanto riguarda l'inquadramento unico, l'orario di lavoro, l'utilizzazione degli impianti e i turni.

Al termine del comizio si sono riformati i cortei, che hanno raggiunto di nuovo le basi di partenza. Alcune delegazioni di lavoratori sono state ricevute in Municipio, alla Regione e alla Provincia.

LA MACABRA SCOPERTA FATTA DA DUE INFERMIERI

Triste e pietosa morte di un «ospite» allo Psichiatrico

Si è impiccato di notte nella sua camera - Secondo il nuovo ordinamento era stato accolto tra i «volontari» dopo essere stato dimesso come guarito

Un «ospite volontario» dell'Ospedale psichiatrico (questo tipo di ricovero è previsto nel nuovo ordinamento dell'ospedale) si è impiccato nella sua camera. L'uomo, Antonio Giudice, di 44 anni, abitante in via delle Linfe 48, era uno psicopatico che i medici — dopo il ricovero avvenuto un anno fa — avevano giudicato guarito. Egli era ritornato come «ospite» e gli era stata assegnata una stanza, di cui aveva anche la disponibilità delle chiavi e dalla quale poteva quindi liberamente uscire e rientrare.

L'altra sera si era ritirato verso le 23 e si era chiuso in camera, come era solito fare. Ieri mattina, pochi minuti prima delle otto, l'infermiere Franco Skerlavaj Beltramini ha invano bussato all'uscio. Assieme al caposala, Benito Bruno, era riuscito infine a far cadere la chiave dalla toppa, per aprire poi l'uscio con il duplicato.

Aperta la porta, i due infermieri hanno trovato l'uomo disteso per terra con una cordinata di nylon stretta al collo. E' stata immediatamente informata la Volante che è intervenuta sul posto con gli specialisti della squadra scientifica. E' stato accertato che l'uomo aveva legato all'attaccapanni la corda di nylon, eseguendo quindi un cappio entro il quale aveva passato il collo. Un momento prima di morire egli deve aver avuto la forza di tagliare la corda con un coltello, che è stato trovato a terra, ma era ormai troppo tardi.

Il magistrato di turno, dott. Tavella, ha rilasciato il nulla osta per la rimozione della salma, che è stata traslata all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Scontro notturno in corso Italia

Scontro notturno in corso Italia, all'incrocio con la via San Spiridione. Una «850» (TS 83185) condotta verso il Corso da Luciano Giacomi, di 26 anni, abitante in via Alfieri 17, è entrata in collisione con la «Citroën» targata TS 141565, che scendeva lungo il corso Italia, diretta verso le rive. Alla guida c'era Paolo Tamburini, abitante in via Picciola 6. In seguito all'urto il conducente della utilitaria ha battuto il capo, riportando una contusione escoriata al sopracciglio destro. Da solo si è presentato all'astanteria dello Ospedale maggiore, dove è stato medicato e quindi dimesso con la prognosi di una settimana.

Oggi i funerali del barbiere suicida

L'assurda tragedia di Ponziana ha destato dolorosa eco in città. Nella casa popolare dove il barbiere Gastone Colombin abitava da solo, dopo la morte della propria moglie avvenuta due anni or sono, sono concordi nell'affermare che più volte egli aveva espresso il desiderio di «farla finita», ma tutti erano convinti che non lo dicesse sul serio. Una fine così atroce era poi inimmaginabile

Nel pomeriggio di ieri il Procuratore della Repubblica ha firmato il nulla osta per i funerali, che si svolgeranno alle 13.45, dalla cappella di via Pietà.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Bassano — Il sole sorge alle 7.39 e tramonta alle 16.52. La luna nasce alle 21.56 e tramonta domani alle 8.34.

Ieri: temperatura massima 10,4, minima 6,5; pressione mb. 1012,2 in aumento; umidità 94 per cento; cielo coperto con foschia, pioggia mm 8,7; vento a 6 da S.S.E.; mare quasi calmo, temperatura del mare 8,8.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.3 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35476; Al S. Lorenzo, via Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 421121; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

YOGA E GINNASTICA

Per chi ha già dimestichezza con lo Yoga, per chi non lo conosce, per chi già pratica la ginnastica o per chi ne è digiuno

«Lo Yoga della Salute»

è un corso veramente «nuovo» per un rapido e completo beneficio psico-fisico.

PALESTRA DELLA SALUTE

CIRC. ENAL DELLA C.C.d.L. - LARGO PAPA GIOVANNI 6

TEL. 68385 — INFORMAZIONI DALLE ORE 16 ALLE 21

Il Ristorante

CASTELREGGIO

di Sistiana Mare, è chiuso. Si comunicherà la data di riapertura.

I.V.A.: perché gli aumenti?

I nostri prezzi: COME UN ANNO FA!

MONTI Biancheria

Via S. Spiridione, 5

FIERA DEL BIANCO 1973

AVETE PROBLEMI PER IL VOSTRO GIARDINO?

telefonate a

VIVAI BUSA'

Via Brandesia, 13 — telefono 790418

PER LA PRIMA VOLTA IL PUBBLICO AL CENTRO DI FISICA TEORICA

Mezzo secolo di scienza alla mostra di Miramare

I momenti fondamentali dai coniugi Curie alla bomba atomica

(Fa. P.) Il profilo singolare della «torre di Einstein» — l'osservatorio astronomico costruito nel 1920-21 a Potsdam, presso Berlino, per provare sperimentalmente la teoria della relatività — fa da emblema alla mostra dedicata al «Periodo d'oro della fisica» allestita presso il Centro di fisica teorica di Miramare e aperta al pubblico fino a domenica 21 gennaio (dal 23 al 31 gennaio la rassegna sarà quindi trasferita all'Istituto di cultura germanico).

I pannelli dell'esposizione e il fascicolo illustrativo edito per l'occasione consentono di ripercorrere alcuni dei momenti fondamentali attraverso i quali si è snodata l'evoluzione della fisica: fotografie ora di importanza storica ora soltanto curiose, riproduzioni di pagine di riviste e trattati, apparecchi e strumenti che hanno consentito straordinarie scoperte. Ecco allora le prime radiografie (le ossa di una mano, lo scheletro di un serpente e di un pesce) effettuate mediante i prodigiosi «raggi Röntgen» alla fine del secolo scorso, ecco la fotografia dello strumento con cui nel 1912 von Laue mise in evidenza le interferenze dei «raggi Röntgen» quando questi passano attraverso un cristallo.

Poi la scoperta della radioattività naturale: nel 1896 Becquerel identificava dei raggi misteriosi emessi dai minerali di uranio; Maria e Pierre Curie — lavorando in condizioni improbe in un semplice capannone — scoprivano l'esistenza di nuovi elementi radioattivi: il torio, il polonio, il radio. Fu Ernest Rutherford a spiegare successivamente la radioattività come fenomeno che accompagna la disintegrazione spontanea degli atomi, distruggendo così il dogma dell'immutabilità degli elementi. E fu ancora Rutherford a proporre — intorno al 1910 — la prima ipotesi sulla struttura dell'atomo, costituito da un nucleo con carica positiva e una «nube» di elettroni negativi. Il 14 dicembre 1900 — data di nascita della meccanica quantistica — Max Planck esponeva le proprie teorie alla Società tedesca di fisica, di cui vediamo nella mostra il verbale della seduta. Accanto ad esso, le pagine degli «Annalen der Physick», che ospitarono nel 1905 i tre brevi lavori di Einstein che costituirono poi le basi della teoria della relatività speciale e — dieci anni dopo — della relatività generale: veniva così affermata l'equivalenza tra massa ed energia, permettendo di comprendere finalmente il meccanismo della disintegrazione atomica radioattiva.

Per risolvere una situazione di stallo che si era venuta a creare nella fisica, venne organizzata — alla fine del 1911 — una vera e propria «conferenza al vertice» tra i più famosi fisici del tempo: una ventina di scienziati, metà dei quali erano già premi Nobel e lo sarebbero diventati negli anni successivi, presso parte a Bruxelles al «1.o congresso Solvay».

Nell'intervallo tra le due guerre, presso i grandi centri della fisica di allora (Cambridge, Gottinga, Copenaghen, Monaco), si rincorrevano in continuazione nuove teorie e nuove scoperte: Bohr, Heisenberg, Born, Pauli, Schrödinger, de Brogle, Sommerfeld realizzarono il «passaggio» dalla fisica classica alla nuova meccanica quantistica relativistica e alla meccanica ondulatoria. Una rivoluzione che — tra gli anni Venti e Trenta — mutò radicalmente molti principi fino allora riconosciuti come fondamentali, operando una trasformazione (anche filosofica) della nostra visione del mondo fisico.

Nasce la fisica nucleare. Fin dal 1919 Rutherford aveva trasformato l'azoto in ossigeno bombardandolo con raggi alfa. Nel 1932 furono scoperti il neutrone e l'elettrone positivo, già previsto teoricamente da P.A.M. Dirac. Nel 1938 Otto Hahn realizzò la prima fissione atomica bombardando atomi di uranio con neutroni, e quattro anni più tardi, a Chicago, Enrico Fermi costruiva la prima «pila atomica», capace di mantenere una reazione a catena controllata. Era aperta la strada all'impiego dell'energia atomica e nucleare, per fini bellici e per fini pacifici: ecco perché, lungo i pannelli della mostra, l'immagine di una esplosione atomica sta accanto a quella di un grande acceleratore di particelle, come due facce della stessa medaglia.

Termina così il «periodo aureo» della fisica, un periodo — come ha scritto Heisenberg — capace di «illuminare anche la nostra fisica attuale, spesso oscura e incoerente». In attesa, magari, di una nuova rivoluzione intellettuale.



(«Giornalfoto»)
Un aspetto della mostra allestita a Miramare al Centro internazionale di fisica teorica

SEGNALAZIONI

Risposta degli Ospedali su fughe e dimissioni

Il presidente degli Ospedali riuniti, avv. Enzo Morgera, cortesemente ci scrive: «In relazione alla segnalazione di gioved 11 gennaio "Fughe e dimissioni dai nostri ospedali", si prega di voler gentilmente pubblicare la seguente risposta.

«L'amministrazione ospedaliera ritiene di potersi dichiarare estranea per quanto attiene alla responsabilità delle "fughe" e dimissioni del personale universitario e ospedaliero, sanitario ed amministrativo, in quanto gli avvicendamenti e trasferimenti dei cattedratici universitari, rientrano nella prassi usata presso tutte le altre Università della Repubblica, mentre le dimissioni, a carattere prettamente volontario, derivano dall'applicazione della nota legge 336 concernente l'esodo volontario a favore degli ex combattenti, profughi, orfani di guerra ecc.

«Per quanto infine concerne le rinunce dei candidati immessi nella graduatoria del concorso al posto di sovraintendente sanitario, le stesse sono motivate dalla circostanza che gli interessati hanno declinato l'invito di ricoprire il posto avendo, nel frattempo, trovato adeguata e confecente sistemazione negli ospedali di appartenenza. Grazie per la gentile collaborazione».

Donatori di sangue benemeriti a Trieste

«Care "Segnalazioni" non so se questa lettera verrà pubblicata. Domenica scorsa si è svolta l'assemblea dei donatori di sangue triestini. Si aspettava la notizia anche di due righe sul "Piccolo". Ma così non è stato. Eppure è il giornale più diffuso. Poco tempo fa c'è stato sul "Piccolo" un elogio ai donatori friulani perché mandano i flaconi di sangue a Trieste. L'Ospedale «Burlo Garofolo» è regionale, per cui penso che vi saranno ricoverati anche bambini friulani. Però c'è stata una signora che ha ringraziato nelle "Segnalazioni" i donatori, non so se triestini o friulani. C'è una cosa che "Il Piccolo" forse non sa: se occorre sangue appena trasfuso, chiamano i donatori locali. Io sono un donatore triestino di sangue».

I vigili della GMT

«Care "Segnalazioni", il servizio di vigilanza della Grandi Motori, nella sera di sabato scorso, interveniva tempestivamente e con lodevole spirito di sacrificio in soccorso dei tre giovani coinvolti nello incidente automobilistico che per poco non aveva tragiche conseguenze. Ai volonterosi e disinteressati soccorritori i tre giovani scampati miracolosamente al disastro desiderano esprimere a mezzo nostro la loro profonda riconoscenza. Livio Matticchio, Cerqueni e Stoppar».

Le «imprese di classe»

«Care e tanto utili "Segnalazioni", il "Piccolo" ha pubblicato il 19 dicembre un articolo che annunciava la quinta edizione delle "Imprese di classe" nelle scuole elementari, facendo un vero panegirico della "felice" iniziativa della Cassa di Risparmio di Trieste, e "8 gennaio si tornava sull'argomento per ricordare la scadenza per la presentazione dei progetti entro il 15 dello stesso mese.

«Leggendo gli articoli (ma non si tratterà di informazioni pubblicitarie?), un lettore non direttamente interessato avrebbe potuto ricavare motivi di compiacimento nell'apprendere che a Trieste, nelle scuole elementari, non soltanto si sciopera per allungare i ponti, ma si lavora e ci si educa al risparmio grazie alla disinteressata opera della Cassa di Risparmio.

«Ora io non intendo qui contestare la validità dell'iniziativa, criticando soprattutto le affermazioni di carattere pedagogico contenute nei due articoli, ma invito il "Piccolo" a condurre un'inchiesta tra gli insegnanti e i genitori degli alunni. Mi limito a dire che tale inchiesta dovrebbe dimostrare che l'impresa di classe si risolve, purtroppo, in una commedia molto antieducativa: nessuno viene educato al risparmio; gli insegnanti non sono entusiasti di tal genere di imprese, né vi aderiscono spontaneamente; gli alunni, nella maggior parte dei casi non lavorano, ma vedono lavorare l'insegnante o qualche abile genitore; il genitore, infine, va ad ammirare alla mostra finale (le mostre di tal genere, che pullulano nelle nostre scuole, sono sempre antieducative) il lavoro, che gli è spesso costato tempo e danaro.

«Concludo dicendo che l'iniziativa, nata certamente con le migliori intenzioni dalla mente dei suoi ideatori, provoca notevoli danni alla scolaresca proprio per la forma di gara che via via assume in vista dei premi in palio, per la mostra finale che condiziona negativamente l'insegnante che non può permettersi di fare lui brutta figura (non si assiste all'auspicata collaborazione tra gli insegnanti, ma alla rivalità tra gli insegnanti o tra i gruppetti di insegnanti dello stesso complesso scolastico). Per ovvi motivi gradirei che la mia firma non apparisse sul giornale. Grazie». Lettera firmata da un insegnante.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Pelka» (greca), mn. «Kusova» (tur.), mn. «Christina» (as.), mc. « Talete » (naz.), mn. «Goldstone» (lib.).

PARTENZE: mc. «Northern Joy» (lib.), mc. «Clavigo» (ge.), mc. «Esso Brasilia» (lib.), mc. «Stratus» (lib.), mn. «Pelikì» (greca), mc. «Joran» (pan.), mn. «Libia Doce» (cu.), mn. «San Felice» (naz.), mn. «Fastov» (rum.), mn. «Olhorn» (pan.), mn. «Corriere dell'Est» (naz.).

Sorteggi abusivi collegati al Lotto

L'Intendenza di Finanza informa che le è stato segnalato che in molti esercizi pubblici della città (molto spesso per ignoranza delle disposizioni di legge) verrebbero effettuate manifestazioni di sorteggi consistenti nella vendita di biglietti staccati da blocchetti numerati dall'1 al 90 che, collegati con le estrazioni del Lotto, concorrono all'assegnazione di premi in natura.

L'Intendenza fa presente che tale tipo di manifestazione, denominato «riffa» è tassativamente vietato dalle vigenti norme sul Lotto pubblico, che prevedono pene molto severe per gli organizzatori, come l'ammenda da 5000 a 50 mila lire, aumentabile nel caso che l'oggetto della riffa sia di valore rilevante, e con iscrizione della condanna nel casellario giudiziario.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Lo «choc» del «valore aggiunto» nel giudizio di un commerciante

A poco più di due settimane dall'entrata in vigore dell'IVA, il dott. Tullio Leonori, titolare della ditta Monti, esprime in un'interessante serie di notazioni le sue esperienze di commerciante alle prese con le innovazioni introdotte dall'IVA e con le reazioni del pubblico.

«L'IVA — scrive il dott. Leonori — non è un terremoto. E' una giusta, ed aggiungerei anche tardiva, innovazione nel nostro sistema tributario. I Paesi del MEC che l'hanno applicata non sono scoppiati; non scoppierà, per l'IVA neanche l'economia italiana. Tutte le grosse innovazioni suscitano sempre, sul nascere, perplessità, dubbi, timori. Sopravviene poi, quasi per legge naturale, prima una fase di assestamento e poi, una fase di definitivo convincimento e si finisce con l'apprezzare ciò che inizialmente ci aveva lasciato perplessi, dubbiosi e timorosi. E' una previsione non condivisa da altri commercianti, ma quanti non la pensano così sono, a mio avviso, momentaneamente vittime di uno stato di choc.

«Bisognerebbe però fare molti "distinguo". Mi limito a due:

«1) Se lo choc è in buona fede, allora c'è da ritenere che il commerciante non abbia captato il sistema di funzionamento dell'IVA. Eppure la locale Associazione commercianti si è diligentemente e brillantemente adoperata per spiegarvi tutti i dettagli e le non insormontabili difficoltà. Comunque c'è ancora tempo per aggiornarsi.

«2) Se invece lo choc non è in buona fede, allora le considerazioni da fare sono di natura tale che preferisco astenermi anche se mi viene da pensare a certi miei compagni d'armi che si fingevano ammalati per non fare determinati servizi.

«Un fatto è che la linea adottata dai commercianti è molto discorde e questo disorienta e preoccupa ancora di più il consumatore. Altrettanto vero però è che il consumatore stesso deve imparare a sapersi difendere. Come? Anzitutto rivolgendosi, come è avvenuto in Germania, in Belgio ecc., a quei negozi che non approfittano della applicazione dell'IVA per farne motivo di speculazione; inoltre, e soprattutto, rifiutandosi di pagare l'IVA, quando non è incorporata nel prezzo. So ad esempio che certi grandi distributori (quelli che si sono offerti per fare "opera calmieratrice"!), stanno vendendo un paio di calze a lire 350+50 lire di IVA: questa maggiorazione di 50 lire è abusiva e non corrisponde a nessuna aliquota dell'IVA. Altri negozi aggiungono al momento della vendita la percentuale dell'IVA ed anche questo non è giusto. Se infatti si tratta di merce fatturata dopo il 1.o gennaio su di essa non ci sono più i gravami dell'IGE e dell'imposta di consumo e questo compensa in gran parte l'applicazione dell'IVA, (e comunque l'IVA non deve essere calcolata sul prezzo finale di vendita ma sulla maggiorazione che il commerciante ha apportato sul suo prezzo di acquisto). Se si tratta invece di merce acquistata nel '72 una parte dell'IGE viene rimborsata dall'Erario a quei commercianti che abbiano fatto richiesta. Chi invece tale richiesta non ha fatto vuol dire che aveva i suoi buoni motivi per non farla. Eppoi, abbiamo tutti pagato tutta l'IGE su quanto abbiamo acquistato nel 1972? Non scopro nessun altarino, perché questo il Fisco lo sa benissimo ed ha lasciato parzialmente correre per non mettere orizzontale il commercio italiano.

«C'è da dire, infine, se è giustificato o no l'aumento dei prezzi. Da parte mia ho avuto modo di dire in varie occasioni, e lo ripeto, che l'applicazione dell'IVA ha avuto la disavventura di cadere in un momento economicamente non facile. In un periodo di economia distesa non ci sarebbe stato nessun trauma per la introduzione della IVA; molti prezzi anzi sarebbero ribassati. Essa invece è arrivata quando i prezzi erano in lievitazione per altri motivi. Cito ad esempio l'aumento del costo dei trasporti, il forte balzo della contingenza nel 1972 e quello prossimo del 1973, l'aumento all'origine del costo di molte materie prime (la lana, per fare un solo caso, è aumentata del 100 per cento!).

«Ovviamente questi aumenti possono essere contenuti ricorrendo ad una maggiore oculatezza nella gestione aziendale e soprattutto ad una maggiore "attenzione" del commerciante nei confronti dei propri fornitori. Se il consumatore deve sapere selezionare i negozi, a sua volta il commerciante deve saper scegliere i fornitori preferendo coloro che non fanno aumenti ingiustificati e indiscriminati.

«La distribuzione commerciale è un servizio che va preso seriamente. E' un servizio che deve anche essere giustamente remunerato per il rischio e l'impegno che comporta ma che non deve avere uno sfondo speculativo. Restando all'IVA, concluderò ricordando che a qualsiasi estrazione sociale e politica si appartenga tutti si è pronti a chiedere riforme, case, scuole, ospedali, strade ecc. e a chiederle, diciamo, con molto entusiasmo. Non certo con lo stesso entusiasmo, ma con serietà e consapevolezza bisogna però abituarsi anche a pagare tutti, dico tutti, le tasse — vecchie o nuove che siano — se vogliamo pretendere le case, le scuole, gli ospedali ecc. ecc. Con consapevolezza da parte del contribuente, ma anche con la tanto auspicata giustizia e senza spirito persecutivo da parte del Fisco».

I posteggi dell'ACI

«Care "Segnalazioni", l'ultimo numero della "Cittadella" conteneva, tra le varie spassosità che la rendono sempre simpatica, una battuta a proposito dell'IVA ("Scusi, si paga l'IVA anche sulle tasse?") che mi ha fatto ridere un pò meno delle altre, perché la realtà delle cose si è spinta al punto da suggerirmi, al limite della barzelletta, il medesimo interrogativo.

«Mi riferisco alle 55 lire che incassa l'ACI invece delle 50 anteIVA (tra l'altro se l'aliquota, come pare, è del 12 per cento, dovrebbe risultare un importo di 56 lire e mi chiedo dove è andata a finire la lira mancante!), per il posteggio dell'automobile.

«A me pare — e sarei lieto di essere corretto — che l'IVA qui sia inapplicabile e fuori luogo. Trattandosi infatti di un ente di diritto pubblico quale l'ACI, esso, nel momento in cui riscuote il corrispettivo del posteggio incassa una tassa (propriamente una tassa sull'occupazione temporanea di area di suolo pubblico). Pertanto qui non si dà alcun "valore aggiunto" ulteriormente tassabile e l'IVA non può essere applicata che ad una condizione: di finire tra le battute della "Cittadella", di cui si parlava all'inizio. Con giochi di parole sul tipo "tassa che inACId'IVA", o simili... Dott. Walter Giorgio. P.S. Naturalmente non si tratta di discutere sulle 5 lire o le 6 lire dovute, ma del principio».

UCV CIT SPOSI!
Combinazioni eccezionali per coppie in viaggio di nozze in gennaio, febbraio e marzo con voli aerei e crociere marittime.
Prenotazioni: **Ufficio Centrale Viaggi - CIT, piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621**

SALDI
di tutte le confezioni e maglierie a prezzo di realizzo per ampliamento locali.
APPROFITTATE!
GUINA
VIA GENOVA N. 12, 14

OTTIMO COLLAUDO DEI VARI SERVIZI DI SOCCORSO

«Manovre» antincendio al pontile dell'Aquila

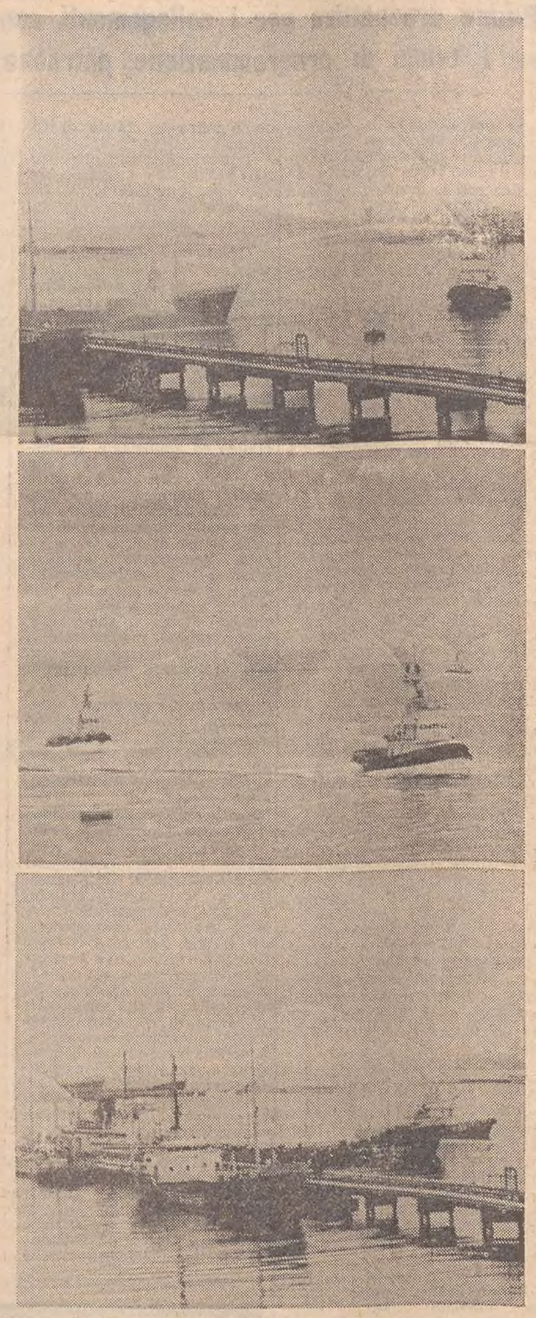
Uomini e mezzi dei servizi antincendio sono stati mobilitati ieri mattina intorno al pontile della raffineria Aquila per una operazione di soccorso simulato, volta a sperimentare i tempi di intervento, nonché la preparazione e la funzionalità dei dispositivi di sicurezza del porto e della stessa raffineria.

Nelle parti della «vittima», per così dire, nella lotta contro l'ipotetico incendio, è venuta a trovarsi questa volta una motocisterna di 1300 tonnellate di stazza lorda, la «Bruno», che si trova ormeggiata dall'altra notte al pontile della raffineria per fare un carico di benzina. Nave ed equipaggio vengono avvisati soltanto all'ultimo momento dello scattare dell'operazione e così è stato anche ieri, quando, verso le 10.20, è stato dato l'allarme a tutte le forze operative interessate.

I primi ad entrare in azione sono stati gli uomini e i mezzi dei servizi antincendio dell'Aquila, sulla cui prontezza d'intervento e rapidità di azione si basa poi il buon proseguimento della operazione con il dispiegarsi di tutto lo apparato di soccorso. Quindi sono scattati gli altri. Mentre via radio si provvedeva a mobilitare sul posto i rimorchiatori «Rigel», «Pollux» e «Ciclops» della società Tripcovich, particolarmente attrezzati per simili interventi e dotati di cannoncini e spingarde che lanciano potenti getti d'acqua mista a schiumogeno, sempre dal mare sono sopraggiunte in zona le motovedette CP 228 e CP 229 della Capitaneria di porto e una motolancia dei Vigili del fuoco. Via terra invece sono arrivate numerose autobotti, nonché gli uomini dei servizi di polizia marittima, della Guardia di finanza e dei carabinieri.

A supervisionare tutta l'operazione, è stato lo stesso comandante in seconda della Capitaneria col. Gianmarini, coadiuvato dal cap. Mantia e dal ten. Muner, dell'ufficio tecnico.

Tutto è andato nei migliori dei modi, con un incendio finto, certo, ma che è stato anche un'ottima occasione per sperimentare, come si diceva, la pronta ed efficiente rispondenza del dispositivo d'allarme e di soccorso.



(Fotoraspar)
Tre momenti della «manovra antincendio» al pontile dell'Aquila

LE ORE DELLA CITTA'

I risparmi perduti

«Possibile che non ci siano più persone oneste?». Questa l'amara considerazione che è venuta a farci ieri sera in redazione la pensionata Ilda Borsani Predan, di 79 anni, che giovedì scorso aveva smarrito (o era stata derubata) il portamonete di pelle nera in cui custodiva gelosamente tutti i propri risparmi: un quarto di milione, che le serviva per curare il marito malato. «Non mi fidavo di lasciare la somma a casa, avevo paura che me la rubassero — ci ha detto con le lacrime agli occhi la povera pensionata — e così me la portavo sempre dietro. Dall'altro giovedì quando mi hanno rubato (o, forse, ho perso) i soldi, non riesco più a dormire». Se qualcuno ha trovato il portamonete con il denaro farà non solo opera onesta ma anche una grande opera di bene se restituirà l'importo alla pensionata.

Per le Signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore, ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle 17, nella sede di Corso Italia 12, la dott. Isabella Gallo, presentata dal critico Gianni Gori, parlerà sul tema: «Puccini in una nuova dimensione di popolarità».

Consulte rionali

Oggi si riunirà la Consulta rionale di Servola-Chiarbola, alle ore 20.30, nella sede di via Roncheto 77.

Club Cinematografico

Questa sera alle 20.30, nella sala del Car Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, avrà luogo una proiezione di films in collaborazione con l'«A.I.A.». Il Club cinematografico rammenta ai suoi soci che domani sera scade il termine per la presentazione dei films partecipanti alla Rassegna delle vacanze; per quanto riguarda i lavori presentati dai non soci, il termine di consegna scadrà il 26 corrente.

Telefono amico 766666-7

un'occasione per un dialogo aperto

Occasioni favorevolissime!!

presso la *Boutique Beltrame* eccezionali saldi di modelli di gran marca dell'inverno '72

Settimana del cappotto

Da *Beltrame* la vivamente attesa e ormai tradizionale settimana del cappotto in collaborazione con le più importanti industrie nazionali vendita speciale di vasti assortimenti di cappotti appena usciti dalla produzione in tessuti di pura lana in tutte le conformazioni e taglie fino alle massime al prezzo di lire 18.000 e 24.000 Confezioni perfette in scelta vastissima da *Beltrame*.

Settimana dei ragazzi

Da *Beltrame* la tanto attesa settimana dei ragazzi. Vestiti, cappotti, giacche, abiti e mantelli per ragazzi e ragazze in vendita speciale al prezzo di L. 3800, 4500, 9000. Approfittate perché ogni offerta *Beltrame* è una reale vera occasione.

Mode Bianca

comunica alle gentili clienti che è iniziata la vendita dei saldi di stagione. Visitate *Mode Bianca*, Corso Italia 17.

Arredamenti Fulvia

Nuove produzioni di mobili in bengalrose, noce, ciliegio, abete (via Galatti 20).

Stuparich inedito

In questi anni è stata Anita Pittoni a rendere patrimonio di tutti alcune delle pagine inedite di Giani Stuparich, e in particolare le «Sequenze per Trieste», un volumetto di ricordi della fanciullezza pubblicato dallo Zibaldone con una sua nota introduttiva e 8 disegni di Vittorio Bolaffio. Oggi Anita Pittoni presenterà a Radio Trieste altri due racconti nella trasmissione che andrà in onda alle 15.10.

Al VAL

Lunedì prossimo al VAL, alle ore 16.30, presso il Circolo della cultura e delle arti, lo scrittore Manlio Cecovini presenterà il libro di Chino Alessi «Un ombrello di filo spinato».

«La Moto» al C.F.T.

Si chiude domani, sabato, nella sede sociale del Circolo Fotografico Triestino presso il Circolo Assicurazioni Generali in viale XX Settembre 1, la mostra fotografica sul tema «La moto» di Umberto Vittori e Dario Peracca, dedicata alla figura dello scomparso campione concittadino Gilberto Parlotti. L'orario al pubblico è dalle 18 alle 21.

Nozze d'oro



Matteo e Maria Sartoretto, sposatisi il 19 gennaio 1923 a Visinada, ritornano oggi al paese natio per celebrare la lieta ricorrenza delle nozze d'oro, circondati dall'affetto dei figli, genero, nuora, nipoti, parenti e amici. Vivissimi rallegramenti e molti auguri cordiali.

Settimana del mantello

Da *Beltrame* la settimana del mantello. Vendita speciale di un vastissimo assortimento di mantelli per signora in purissima lana al prezzo réclame di L. 12.000, 18.000 e 24.000. Scelta vastissima, qualità e confezione perfetta in un'occasione unica. Da *Beltrame*.

Trovato morto a casa un insegnante straniero

Vivo cordoglio ha suscitato all'Università la scomparsa dell'insegante di lingue Johannes Hournej, di 37 anni, deceduto, a quanto sembra, per un collasso cardiocircolatorio. Il professore universitario viveva da circa dieci anni a Trieste e proprio recentemente era andato ad abitare in una villetta che si era fatto costruire in via Mantovani 3 (la salita che va verso Conconello). E' stato proprio nella nuova casa, ancora in fase di arredamento, che gli agenti del commissariato di Opicina e i sanitari della CRI hanno rinvenuto il corpo dell'insegnante privo di vita. Gli agenti, guidati dal maresciallo Felici si erano recati nella casa dell'insegnante su richiesta di alcuni colleghi, preoccupati per non averlo visto.

Johannes Hournej era molto apprezzato all'Università. Cultore dell'arte (suonava con passione il violoncello) era un appassionato della cultura italiana, tanto che come tesi di laurea scelse il «Latino e l'italiano nella commedia cretese».

Nato a Stettino egli si era trasferito a Berlino Est da dove fuggì in modo avventuroso.

L'UDIENZA FISSATA PER LUNEDÌ 29 GENNAIO

FORSE NELL'AULA D'ASSISE IL PROCESSO A FRANCO FREDA

Il processo per la tentata estorsione che il procuratore legale dott. Gabriele Forziati denunciò di avere subito da parte del dott. Franco Freda, attualmente detenuto a Milano, e dei concittadini Franco Neami e Manlio Portolan, pare verrà celebrato nell'aula della Corte di Assise.

Il Tribunale penale, chiamato a pronunciarsi sul fatto, sarà presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Moscato; l'Accusa sarà sostenuta dal Sostituto procuratore della Repubblica dott. d'Onofrio.

La vicenda è nota: il dott. Forziati informò la Procura della Repubblica, che il procuratore legale patavino gli aveva spedito una lettera del carcere di Treviso, dov'era allora detenuto, per chiedergli con la minaccia di coinvolgerlo nei fatti che gli venivano contestati, mezzo milione di lire. La missiva sarebbe stata recata al denunciante da Neami e Portolan. Sia il dott. Freda sia i suoi due presunti correi negarono fermamente l'addebito ma, nonostante le loro ricuse, furono incriminati per concorso in tentata estorsione.

Manca sinora la deposizione istruttoria del dott. Forziati, in quanto dopo la denuncia sparì dalla circolazione. Il procuratore legale pare ora deciso a presenziare all'imminente processo — verrà celebrato lunedì 29 gennaio — quale Parte civile con il patrocinio dell'avv. Aleffi.

Il dott. Freda sarà difeso dall'avv Alberini del Foro di Venezia e dall'avv. Bezicheri del Foro di Bologna, Neami dall'avvocato Barbagallo e Portolan dall'avv. Giacomelli. Il Procuratore patavino ha chiesto di costituirsi al dibattimento e, di conseguenza, giungerà a Trieste in traduzione straordinaria qualche giorno prima del 29 gennaio.

SETTIMANE BIANCHE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Piccoli felici al «Gesù Bambino»



(Foto de Rota)
Tanti bimbi felici, oltre un centinaio, all'Educandato Gesù Bambino, e tanta commozione nelle signore che si sono recate nella sede dell'istituto: era in programma uno spettacolino, trenta minuscoli cantori e attori alle prese con canzoncine, poesiole e scenette, tutte imparate con garbo delizioso. Agli applausi le buone signore hanno aggiunto anche numerosi pacchi dono, accolti con sincero entusiasmo dai piccoli ospiti. I pacchi dono erano offerti dall'Ordine internazionale della Legion d'onore dell'Immacolata, di cui è ispettore regionale Narciso Cappelli, e dal conte Tacco di Milano. Ecco, nella fotografia, il gruppo-ricordo dei bravi attori in erba.

VENDITA STRAORDINARIA
ABBIGLIAMENTO
A LA PAGE
di Angelini
VIA NORDIO 7
Siamo lieti di annunciare alla affezionata clientela che pratichiamo su tutti gli articoli
SCONTI DAL 25 AL 50%
NON SONO SALDI!

Betty
BOMBACIGNO
VIA BATTISTI 20
GRANDE
VENDITA TOTALE
A PREZZI DI REALIZZO
PER RESTAURO NEGOZIO
VESTAGLIE - LENZUOLA - TOVAGLIE - ASCIUGAMANI - CAMICIE DA NOTTE

RELAZIONE AL ROTARY CLUB DELL'ING. COLA DIRETTORE DEI LL PP

CON LA UDINE-TARVISIO APPUNTAMENTO NEL '77

Buone prospettive per i collegamenti con il Centro-Europa se i tempi di programmazione potranno essere rispettati

L'approvazione del primo tronco dell'autostrada Udine - Tarvisio — quello che collegherà il casello di Basaldella a Udine con lo svincolo di Amaro in Carnia — risale all'antivigilia dello scorso Natale ed è ormai dato per certo che gli appalti dei lavori verranno indetti entro il mese di aprile prossimo.

Nel contempo, proprio negli ultimi giorni del 1972, è stato raggiunto un accordo tra i tecnici italiani ed austriaci, che fanno parte della Commissione internazionale per il traforo del monte Croce Carnico, sul tracciato della costruenda galleria e sulle caratteristiche tecniche delle strade di raccordo tra la galleria stessa e le strade statali e federali, rispettivamente in Italia ed in Austria.

Quest'anno si presenta dunque ricco di buoni propositi per quanto riguarda i programmi che interessano la grande viabilità nel Friuli - Venezia Giulia: lo ha rilevato l'ing. Gaetano Cola, direttore regionale dei lavori pubblici nella sua documentata relazione al Rotary sull'autostrada Udine - Tarvisio durante la riunione rotariana che è stata presieduta dal primario dott. Giorgio de Zeno, ampio risalto è stato dato dall'oratore alle arterie che direttamente o indirettamente possono influenzare lo sviluppo economico di Trieste.

«Se i tempi programmativi saranno rispettati — ha detto l'ing. Cola — nel giro di cinque o sei anni l'attuale situazione di isolamento della nostra regione nel contesto europeo, subirà una radicale evoluzione e attraverso la cerchia delle Alpi orientali potranno svilupparsi con i Paesi dell'Europa centro-orientale traffici commerciali e turistici con immediati riflessi sulla nostra economia.

«La convenzione ANAS - Società autostradale è del 1968 ed è noto che difficoltà finanziarie all'inizio del 1970 hanno determinato lo scivolamento dei tempi previsti dalla convenzione per l'inizio dei lavori. Ne è conseguito, con il sia pur non grave ritardo dell'inizio dei lavori, un inevitabile aumento della spesa che quattro anni orsono era prevista in circa 120 miliardi.

«La lievitazione dei prezzi è soltanto una delle cause di questo aumento: infatti la convenzione prevedeva la costruzione dell'autostrada fino a Tarvisio e soltanto in questi giorni verrà stipulata una convenzione integrativa ANAS - Austrade per la costruzione del tronco Tarvisio confine di stato, con la previsione di un ulteriore finanziamento.

«Nella prossima primavera parte il primo tronco da Udine ad Amaro. Sono circa quaranta chilometri di autostrada che permetteranno di raggiungere Tolmezzo in quaranta minuti da Udine e in poco più di un'ora e mezzo da Trieste.

«Il progetto originario della autostrada prevedeva un tracciato che risaliva il corso del Tagliamento da Gemona a Stazione Carnia, dove si sarebbe dovuto realizzare uno svincolo per Tolmezzo.

«La modificazione è stata apportata per evitare una zona estremamente difficile per la presenza di numerose infrastrutture a ridosso del Tagliamento e per le pessime condizioni di stabilità del versante in riva sinistra del fiume. Si deve però riconoscere che la variante è apprezzabile anche perché ad Amaro, dopo avere superato il lago di Cavazzo, la arteria farà capo ad un nodo autostradale di grande importanza. Infatti, da esso si dipartirà la futura superstrada per il traforo di monte Croce Carnico, in direzione Lienz - Badgastein - Monaco.

«Nell'area udinese l'autostrada si collegherà all'esistente tronco per Palmanova più a sud dell'attuale casello di Basaldella. Questo verrà sostituito da uno svincolo sul quale convergeranno la cosiddetta tangenziale sud che porterà sull'autostrada i traffici provenienti dal Friuli orientale (da Cividale alla zona della sedia), la tangenziale ovest la quale drena il traffico urbano di Udine, e infine la statale di Lignano.

«I problemi tecnici che sono stati affrontati e in gran parte risolti per dare un tracciato ottimale a questo primo tronco non sono mancati. Basti pensare al fatto che l'autostrada attraversa una delle più belle zone del Friuli subito a Nord di Udine nell'arco delle colline moreniche, per comprendere la gelosa attenzione con cui è stata seguita dai friulani la progettazione dell'arteria. Ma discussioni si sono avute — con toni anche accesi — a Trasaghis e Cavazzo.

Tuttavia, ben più severe si presentano, sotto l'aspetto orografico ed ambientale, le difficoltà lungo la vallata del Fella che l'autostrada dovrà risalire fino a Pontebba, e, di qui, fino a Tarvisio. Infatti il nastro autostradale dovrà aprirsi un varco, è il caso di dirlo, tra la ferrovia Pontebbana (destinata prima o poi a raddoppiare i binari), la statale 13 (per la quale sono ancora da ultimare lavori di ammodernamento) e, buon ultimo, il metanodotto in corso di costruzione e che porterà in Italia il gas prelevato in Russia.

«Manufatti e gallerie si alterneranno lungo tutto il percorso in una serpentina che dovrà fare anche i conti con le condizioni geologiche di terreni minati dalla presenza dei gessi, e soprattutto con il corso del fiume le cui sponde sono sotto la minaccia d'improvvise piene.

«Mancano, a dire il vero, grossi problemi determinati dalle residenze. I punti delicati sono, sotto questo aspetto, a Moggio, a Chiusaforte (dove verrà realizzata una stazione per la Val Raccolana e Sella Nevea) e soprattutto a Tarvisio dove bisognerà consiliare le esigenze dell'autostrada con gli interessi locali che sono legati ai campi di sci e ai piccoli traffici e iniziative commerciali, nonché con i vincoli idrogeologici e quelli della Soprintendenza ai monumenti».

L'oratore ing. Gaetano Cola ha osservato che il progetto, comunque, è a buon punto: le previsioni per una ultimazione dell'autostrada fino al confine per gli ultimi mesi del 1977, sembrano credibili. D'altro canto per quell'anno l'Austria ha annunciato la costruzione del tronco Klagenfurt - Villaco - confine italiano dell'autostrada per Vienna, mentre, sempre per il 1977, i tempi dei programmi austriaci dicono che la autostrada dei Tauri, la Salisburgo - Villaco sarà molto avanti con i lavori. L'oratore, la cui relazione è stata seguita con vivo interesse dai soci del Rotary così ha concluso:

«Un appuntamento importante, dunque, ci attende a Coccau fra cinque anni: la saldatura di una delle più grandi arterie europee, sulla direttrice che dall'alto Adriatico porta al cuore dell'Europa a Monaco e all'Europa orientale, passando per Vienna».

La Provincia di Trieste ha cinquant'anni

La Provincia di Trieste ha compiuto ieri cinquant'anni, essendo stata istituita con un regio decreto del 18 gennaio 1923. Per ricordare il raggiunto traguardo del mezzo secolo d'attività, l'amministrazione provinciale intende promuovere opportune iniziative, soprattutto nel settore culturale. Sarà curata una pubblicazione che oltre a riassumere la storia della Provincia, conterrà numerose indicazioni di utilità pratica. Sarà altresì pubblicato un volume sulla psichiatria, al quale collaboreranno autori di fama europea. E' infine allo studio un libro dedicato alle opere sinora inedite di un triestino.

Particolare rilievo assumerà nell'anno delle celebrazioni l'inaugurazione della nuova aula del Consiglio provinciale, in corso di costruzione all'interno del palazzo di piazza Vittorio Veneto.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

NOTTE A COLORI IN VIA FLAVIA





(«Giornalfoto»)

Da ieri una calda luce rosa-arancione illumina dopo il tramonto la via Flavia. L'installazione del moderno impianto, simile a quelli in uso in Germania e in Svizzera, non è ancora ultimata. Quando si esce dal tratto rischiarato a giorno e con gradevolissimo effetto dalle nuove lampade per imboccare quello dov'è rimasto in funzione il vecchio sistema, sembra di piombare nel buio. Nella foto in alto una visione notturna della via Flavia al bivio per Domio; sotto, un particolare dei nuovi lampioni.

UNA TRAGEDIA DELLA STRADA RIEVOCATA IN APPELLO

Si rivelò funesta la fretta di accorrere da un ammalato

Riconfermata la condanna per omicidio colposo a un medico la cui auto andò a scontrarsi con un'altra dopo un sorpasso

Su una strada battuta dalla pioggia e dal nevischio, un medico, il dott. Gaetano Ciraso, di 53 anni, da Cervignano, rimase coinvolto, mentre stava accorrendo da un infermo, in un mortale incidente, che lo porta ora davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz e composta dai consiglieri dott. Locuoco, dott. Boschini, dott. Costa e dott. Balani, P. G. dott. Franzot, cancelliere Mosca Riatel.

Nella mattinata del 3 marzo 1970 — illustra il consigliere relatore dott. Costa — il dott. Ciraso stava guidando la sua «Giulia» lungo la statale Venezia-Trieste, diretto verso la casa del cardiopatico, ch'era stato colto da un malore. Avvicinandosi a Terzo di Aquileia, sorpassò un autocarro e si accinse poi a superare sulla destra la «600» di Claudio Montanar, di 21 anni, da Villa Vicentina, che aveva segnalato la conversione a sinistra per imboccare la via di Malborghetto. Purtroppo, prima che riuscisse ad effettuare la manovra, l'utilitaria sarebbe rientrata sulla corsia di propria pertinenza, costringendo il medico a frenare e sterzare.

Sventuratamente, la Giulia andò ad urtare di striscio la vetturetta, slittò quindi, sul fondo stradale limaccioso e, sbandando, finì con lo scontrarsi frontalmente con la «850» di Guerrino Nicola, di 53 anni, da Cervignano, che nel terrificante urto riportò gravissime lesioni.

Sebbene ferito, il dott. Ciraso si prodigò per soccorrere lo sventurato, praticandogli per oltre venti minuti la respirazione bocca a bocca. Purtroppo, nonostante la disperata terapia d'urgenza, il Nicola spirò senza aver ripreso conoscenza. Sul luogo intervennero gli agenti della Polizia stradale, i quali assunsero i rilievi del sinistro e trasmisero gli atti raccolti all'autorità giudiziaria. Al termine degli accertamenti, il medico venne incriminato per omicidio colposo e per violazione dell'articolo 106 del Codice della strada (sorpasso in prossimità di un crocevia). Il 18 febraio scorso, fu processato dal Tribunale di Udine che, con le «generiche», lo condannò a otto mesi di reclusione con i benefici di legge, alla sanzione amministrativa di 20 mila lire, alla sospensione della patente per la durata di sei mesi e al risarcimento dei danni alla vedova e alla figlia della vittima, costituitesi P. C.

Con il patrocinio dell'avv. Nardi del Foro di Trieste ricorse contro il verdetto e, nelle more del processo di secondo grado, venne tacitata la Parte civile che, di conseguenza, è assente dall'attuale dibattimento. Alla Corte, il dott. Ciraso dichiara: «L'incidente è stato determinato dal comportamento imprevedibile del conducente della «600», il quale, lo ripeto, non si è mai arrestato». Il P. G. chiede venga estromessa dagli atti una perizia di parte e la conferma delle deliberazioni di Udine. L'avv. Nardi perora la assoluzione del suo raccomandato ma la Corte conferma integralmente l'impugnata sentenza e condanna altresì il medico al pagamento delle maggiori spese processuali.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO

dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 18 GENNAIO 1973

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	400	850	1280	1440	1480	1600
Barboni	—	—	1680	3680	1680	2480
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	1750	2800	2990	5680	3200	4800
Cefali	400	800	780	1192	880	1280
Girai	—	500	780	905	—	880
Guati gialli	—	—	—	1400	—	—
Menole	400	600	680	870	—	880
Merluzzi	—	—	—	2880	—	—
Moli	2500	2800	3600	3980	—	—
Mormori	—	—	—	1280	—	—
Orate	1200	2800	3600	4880	3600	3980
Passere imp.	550	700	984	1080	960	1280
Passere locali	700	1560	1380	1780	—	—
Riboni (Pagelli)	1300	2400	1860	3180	2200	2800
Rospi - code	1700	1800	1960	2640	1880	3080
Sardelle (Sardine)	—	—	—	—	—	—
Sardoni	400	450	587	790	780	880
Sgombri	—	—	—	—	—	—
Sogliole	2000	2700	3560	4480	2800	4400
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	1500	2300	3000	3600	3080	4400
Trote	—	800	1060	1200	—	1280
Volpine	1000	1100	840	1640	680	1280
Molluschi:						
Calamari freschi	800	1200	1680	1880	1480	1980
Calamari congelati	900	1000	1280	1427	—	1200
Caparozzoli	120	130	—	240	—	240
Pedoci (Mitili)	—	—	—	280	—	300
Seppie	—	800	747	1140	880	1280
Crostacei:						
Canocchie (Pannocchie)	1200	1300	—	1680	—	—
Scampi - code	1000	2700	1713	4168	3600	4800

Carlo Castellaneta domani al «Rossetti»

Sulla parte che la letteratura e i letterati hanno avuto nella evoluzione della società umana parlerà domani sera al Politeama Rossetti per i «Sabati letterari» lo scrittore Carlo Castellaneta.

Fu detto, delle «Mie prigioni» di Pellico, che costarono all'Austria più di una battaglia perduta. Ugualmente le «Lettere dal carcere» di Gramsci divennero il manifesto di una generazione. Ecco due esempi di libri che hanno inciso sulla realtà. Ma oggi può lo scrittore illudersi ancora che quanto egli pubblica possa modificare qualcosa?

Ecco sorgere quindi il dilemma per lo scrittore se sia ancora lecito per lui impegnarsi in temi «civili» oppure abbandonarsi al proprio estro fantastico. Ma la letteratura nasce all'origine (ed è sopravvissuta fino a noi) come testimonianza, come cronaca contemporanea e come documento di presa diretta con la realtà. Da qui il titolo della conversazione di Carlo Castellaneta: «Si può cambiare il mondo?». L'oratore sarà presentato da Fulvio Tomizza.

Turismo scolastico. Sono ancora aperte le iscrizioni alla gita sciatoria a Sappada che la delegazione del Turismo scolastico organizza per domenica prossima. Rivolgersi alla scuola «Timeus», via dell'Istria 58, tel. 755367.

GUIDATORE BIZZARRO DAVANTI AI GIUDICI

L'amore o il raggiro a monte di una sbornia

Prima disse d'aver bevuto perché era deluso e poi che gli avevano messo cenere nel vino

Uno scherzo da amici o una offesa all'amor proprio all'origine del pasticcio che costò a Dario Brumatti, di 22 anni, da Gradisca d'Isonzo, un processo penale con conseguente condanna? L'enigma non è stato sciolto nemmeno dal dibattimento di secondo grado, celebrato dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Franz e composta dai consiglieri dott. Locuoco, dott. Boschini, dott. Costa e dott. Balani, P. G. dottor Franzot, cancelliere Mosca Riatel che, contumace il Brumatti, riprende in esame la vicenda.

Nella notte del 24 agosto del 1970, tre carabinieri si stavano dirigendo in macchina da Palmanova a Gradisca, e avanzavano nella scia di un'utilitaria, che procedeva a zig-zag. I militari la superarono, la bloccarono e chiesero al guidatore — il Brumatti — i documenti.

Per tutta risposta — riferisce il consigliere relatore dott. Locuoco — il giovane si buttò a terra dall'abitacolo, poi si rialzò e si lanciò contro i militi che, per avere partita vinta, furono costretti a chiamare rinforzi. Sempre più irritato, Brumatti si sarebbe rifiutato di seguire i carabinieri in caserma, opponendo loro strenua resistenza. Interrogato a sbornia sfumata, disse che aveva perduto la tramontana in quanto, la sera innanzi, s'era sentito rifiutare un ballo da una bella sconosciuta incontrata casualmente in una sala di Mereto. Venne incriminato per ubriachezza, guida in quelle condizioni, rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale, oltraggio, resistenza e lesioni personali volontarie a un carabiniere. In sede istruttoria, attribuì il singolare colpo... di luna a uno scherzo di amici: secondo il suo assunto, costoro avrebbero buttato della cenere nel vino ch'egli stava bevendo, e alla diabolica mistura era imputabile l'agitazione che lo colse qualche ora dopo. Il 14 gennaio dello scorso anno, venne processato dal tribunale di Gorizia che, con le «generiche», lo condannò a sei mesi di reclusione, venti giorni d'arresto e 44 mila lire d'ammenda con i benefici di legge. Il P. G. chiede che l'appellante vada assolto dall'accusa di rifiuto di indicazioni sulla propria identità e confermare nel resto la sentenza di primo grado, il difensore, avv. Pedroni del Foro di Gorizia, perora la integrale riforma della sentenza e la concessione al suo raccomandato dell'esimente dello articolo 91 del codice penale (ubriachezza derivata da cause fortuite). La Corte assolve Brumatti dall'accusa di rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale, riduce l'ammenda inflitta a 34 mila lire e conferma nel resto le deliberazioni del tribunale.

Première in Pretura di una nuova legge

Applicato l'articolo 9 della recente Legge che prevede la provvisoria esecutività della provvisionale alla Parte civile danneggiata dal reato in un processo, celebrato dal Pretore dott. Esti, P.M. avv. Sabini, cancelliere Maria Scheriani. Viene giudicato Sauro Pelos, di 26 anni, da San Canzian d'Isonzo: nella tarda mattinata del primo di luglio dello scorso anno, egli in viale Miramare tamponò, con l'autocarro che stava guidando, la «Lancia» dello impiegato Nereo Marchi, di 45 anni, abitante in via Villan de Bachino 2, che s'era arrestata all'incrocio con via del Bovedo in quanto il semaforo segnava rosso. In seguito all'urto, il Marchi riportò una serie di lesioni e, assistito dall'avv. Pierpaolo Poilucci, presentò querela contro il Pelos. All'attuale dibattimento, è presente quale parte civile, e il patrono chiede l'affermazione della penale responsabilità dell'imputato e che lo stesso venga condannato al risarcimento dei danni. Il rappresentante dell'accusa chiede che al Pelos venga inflitto il minimo della pena pecuniaria e che siano ridimensionate le richieste di danni, il difensore, avv. Geronti, sollecita una condanna contenuta nei limiti minimi. Il dott. Esti riconosce Pelos colpevole di lesioni colpose e con le «generiche», gli infligge sessantamila lire di multa con i benefici, lo condanna al pagamento delle spese di giudizio e al risarcimento dei danni alla Parte civile da liquidarsi in separata sede, assegnando alla stessa una provvisionale di mezzo milione di lire. Visto l'articolo 9 della Legge del 15 dicembre 1972, numero 773, il Pretore dichiara provvisoriamente esecutivo il capo della sentenza che assegna la provvisionale. E' questo il primo caso il cui l'articolo inerente alla parte risarcitoria viene applicato nella sentenza di un pubblico dibattimento.

Stasera a Montuzza, nel quadro dell'attività per la formazione capi delle Associazioni scout AGI e ASCI alle ore 20, nella sala cinematografica dell'oratorio, verrà proiettato il film «Mouchette», di Bresson. Il dibattito verrà aperto dallo psicologo prof. Daniele Sedmak.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna nuvoloso con piogge; nevicate sui rilievi alpini e appenninici al di sopra dei 1500 metri; tendenza a miglioramento a partire dalle regioni nord-occidentali. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia generalmente nuvoloso con sporadiche piogge.

Temperatura: stazionaria.

Venti: sulle regioni settentrionali deboli variabili, con rinforzi da Est sulla Liguria; sulle rimanenti regioni moderati dai quadranti meridionali.

Mari: poco mossi l'alto e medio Adriatico; mossi gli altri mari.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 6; Verona 3, 6; Trieste 6,5, 10,4; Venezia 3, 8; Milano 1, 3; Torino 0, 8; Genova 2, 9; Bologna 1, 5; Firenze 7, 10; Pisa 8, 13; Ancona 5, 6; Perugia 3, 9; Pescara 5, 11; L'Aquila —2 8; Roma Nord 10, 15; Roma Fiumicino 10, 15; Campobasso 3, 9; Bari 11, 18; Napoli 10, 16; Potenza p, 9; S. Maria di Leuca 10, 14; Catanzaro 11, 12; Reggio Calabria 15, 17; Messina 13, 16; Palermo 11, 19; Catania 10, 16; Alghero 11, 14; Cagliari 11, 15.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ines Sandrini, nel I anniversario, dal cognato Guido 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di mamma Irma, nel XX anniversario, da Enea 5000 pro «Domus Lucis» 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Aldo Lussi, nel XXX anniversario. dalle figlie 2000 pro chiesa Madonna della Provvidenza, 2000 pro Lega nazionale; da Viola Burlini 3000 pro chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria di Carolina Pertosi da Elsa e Ugo Chirassi 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Grigolon, Balzano e Iapelli 15.000 pro «Domus Lucis».

In memoria della zia Rosina Tamaro da Giovanni ed Ermanno Spizzamiglio 10.000 pro «Domus Lucis»; da Guerriero Spizzamiglio 5000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Angelo Ermanno Cammarata dal prof. Guido Gerin 50.000, da Luigi Stasi 10.000 pro Fondo «A. E. Cammarata».

In memoria di Amalia Iellushich da Coralia Ulessi 5000, dalle famiglie Carla e Silvio Ulessi 6000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Galliano Lussi da Maria Simoneschi 2000, dalle famiglie Devescovi-Deponte 5000, dalle famiglie Carlovatti-Pertot 20.000, da Armida Gigliola Giorgio 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Manlio e Tullio Belluschi dalla sorella 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Angelo Bartoli dalla figlia Lidia 30.000, dalle nipoti: Emma Frausin 5000, Pina Vivoda 5000, Giovanna Olio 3000 pro «Domus Lucis»; dai nipoti Angelo Renato Amalia e Liliana 30.000, da Nerina Crevatin 1000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Antonietta e Mario Macorin dalle figlie Noelia e Silvana 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria del magg. Angelo Carisi da Sinesio Pouchiè 5000 pro Lega nazionale (Sezione di Fiume); da Miro e Carolina Vatta 10.000 pro Centro tumori; da Pietro e Maria Cesaratto 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giovanni Puhaly da Sergio e Teresita Martellani 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Mercedes Del Negro ved. Laurenzi da Nora ed Egle Becchi 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Fernanda Bukovnik ved. Brovedani dalla ditta Grafad 25.000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Maria Zuttioni da Giulia Zuttioni e famiglia 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del nonno Emilio Toso (Caduto in Russia - gennaio 1943) da Franco e Fabio 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Bruno Austerlitz dalla famiglia Rinaldo Paduani 5000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Matteo e Matilde Bisiacchi dai figli 15.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Alfredo Giorgi da Duilio Bocchi e famiglia 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (Reparto cronici).

In memoria di Ines Rovere in Schneider dalle cugine Lucy, Gemma, Alice e Ada 4000, dalle famiglie Vianello e Bertoli 5000 pro Centro tumori: da Antonio Ressa 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Maria Girardelli Loser 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Lea Ragusin ved. Budini da Agnese Ragusin e figlie 15.000 pro Centro educazione speciale Trieste.

In memoria di Angelo Carucci da Livio e Anna Mosenich 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalle famiglie Sergio Scarpa e Alberto Scarpa 10.000 pro Centro tumori; dai colleghi dell'Ufficio personale dell'Aqui la S.p.A. 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Marcella e Antonio Cadelli da Maria e Romano Burlo 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Gregorio Masè dal personale della farmacia INAM «Al Cammello» 10.900 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Anna Piccoli, nel XX anniversario, da Anita e fratelli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ugo Lanza dalle famiglie Davi - Giordano 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria del cav. Mario Brussi dalla famiglia Lichtenstein 5000 pro CRI.

In memoria di Attilio Spernich dalle famiglie De Luca, Vallon, Tramontina e Sain 11.500 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Angelo Carucci da Mario e Carmen Scarpa 5000 pro ECA; da Marisa e Ovidio Fornasaro 5000 pro Lega contro i tumori; da Mary e Giovanni Scarpa 3000 pro ECA; da Daniela e Giorgio Scarpa 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Bianca Alborno ved. Vici dalle figlie e dalla sorella 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Alberto Cavaliero da Eda Gabriella e Alida 6000, da Lidia e Renato Gianeselli 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Carlo Piazza dalla famiglia Bernobi 5000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Galliano Lussi da Giuseppe e Giancarlo Carlovatti 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dal personale del Sanatorio neurologico «G. Sai» 8000 pro A.N.F.Fa.S. Recupero ragazzi subnormali, 8000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Ida Parovel da Maria e Carlo Furian 5000 pro Ospedale ammalati lungodegenti (Reparto donne).

In memoria di Brigida Giacchetti da Livio e Maria Vidali 5000, da Titi e Paolo Scarpa 5000 pro Lions Club (Fondo beneficenza).

In memoria di Liliana Addobbati Zotti da Giacomo e Miryam Kostoris 3000, da Nino Perizi 5000 pro CRI; da Tilly e Wilfried Schnabl 3000 pro Centro tumori; da Maria e Angelina Foretich 3000 pro Conferenza S. Vincenzo de' Paoli (S. Rita); da Tullio Dolcher e famiglia 10.000 pro Opera Padre Damiani (Pesaro).

In memoria di Francesco Suppani da Giorgio e Renata de Favento 5000 pro CRI; da Alda Leban e Laura Spinetti 4000 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria del gen. div. Pietro Pasquali dall'avv. Bruno Pangrazi 3000 pro Villaggio del fanciullo; da Tina D'Angelo e Thea Di Natale 4000 pro Centro malattie cardiovascolari; da Gargano, Sandrinelli, L'Erario, Cherri, Dimora, Falfer, Casoli, Piemontese, Dorta e Vincifori 18.500 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria dei cari defunti da M.B. 10.000 pro CRI.

In memoria di Giacomo Peschier da Rina e Giorgio Tomaselli 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Lea Budini Ragusin da Nandy e Nadia Ragusin 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dalle famiglie Machlig e Badalotti 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Paola e Frida Leva 3000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa omonima); da Rita e Plinio Stuparich 5000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Elvino Giotti dai colleghi dipendenti della Veneziani Zonca vernici S.p.A. 24.000 pro «Domus Lucis».

In memoria del geom. Paolino Cacciari dall'amministrazione Bacci 5 , dai condomini e inquilini dello stabile n. 102 di via F. Severo 23.500, dal com. Alfieri Calligaris 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Alda e Giacomo Marinoni 5000 pro CRI; dalle famiglie Pertot-Maran 5000 pro «Domus Lucis»; da Thea ed Erich Lorant 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Angelo Carisi dalla zia Lidia ved. Carisi 5000 pro Lega nazionale (Sezione Fiume).

In memoria di Ortensia ved. Dini dalla famiglia Corbato 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Caterina Libutti da Mario Lorenzini e famiglia 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Argia Devetta dalla sorella 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Eugenio Scabar dai parenti 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo», 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Jole Tiscelli dal personale del Commissariato del Governo e della Prefettura di Trieste 45.000 pro Istituto «Rittmeyer» e 45.000 pro Centro tumori; da Aurora Capon 5000 pro Lega contro i tumori (Sezione femminile); da Giuliano e Jolanda Dell'Antonio 10.000 pro Repubblica dei ragazzi e 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

MOSTRE D'ARTE

Il miniquadro alla «Sofianopulo»

Da oggi, fino a sabato 27 gennaio alle ore 12, si ricevono presso la segreteria del Sindacato regionale belle arti Cgdl-Uil, largo Papa Giovanni 6, secondo piano, stanza 32, le opere per la mostra del miniquadro, organizzata dal sindacato stesso nella sala d'arte «Cesare Sofianopulo» dal 1.o al 15 febbraio. I quadri non devono superare 35 centimetri di base, compresa la cornice. Ogni artista può partecipare con tre opere.

CARTESIUS
VIA MARCONI 16
Sculture di
DORA BASSI

GALLERIA DEGLI ARTISTI

Piazza Benco (ex S. Caterina)

Viene inaugurata oggi alle ore 10 una importante rassegna di pittura e grafica contemporanea. Sono esposte opere di **Borra, Bessone, Brindisi, Caffè, Cangiullo, Enotrio, Kodra, Lopez, Morterra, Purificato, Santomaso, Seloski** ed altri.

L'orario della mostra è: 10-13 e 17-20. Festivi: 10-13.

Alla Comunale d'Arte

espone il pittore
ETTORE DEVIDE'

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Ritardatari incalliti

I numeri «centenari» sono quattro: il 64 su Torino mancante da centidieci settimane, il 42 su Venezia da centocinque, il 46 su Palermo da centoquattro e il 45 su Firenze da cento settimane. Altri numeri che non compaiono da oltre un anno sono: su Bari 76 e 58; su Cagliari 65 e 12; su Firenze 4, 88, 29 e 11; su Genova 42, 17, 85 e 14; su Milano 22, 10, 73, 55 e 4; su Napoli 50, 35, 67, 9 e 32; su Palermo 90, 53 e 18; su Roma 11, 72 e 51; su Torino 62, 3 e 77; su Venezia 40, 61, 82, 56 e 70.

Sono usciti nell'ultima estrazione i ritardati 29 su Bari dopo sessantaquattro settimana, 19 su Cagliari dopo trentuno, 57 su Milano dopo quarantaquattro, 33 dopo ventinove e 2 dopo quarantadue su Napoli, 14 su Palermo dopo ventisei, 40 su Roma dopo sessantadue e 86 su Venezia dopo trentatré settimane.

Coppie sincrone: su Milano 9 e 81 assenti da cinquantatré settimane; su Napoli 74 e 90 da cinquantadue; su Palermo 31 e 65 da quarantaquattro; su Roma 75 e 76 da quarantasette e su Venezia 40 e 61 da ottantadue settimane.

ENALOTTO concorso pronostici gestito dal

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	2							
2	Cagliari		1							
3	Firenze		2							
4	Genova		1							
5	Milano		1							
6	Napoli		2	1						
7	Palermo		X	1	2					
8	Roma		1							
9	Torino		X	1	2					
10	Venezia		X							
11	Napoli	2 estr.	2	X	1					
12	Roma		1							

conc. n 2 del 20-1-73

CONFERENZE

Debellare l'analfabetismo scientifico

Il tema «La didattica delle Scienze e la sua problematica», cui è stata dedicata una conferenza nella sede di «Pro Natura Carsica» è più che mai d'attualità a Trieste. Infatti il Comune, con la collaborazione del Provveditorato agli studi, ha dato recentemente l'avvio nel civico museo di Storia naturale ad un «seminario» di didattica delle scienze al quale partecipano numerosi insegnanti delle scuole medie della nostra città. Il dott. Marcello Goldstein, che di questo «seminario» è il coadiutore, ne ha esposto le finalità anche alla luce delle esperienze felicemente acquisite in diversi paesi stranieri. L'oratore ha esordito denunciando il troppo diffuso «analfabetismo scientifico» ed affermando la necessità storica di debellarlo se si vuole assicurare la sopravvivenza della civiltà e della cultura occidentali. In altri termini, ha rilevato l'oratore, se la progressiva eliminazione dell'analfabetismo in senso stretto, quello letterario, ha condizionato il progresso tecnologico e sociale, soltanto l'arricchimento delle conoscenze in materia di scienze biologiche potrà consentire la conservazione degli ambienti naturali, con il loro benefico influsso sulle comunità.

Il compito, in sé molto arduo, dovrebbe essere teoricamente svolto dalla scuola, ma questa, per l'inadeguata dinamica evolutiva delle proprie strutture, non è in grado di soddisfare tale esigenza in tempi brevi. Si pone, pertanto, il problema della ricerca di valide alternative, che si possono attualmente individuare in quattro fondamentali tipi di intervento: la costituzione di centri per la didattica presso le Università, organizzati dalle facoltà scientifiche e pedagogiche o presso i Musei di Storia Naturale, oppure come servizi municipali autonomi o annessi a preesistenti istituzioni didattiche di varia natura. Alla seconda forma si ispira il modello olandese, che sta dando eccellenti risultati ed al quale si richiama, a propria volta, l'impostazione del seminario che si sta svolgendo al nostro Museo di Piazza Hortis.

Il dott. Goldstein, che ne è l'animatore, ha rilevato, a tale proposito, che è suo intendimento di assimilare la propria figura, nell'esercizio del compito affidatogli, a quella dello «school-biologist» olandese, la cui attitudine all'insegnamento delle scienze naturali, più che dal titolo di studio specifico, deriva dalla disposizione per questo tipo di didattica, dalla maggiore flessibilità dei programmi rispetto ai rigidi schemi scolastici e, soprattutto, dalla buona volontà di agire nel migliore dei modi, in un rapporto fattivamente dialettico e di collaborazione con i partecipanti alle periodiche riunioni formative.

Dopo aver accennato a vari sistemi applicati in altri paesi, come gli Stati Uniti d'America e la Gran Bretagna, il dott. Goldstein ha illustrato con numerose diapositive, un'esperienze svedese di insegnamento della conservazione ambientale.

Elettronica al C.d.S.

Stasera con inizio alle 18.30 nella sede di Corso Italia 12 del circolo del la Stampa il prof. ing. Carlo G. Someda dell'Università di Bologna terrà l'annunciata conferenza promossa dall'Associazione Elettronica italiana sul tema «Recenti sviluppi delle fibre ottiche per i sistemi di telecomunicazioni».

Il prof. Someda si è occupato di questo settore in due saggiorni negli Stati Uniti e poi durante la sua attività di assistente incaricato sia presso l'Università di Trieste dal 1965 al 1968 sia successivamente in quella di Bologna. Libero docente dal 1971 ha svolto sempre attività di ricerca nel settore della propagazione guidata di onde elettromagnetiche. Le fibre ottiche permettono sicuramente nuovi sviluppi nell'applicazione alle telecomunicazioni.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE Soc. Alpina delle Giulie. Sono aperte le iscrizioni per le «6 domeniche sulla neve» che avranno luogo a Tarvisio nelle seguenti domeniche 21 e 28 gennaio, 4, 11, 18 e 25 febbraio 1973. Le lezioni saranno tenute dai maestri nella Scuola Nazionale di Sci di Tarvisio. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla sede sociale di Piazza Unità d'Italia 3 - tel. 35240, dalle ore 19 alle 21.

CIT
Viaggi Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45. 8.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

SOFFERENTI VOLETE CONTENERE LA VOSTRA
ERNIA
PROVATE C.E. LAMARCA
Informazioni presso
FARMACIA ZANETTI
via Mazzini 43 — Trieste
(ACIS 23 3 51 — n. 1111)

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

IL PUNTO DOPO L'ULTIMO CENSIMENTO DEMOGRAFICO

PIÙ FREQUENTI IN CAMPAGNA LE ABITAZIONI NON OCCUPATE

Al primo posto è la provincia di Udine con il 15 per cento
Determinato dall'esodo agricolo il fenomeno delle case vuote

Delle 423.155 abitazioni esistenti nel Friuli-Venezia Giulia all'epoca dell'ultimo censimento demografico, effettuato nell'ottobre dello scorso anno, 48 mila 134 — vale a dire, l'11 per cento del totale — risultavano «non occupate»; il che equivale ad una frequenza lievemente inferiore a quella riscontrabile sul piano nazionale (12 per cento).

Nell'ambito della nostra regione, la più elevata percentuale di abitazioni «non occupate» si registra in provincia di Udine, con il 15 per cento; seguita da quella di Pordenone (13 per cento). Quindi, vengono le province di Gorizia e di Trieste, rispettivamente con il 9 ed il 5 per cento. Va subito rilevato che il fenomeno delle abitazioni «non occupate» è più diffuso e maggiormente accentuato nelle zone rurali: nei quattro capoluoghi di provincia del Friuli-Venezia Giulia, infatti, la sua incidenza è sensibilmente inferiore, aggirandosi complessivamente intorno al 5 per cento, con una punta massima pari al 6 per cento nel comune di Pordenone ed una minima del 4 per cento a Gorizia; mentre sia a Trieste che a Udine è pari al 5 per cento.

La più elevata frequenza di abitazioni «non occupate» riscontrabile nelle zone rurali ed extraurbane, rispetto a quelle urbane, e attribuibile prevalentemente a due fenomeni. Il primo (considerato come un aspetto positivo dell'evoluzione sociale del paese e del settore, in particolare) è costituito dalla progressiva diffusione — accentuatasi particolarmente in questi ultimi anni — del possesso della «seconda abitazione» (che le famiglie usano esclusivamente per i «week-end» e per le vacanze estive ed invernali), nonché delle cosiddette «abitazioni stagionali», costruite per essere cedute in affitto ai turisti, durante la stagione.

L'altro fenomeno (che, al contrario del primo, riflette un aspetto sociale negativo) si identifica con l'abbandono delle abitazioni rurali, provocato dall'esodo agricolo ed in genere dal trasferimento dei nuclei familiari — per motivi di lavoro — nei centri urbani. Le abitazioni che, in tal modo, restano vacanti rimangono generalmente vuote e soltanto in minima parte vengono occupate da altri nuclei familiari; per cui, ove non subentrino fatti nuovi, sono sovente destinate a restare inoccupate e successivamente a scomparire.

Nelle quattro città capoluogo di provincia della nostra regione, invece, il fenomeno delle abitazioni «non occupate» appare — come si è detto — meno diffuso, rispetto a quanto avviene nelle zone rurali. In città assolute, gli alloggi che, all'epoca del censimento, sono risultati vuoti erano: 4.990 nel comune di Trieste; 1.580 e 913 rispettivamente a Udine ed a Pordenone; e 514 nel comune di Gorizia. Si trattava, in parte, di abitazioni destinate a soddisfare i cosiddetti «fabbisogni frizionali», determinati dal «turn-over» delle abitazioni, conseguente ai normali spostamenti e trasferimenti delle famiglie; e, in parte, di alloggi di nuova costruzione, già ultimati e pronti per essere abitati, ma non ancora occupati, anche se già assegnati ai rispettivi futuri occupanti.

Infine, non va ignorato il fatto che, in situazioni caratterizzate da un andamento di redditi crescenti (come quella in atto nel nostro Paese, ormai da vari anni), la popolazione tende a spostarsi verso le abitazioni migliori; di conseguenza, determinando l'abbandono di quelle più scadenti, in cattivo stato, antigieniche, prive dei servizi essenziali ed in generale meno idonee all'abitazione umana.

Concludendo, va rilevato che nei quattro Comuni capoluoghi di provincia del Friuli-Venezia Giulia la percentuale di abitazioni «non occupate» (pari al 5 per cento degli alloggi complessivamente esistenti in tali centri) è risultata inferiore alla media riscontrabile nel complesso dei capoluoghi di provincia italiani; media, pari al 7 per cento.

Giovanni Palladini

VISITA AL PREFETTO DEL CONSOLE INGLESE



Ieri mattina alle 10.30, il Commissario del Governo, Prefetto Abbrescia, ha ricevuto in visita di presentazione il Console di Gran Bretagna a Venezia, sig. Peter Ivan Lake, M.C. (a sinistra nella foto) che ha trattenuto in cordiale colloquio. Successivamente il Commissario del Governo ha ricevuto il nuovo Prefetto di Pordenone, dott. Antonio Di Lorenzo, al quale ha espresso i suoi più fervidi auguri di buon lavoro

Cronache degli spettacoli

LA STAGIONE LIRICA AL VERDI

Stasera la seconda di «Sigfrido»

Questa sera alle ore 20 in turno di abbonamento B (platea e palchi (A Gallerie e loggione) seconda rappresentazione di «Sigfrido» di R. Wagner. Direttore il maestro Siegfried Koehler. Regia di Frank de Quell. Scene realizzate dallo Stabilimento scenografico del Teatro Verdi diretto da Mario Rossi su bozzetti di Peter Bissegger.

Protagonista sarà il tenore Jean Cox affiancato nelle altre parti da Wolf Appel, Tomislav Neralic, Franz Werner, Hans Nowack, Eva Tamassy, Gunilla af Malmborg, Laura Cavalieri. Orchestra del Teatro Verdi. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

I «Nuovi Angeli»

Domenica pomeriggio, alle ore 18, avrà luogo al Dancing Paradiso il recital di uno dei più affermati «groups» d'avanguardia, i «Nuovi Angeli», la cui esibizione — che consentirà il contatto del pubblico triestino con una delle più genuine espressioni della musica «pop» — sarà condotta dall'estro brillante di Fulvio Marion.

INCONTRO VIVACE AL CIRCOLO DELLA STAMPA

MILLO: NELL'IMMAGINAZIONE L'IDEALE DELLO SPETTACOLO



(«Giornalfoto»)

Nella sede dei giornalisti triestini Achille Millo ha illustrato la «chiave» del suo lavoro teatrale; sono con lui (da sinistra) gli artisti Sammataro, Sergio D'Osmo e la Pagano

Presentazione al pubblico di «Amatevi gli uni sugli altri», ieri alle 18.30 al Circolo della Stampa. «Giovani» e aggressivi Millo, Sammataro e la Pagano, sono andati subito al sodo.

«Questo spettacolo non è nato da un copione — ha esordito Millo — ma da un incontro fra persone che credevano nella stessa idea. Noi non recitiamo soltanto, ma crediamo in quello che recitiamo. Ed è proprio questo che ci ha spinto ad affrontare i rischi e le fatiche di un lavoro fatto in povertà. Pochi soldi, molte prove, molto entusiasmo. Abbiamo scelto il modo più faticoso di fare teatro. Siamo stati gli impresari di noi stessi. Ma almeno siamo sfuggiti alle strumentalizzazioni: il nostro è uno spettacolo sincero, libero. Prévert è molto conosciuto in Italia. Centinaia di migliaia di copie di libri e di dischi. Ma purtroppo — ha soggiunto — lo si conosce come il paroliere di canzonette, non come il grande, unico poeta del "quotidiano", che riproduce la vita di ogni giorno.

«A 72 anni Prévert si è permesso il lusso di essere imprevedibile, di aderire ai tempi di non ripetersi. Come un altro vecchio "giovane", Léo Ferré, ha saputo cogliere ciò che di puro vi era nel maggio francese».

Proseguendo nella sua esposizione Achille Millo ha ricordato che «sui muri di Parigi in quei giorni si leggeva: "potere all'immaginazione". Questa frase può essere la chiave del nostro spettacolo. Finiamola con gli spettacoli ricchi, con l'illusionismo perfetto del reale, con l'atmosfera. L'ambiente deve essere suggerito al pubblico, non servito su un vassoio d'argento. Il pubblico ha il diritto di immaginare. Immaginare significa risvegliare la parte più bella di noi, la gioventù che è in noi. La gioventù che è sempre mortificata, picchiata, derisa. Ricordo una frase di Ungaretti: "Il mondo starà in piedi finché ci sarà un poeta". Il mondo mi dà torto in tutti i modi. Chiude col tecnicismo la via all'immaginazione».

Ad un certo punto Millo si è chiesto: «Perché faccio spettacoli di poesie? Perché non certo i problemi "teatrali", ma i problemi veri dell'uomo. Cerco l'essenziale. E la poesia aderisce meglio all'essenziale. E' più sintetica». Da parte sua Sammataro ha detto: «Ho trovato in Millo un "coetaneo". E' lui che mi ha infuso entusiasmo per questo tipo di spettacolo. Anche quando non ci consideravano, oppure dicevano "è uno spettacolo da quattro lire, fatto per la gente da quattro lire". Da troppe parti d'Italia si è ancora legati all'idea dello spettacolo intellettualistico, in grande stile, ma tanto poco sincero».

Sergio D'Osmo, che ha presentato i tre attori, ha sottolineato come per uno Stabile sia «vitalizzante» il contatto con spettacoli come questo.

Al Teatro Auditorium proseguono sino a domenica le repliche di «Amatevi gli uni sugli altri», lo spettacolo ideato da Achille Millo sulla poesia di Jacques Prévert e recitato dallo stesso e con Maria Pagano, Pietro Sammataro e Gabriele Gabrani.

Alla biglietteria centrale di Galleria Protti sono in vendita gli abbonamenti alla terza edizione della rassegna «Teatro Oggi '73».

RAFFRONTO CON IL MOVIMENTO REGISTRATO L'ANNO PRECEDENTE

Oltre cinque milioni in meno i transiti ai valichi nel 1972

E' stato raggiunto nel 1970 il record sul «confine più aperto d'Europa»
Numerose le cause che hanno determinato la pesante progressiva contrazione

Nel 1972 sono stati registrati ai valichi di confine con la Jugoslavia, nella provincia di Trieste 57 milioni 967.068 transiti in entrata ed in uscita. Si tratta di una cifra sensibilmente inferiore a quella registrata nel 1971 (5.291.298 in meno) e nel 1970 (9.399.630 in meno) che è stato con un totale di 67.368.698 transiti l'anno record nella storia del confine «più aperto d'Europa».

Le cause di una flessione così consistente possono essere ricercate in vari fattori contingenti: crisi economica nella vicina Repubblica jugoslava con le svalutazioni del dinaro che ha notevolmente ridotto il potere d'acquisto della moneta jugoslava e l'epidemia di vaiolo che all'inizio della scorsa estate aveva notevolmente frenato l'afflusso di turisti, soprattutto stranieri, in Jugoslavia. Ma ancora una considerazione potrebbe essere fatta per giustificare la minor affluenza di transiti dei cittadini jugoslavi: l'estensione in Jugoslavia della rete di distribuzione di prodotti non tanto dell'alimentazione quanto dell'abbigliamento e di altri generi di consumo non di prima necessità che una volta praticamente non esistevano. Nel settore dell'automobile, tanto per fare un esempio, mentre un tempo pezzi di ricambio e accessori dovevano per forza essere acquistati in Italia ora sono reperibili anche in alcuni negozi jugoslavi.

Dopo i primi mesi durante i quali si è registrato un incremento di transiti è iniziata la fase discendente con addirittura un milione e mezzo di transiti in meno in aprile rispetto allo stesso mese del '71. L'andamento è stato negativo fino a novembre e finalmente in dicembre i transiti hanno registrato nuovamente un incremento anche se non molto notevole. L'anno quindi si è chiuso con una differenza in meno di 5 milioni 291.298 transiti. Ciononostante il volume dei transiti può essere considerato notevole se si fa qualche passo indietro: 57 milioni 890 mila circa nel 1969, 53 milioni e 800 mila circa nel 1968 e poi 52 milioni 822.957 nel 1967 per passare quindi al 1966 che, rispetto al 1967, ha registrato oltre 17 milioni di transiti in meno.

Dal 1963, anno in cui i transiti sono stati circa 10 milioni e mezzo, si sono fatti quindi dei notevolissimi progressi. Utile appare a questo riguardo un confronto annuale relativo all'ultimo decennio:

Anno	Totale transiti
1963	10.415.847
1964	12.233.980
1965	17.790.664
1966	35.505.781
1967	52.822.957
1968	53.816.941
1969	57.892.846
1970	67.368.698
1971	63.258.366
1972	57.967.068

L'andamento dei transiti nei vari mesi dell'anno scorso, raffrontato a quello del 1971, può essere così sintetizzato

Mese	Transiti 1972	Transiti 1971	Differenze
Gennaio	3.631.066	2.768.511	+ 862.555
Febbraio	3.429.871	2.682.000	+ 747.871
Marzo	3.845.891	3.534.116	+ 311.775
Aprile	3.039.769	4.540.105	— 1.500.336
Maggio	4.253.724	5.264.343	— 1.010.619
Giugno	5.407.111	5.656.092	— 248.981
Luglio	6.525.176	7.607.359	— 1.082.183
Agosto	7.830.252	9.088.656	— 1.258.404
Settembre	5.526.303	6.901.828	— 1.375.525
Ottobre	4.910.238	5.700.566	— 790.328
Novembre	4.678.317	4.793.749	— 115.432
Dicembre	4.889.350	4.721.041	+ 168.309
Totale	**57.967.068**	**63.258.366**	**— 5.291.298**

Ricevuto da Berzanti il Prefetto di Pordenone

Il Presidente della Giunta regionale, dott. Berzanti, ha ricevuto ieri mattina a Trieste, in visita di cortesia, il nuovo prefetto di Pordenone dott. Antonio di Lorenzo. Il nuovo prefetto di Pordenone si è quindi recato in visita di cortesia dal presidente del consiglio regionale prof. Ribezzi.

Nella Federciclismo Vittorio Rosset: meritata riconferma



(p. t.) Voti 108 su 114 votanti. Questi in cifre i risultati che domenica hanno riconfermato Vittorio Rosset alla carica di presidente della «Federciclismo» della regione del Friuli - Venezia Giulia. In teoria si parla di elezione a maggioranza. In pratica si tratta di un plebiscito. Di una vittoria schiacciante. In una parola di unanimità. In un mondo di contestazioni e di contrasti, di dissensi e di disparità di vedute, un tale riconoscimento dovrebbe chiedere una ricerca di motivi. E la spiegazione è tanto semplice quanto sono chiari i motivi: l'umana affabilità di chi è stato eletto, la sua sorridente cortesia, la sua sincera generosità. Vale la pena rischiare l'accusa di culto della penalità e parlare di Vittorio Rosset come di un «container» di simpatia. Perché, in fondo, è la verità. L'hanno plebiscitariamente riconosciuto in 108. E non è poco; specie se rapportato a un ambiente che fino a qualche tempo fa era scisso in correnti e sottocorrenti alla ricerca dell'uomo. E l'hanno trovato. Felicitazioni e auguri di proficuo lavoro a Vittorio Rosset.

SINGOLARE DECISIONE FRIULANA

«Verboten» all'orchestra del maestro Stan Kenton

Il famoso complesso doveva esibirsi al Palasport di Udine il 30 gennaio

Il concerto della prestigiosa orchestra di Stan Kenton, che avrebbe dovuto tenersi al Palasport di Udine martedì 30 gennaio p.v., non ci sarà. I friulani ed i giuliani non potranno quindi ascoltare il più anticonformista direttore d'orchestra di tutti i tempi, quello che nel lontano 1949 aveva annunciato ad un giornalista che la musica che avrebbe espresso la sua orchestra sarebbe stata «una sintesi del jazz e della musica classica, così da far apparire Stravinski e tutti quei ragazzi terribilmente deboli».

I reggitori del Comune di Udine, che già avevano sottratto agli allenamenti della Snaidero il campo di gioco per consentire la stagione di operette, si sono infatti rimessi alla decisione dell'allenatore della squadra, al quale non è parso vero di poter finalmente opporre il suo veto alla disponibilità del Palasport.

Le trattative per ospitare la orchestra, che negli scorsi anni già aveva risposto agli inviti di alcuni dei nostri maggiori teatri di tradizione classica, come il Lirico di Milano e la Fenice di Venezia, e che nella tournée italiana di quest'anno prevedeva Milano il 29, Udine il 30 e Roma il 31 gennaio, erano iniziate fin dallo scorso settembre per l'interessamento del Centro iniziative arte e cultura, della Associazione amici della musica e sotto l'egida della Provincia di Udine.

La data del 30, fissata dopo non pochi e non facili ostacoli da superare, teneva conto della necessità di consentire alla squadra della Snaidero gli allenamenti per tutti i quattro giorni che precedevano l'importante incontro con il Simmenthai.

Ciò, purtroppo, non è stato ritenuto sufficiente, essendosi giudicato l'allenamento del martedì 30 indispensabile al perfetto rodaggio della formazione. Il cogliere così importante occasione per la cultura regionale non importa!

Roberto Giubergia

Improvvisa scomparsa di Germanico Del Torso

E' morto improvvisamente ieri pomeriggio il console conte Germanico Del Torso, vicepresidente della delegazione diplomatica per la delimitazione del confine italo-jugoslavo; il decesso è avvenuto nella sua abitazione di via Nimis 5.

Il conte Del Torso, che appena due mesi fa aveva perduto la mamma contessa Cecilia Beretta ved. Del Torso, lascia il figlio Stefano, studente universitario a Padova.

Indennità ai disoccupati per il mese di gennaio

Oggi avrà inizio il pagamento della indennità di disoccupazione relativa alla prima quindicina del mese di gennaio. Il pagamento sarà effettuato dalla sezione di collocamento in via F. Severo 46/1 dalle ore 9 alle ore 11.30 con il seguente ordine: oggi, dalla lettera A alla Cn; lunedì 22, dalla Co alla G; martedì 23, dalla H alla O; mercoledì 24, dalla P alla Sd; giovedì 25, dalla Se alla Z.

Oggi il sen. Cossutta al raduno del PCI

Oggi alle ore 20, nella sala della Casa del Popolo di via Madonnina 19 avrà luogo una manifestazione pubblica in occasione del 52.o anniversario della fondazione del partito comunista italiano. Nell'occasione parlerà il sen. Armando Cossutta.

ARRIVA LA «COMMEDIA DEL DECAMERONE»

«Strip» della Koscina sulle scene del Cristallo

Versione teatrale di quattro novelle del Boccaccio

Sylva Koscina sarà a Trieste i giorni 9, 10 e 11 febbraio per presentare al Teatro Cristallo di via Ghirlandaio la «Commedia del Decamerone», due atti giocosi di Amendola-Corbucci. Con il suo bel carico di personaggi «piccanti» Boccaccio sbarcherà anche nella nostra città, tappa di un «tour» che lo porterà per sei mesi su e giù per la penisola. L'avvenimento è degno di nota perché non si tratta di un ennesimo film pornomedioevale: questa volta, invece che alle macchine da presa, il Decamerone ha fornito abbondanti dosi della sua succulenta materia ad una commedia teatrale. Al battesimo dello spettacolo, che ha avuto luogo a Brescia, Sylva Koscina non ha deluso il pubblico: si è spogliata più di una volta, quasi integralmente, seguita in questo dalle altre attrici della compagnia, che ad una ad una, hanno pagato il loro voluttuoso omaggio a ser Boccaccio.

Lo spettacolo, vietato ai minori di 18 anni, è un prodotto commerciale, comico, di netto consumo, come dice uno degli autori, ed è destinato a raccogliere un'alta affluenza di spettatori. La commedia è ricavata, con sottile (e trasparente) senso dello «humor», da quattro novelle del Boccaccio strutturate su una trama vivace.

Esami per operatore cinematografico

In conformità alle disposizioni vigenti, la Comissione provinciale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo, avente sede alla Prefettura di Trieste, terrà, entro la terza decade del mese di marzo 1973, una sessione ordinaria di esami per accertare l'idoneità tecnica degli aspiranti operatori cinematografici (art. 117 del regolamento per l'esecuzione del T.U. delle leggi di P. S.).

A tali prove saranno ammessi coloro che, in possesso della cittadinanza italiana, abbiano compiuto il 18.o anno di età, risultino di buona condotta, di sana costituzione fisica (con particolare riguardo alla vista e all'udito) e siano forniti almeno di licenza di V elementare la commissione si riserva di escludere dalle prove quei candidati che non siano in possesso dei requisiti prescritti.

L'esame sarà esclusivamente orale e consisterà in due prove: una teorica, su nozioni elementari di elettrotecnica, l'altra, pratica, in cabina cinematografica.

Gli interessati dovranno far pervenire entro il giorno 20 febbraio prossimo domanda in carta semplice, diretta alla Prefettura, con l'indicazione delle generalità e del recapito; la domanda dovrà essere accompagnata da certificato medico attestante la sana costituzione fisica con riguardo particolare all'udito e alla vista.

Per ulteriori informazioni, anche sul programma d'esame, gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio spettacolo della Questura, stanza n. 160, al III piano di via Teatro Romano, dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle 17.30 alle 19 di ogni giorno feriale.

Libri americani in una mostra all'A.I.A.

Oggi alle ore 18, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana (via Roma 15) si apre una mostra di libri di saggistica, narrativa, poesia, letteratura e critica, presentati da 64 editori statunitensi.

PER LA GIOVENTÙ MUSICALE AL CCA

Applaudito Agostini sull'ardua tastiera

Franco Agostini ha inteso rendere un omaggio alla memoria del concertista Ludovico Lessona eseguendo all'inizio della serata il Corale di Bach trascritto da Busoni «Ich ruf' zu Dir, Herr». Al gesto il pubblico, accorso nella Sala Maggiore del Circolo della Cultura e delle arti, si è associato in un raccoglimento tanto più significativo in quanto proprio il nome del pianista prematuramente scomparso era in cartellone per la Gioventù Musicale.

Con diversa sensibilità e misura, ma efficace ai fini di una rilettura rapida e viva, Franco Agostini ha proposto all'ascolto alcuni caposaldi della letteratura pianistica, dalla Sonata op. 35 in si bemolle minore di Chopin alla Sonata n. 7 di Prokofiev. Tali da far tremare i polsi ad ogni solista, ed anzi con lo inserimento della «Polonaise-Fantaisie» op. 61 di Chopin, sono stati affrontati dal pianista concittadino con giovanile baldanza, con un'animosità che avrebbe potuto condurre a perigliosi affastellamenti; invece le sue doti pianistiche connaturate e rilevanti hanno saputo dipanare il discorso musicale e condurre a buon fine con risultato positivo le tre ardue interpretazioni.

E' stato attentamente seguito dal folto pubblico, applaudito a lungo e festeggiato.

C. G.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Marittimo con pensione... a terra

«Sono un ex marittimo, nato nel 1910, che per un complesso di circostanze dolorose ho dovuto abbandonare la navigazione dopo il rimpatrio dal campo di concentramento giapponese di Shanghai, avvenuto nel 1947, alla fine di sette anni di prigionia. Ho navigato per 14 anni e due mesi; compreso il periodo di internamento, avvenuto a causa di eventi bellici. Ho assolto gli obblighi di leva in Marina per due anni, con imbarco effettivo su navi da guerra per un anno, 4 mesi e 26 giorni agli effetti della Previdenza marinara, come può rilevarsi dagli estratti matricolari. Nel 1966 mi fu concessa la pensione di invalidità terra con libretto N. 2978352 cat. 10.

«Siccome, avendo totalizzato complessivamente 15 anni, 4 mesi e 26 giorni di navigazione ritengo di avere i requisiti dovuti per beneficiare della Previdenza marinara, non capisco perché mi è stata concessa la pensione terra, e vorrei sapere qualche notizia in merito con una delucidazione al riguardo. Ringrazio cordialmente. P.C.».

Per ottenere la pensione di invalidità a carico della Cassa previdenza marinara è necessario che il marittimo, oltre ad essere riconosciuto permanentemente inabile alla navigazione, raggiunga i 20 anni di servizio utile, oppure i 10 anni a condizione che, in questo caso, possa far valere almeno un anno di servizio utile nell'ultimo decennio anteriore alla data di presentazione della domanda di pensione.

Nel 1966 quando venne presentata la domanda di pensione di invalidità il lettore, anche se riconosciuto permanentemente inabile alla navigazione, non raggiungeva neanche uno dei due requisiti suddetti. Non aveva infatti 20 anni di servizio, e, pur avendone più di 10 anni, non poteva far valere un anno di servizio nel decennio 1956-66. Ugualmente se avesse atteso il 60.o anno di età non avrebbe ottenuto la pensione di vecchiaia marittima, in quanto per il relativo diritto sono necessari almeno 15 anni di servizio utile, di cui almeno uno nel decennio anteriore alla data di presentazione della domanda.

Nel caso del lettore, la contribuzione versata alla Cassa di previdenza marinara, viene trasferita nell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti, a carico della quale è stata liquidata la pensione di invalidità.

Marittimi e Corte Costituzionale

«Ho letto sul "Piccolo" che la Corte Costituzionale ha emesso una sentenza con la quale dichiara illegittima la liquidazione della pensione di vecchiaia in quarantesimi agli appartenenti allo stato maggiore delle società p.i.n. iscritti alla "Gestione speciale" della Cassa previdenza marinara. Vorrei che mi fosse gentilmente spiegato con chiarezza di che cosa si tratta. Z. U.».

L'art. 67 della legge 27-7-1967 N. 658 stabilisce che l'iscritto alla gestione speciale della Cassa previdenza marinara ha diritto, al compimento del 60.o anno di età, alla pensione di vecchiaia calcolata in tanti «quarantesimi» dell'80 per cento della media annua delle retribuzioni dell'ultimo triennio, per quanti sono gli anni di iscrizione alla gestione. Poiché alla gestione speciale è iscritto il personale in ruolo organico appartenente ai servizi amministrativi ed allo stato maggiore navigante, è assolutamente impossibile per quest'ultimo raggiungere al 60.o anno di età il massimo della pensione (quaranta quarantesimi) in quanto per il conseguimento del titolo di studio e della patente non può materialmente essere collocato in organico, nella migliore delle ipotesi, prima del 24.o anno di età, e non può quindi essere iscritto alla gestione speciale prima di tale età.

Nel caso più favorevole all'età del collocamento in pensione, il personale di cui trattasi potrebbe far valere al massimo 36 anni di iscrizione ed ottenere la pensione sulla base dei 36 quarantesimi, rimanendo i 40 previsti dalla legge una vera ed assurda utopia. E' questa la norma che la Corte Costituzionale ha ritenuto illegittima in quanto contraria al disposto dell'art. 3 della Costituzione. Della decisione dovrà tenere conto il legislatore con il ridurre i «quarantesimi» almeno in «trentacinquesimi».

Aumenti CPDEL

«In data 30 giugno u.s. il Consiglio dei Ministri ha emanato una legge sull'adeguamento delle pensioni I.N.P.S., le pensioni sociali, quelle dei lavoratori autonomi e, infine, quelle relative ai dipendenti degli Enti Locali.

«Sia nei notiziari TV che sulla stampa i provvedimenti riguardanti le tre prime categorie sono stati ampiamente illustrati con tabelle e raffronti, nulla invece sulle pensioni riguardanti i dipendenti degli Enti Locali che interessano pure migliaia di persone. Ecco perché mi rivolgo a «Lavoro e Previdenza» sperando di ottenere maggiori ragguagli. Per la precisione sono pensionato della C.P.D.E.L. dall'ottobre 1967. M.C.».

I miglioramenti concessi ai pensionati e le modifiche agli ordinamenti delle casse per le pensioni ai dipendenti degli enti locali, CPDEL, sono contenuti nel titolo III del D.L. 30.6.1972 n. 267, convertito in legge e modificato dalla legge 11.8.72 n. 485.

Approfittiamo dell'occasione offertaci dal lettore M. C. per riportare qui di seguito le modifiche apportate dalla legge di conversione alle percentuali di aumento previste dal decreto ed indicate nell'articolo «Aumento CPDEL» (vedi rubrica del 22.12.1972). Le percentuali esatte definitive sono:

Con decorrenza 1 gennaio 1971 lo importo annuo lordo al 31.12.1970 delle pensioni dirette, indirette e di reversibilità della CPDEL è aumentato, fino alla concorrenza di L. 5.000.000 annue, applicando, rispettivamente le seguenti percentuali alle parti dell'importo stesso considerato per le prime L. 2.000.000, per l'eccedenza fino a L. 4.000.000 e per l'ulteriore eccedenza fino a L. 5.000.000:

— 35, 30 e 25 per cento per le cessazioni dal servizio anteriori al 1.o luglio 1965;

— 30, 25 e 20 per cento per cessazioni dall'1.7.65 al 30.6.1968;

— 20, 15 e 10 per cento per le cessazioni dall'1.7.68 al 30.6.1970.

Così nel caso del lettore, cessato dal servizio nel settembre del 1967 l'aumento della pensione in esame al 31.12.70 sarà determinato in ragione del 30 per cento sull'importo dei primi 2 milioni annui, del 25 per cento sull'eventuale eccedenza fino ai 4 milioni e del 20 per cento sull'ulteriore eventuale eccedenza fino ai 5 milioni.

E' ancora previsto (art. 19 del D.L. 267) che a partire dall'1.1.1972 per l'iscritto alla CPDEL tra gli emolumenti costituenti la retribuzione annua contributiva è da comprendere l'intero importo dell'indennità integrativa speciale percepito in attività di servizio che il contributo complessivo dovuto alla CPDEL è pari al 18,50 per cento della retribuzione annua contributiva, ripartito per il 13,20 per cento a carico dell'Ente e per il 5,30 per cento a carico dell'iscritto.

Domenico Pagliaro

Alla ricerca di atmosfere sveviane





(«Giornalfoto»)

Esiste ancora una Trieste sveviana? La «troupe» tedesca che da alcuni giorni sta girando gli esterni di un teleromanzo ispirato a «Una vita» del celebre scrittore concittadino, dichiara d'incontrare qualche difficoltà nella ricerca di un clima primo-Novecento. Tuttavia, basta il ritocco aggiuntivo di un vecchio fanale ed ecco una stradina ai piedi di San Giusto prontamente adattata a incorniciare idealmente una scena in costume.

Alcuni interni sono stati intanto girati in un appartamento di via Geppa 4, che conserva intatta la aria di Svevo, mentre sono stati scartati invece, chissà perché, alcuni scorci caratteristici come quelli di un vecchio caffé, e non si è ricercata con attenzione la casa colonica in mezzo a un vasto terreno brullo, come richiesto dal copione sul nostro Carso, che affrettatamente è stato deciso d'individuare invece in territorio jugoslavo.

Il nuovo direttivo del Cineclub Fedic

Ha avuto luogo nella sede del Cineclub Fedic Trieste, l'assemblea generale dei soci, per procedere all'elezione del consiglio direttivo, che dovrà reggere le sorti del sodalizio per il biennio 1973-74. Le elezioni hanno dato i seguenti risultati: Tullio Mainardi, presidente; Manlio Gregori, vicepresidente; Bruno Fonda, economo-cassiere; Chino Lattanzio e Nino Nadalutti, consiglieri. Per il collegio sindacale sono stati eletti Luciano Crasna, Romano Smerchini e come supplente, Flavio Cavedali.

E' stato approvato per il prossimo biennio un programma di massima, che prevede una più frequente attività, con proiezioni pubbliche a carattere cinematografico e culturale con film nazionali ed internazionali; un concorso cineamatoriale; un maggior impulso alla tradizionale attività dei cineclub e precisamente a quella di produzione di cortometraggi e documentari.

Il Cineclub Fedic Trieste, sorto nel 1946 con la denominazione di «Centro triestino studi cinematografici» è stato fondatore e tuttora aderente alla Federazione italiana dei cineclub (Fedic, via di Villa Patrici 10, presso AGIS Roma); associazione culturale riconosciuta ai sensi dell'art. 44 della legge 4-11-65, n. 1213.

Documentari sulla Svizzera

«Berna - città nel cuore della Europa», «Sinfonia d'estate» (presentazione di Arosa), «Lagalb - Bahn» (presentazione della regione) e «Via libera»: questi i titoli dei quattro documentari che verranno presentati lunedì sera all'Associazione culturale italo - svizzera.

La manifestazione avrà inizio alle 21, presso la sede sociale, nella residenza consolare elvetica di via Stuparich 19.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

A «RISCHIATUTTO» UNA PUNTATA DI UNA CERTA VIVACITA'

Giacomino in una sera fa quattro milioni e mezzo

Milano, 18

Serata vivace a «Rischiatutto» grazie alla bravura dei concorrenti e alla ormai scontata simpatia del campione in carica che ha concluso da vincitore anche questa prova. Dopo la puntata precedente, rivelatasi piuttosto monotona, la gara di stasera è stata come una boccata d'ossigeno per la trasmissione.

I due sfidanti, una professoressa di lettere di Milano, Caterina Ranelli, che si è presentata sulle Olimpiadi dal 1948 al '72, e lo studente in medicina appassionato di magia, il fiorentino di origine piemontese Paolo Rende, che si è presentato sulla parapsicologia e storia della magia, si sono dimostrati abbastanza preparati e combattivi. Ne è risultata una gara che se non ha riservato certo le emozioni di altre famose puntate, ha comunque divertito gli spettatori. I due sfidanti infatti hanno contribuito a creare uno sfondo abbastanza stimolante per la vittoria di Giacomino Piovano, pur non impensierendolo mai eccessivamente. Mike Bongiorno, soddisfatto di come procedevano le cose, ha diretto la gara con brio e con un po' più di «allegria» del solito, ben coadiuvato da una Sabina molto in forma e dal pubblico in sala attento e divertito.



Il simpatico Giacomino, supervincitore e sorridente, con l'esultante valletta Sabina Ciuffini

La serata è iniziata come al solito con le dieci domande per l'assegnazione della somma iniziale. Parte lo studente fiorentino dopo vivaci e ironiche battute di Mike sulla sua passione per la magia, e si aggiudica tranquillamente l'«en plein», dimostrandosi così fin dall'inizio assai agguerrito. Seconda a lui, la Ranelli che invece inciampa due volte e si ferma a quota duecento mila. Poi è la volta di Giacomino, il quale tranquillo e sicuro come al solito risponde a tutte e dieci le domande e va in cabina per lo spareggio col Rende.

Le materie al tabellone erano le seguenti: cinema in divisa, fumetti, razze e popoli, il lavoro nella pittura, la Cina, i fans. Vince lo spareggio Rende, che alla prima domanda (razze e popoli da sessanta mila) incontra il primo rischio della serata. Lo studente fiorentino gioca duecentoquaranta mila lire, risponde esattamente e si porta a quota 490 mila. Poi è la volta di Giacomino che brevemente si porta a 310 mila lire, e su una domanda dedicata alla Cina incontra un rischio: ne gioca 250 mila e si ferma a quota 560 mila. A questo punto il gioco passa nelle mani della professoressa di lettere di Milano che si ferma a 440 mila lire, avendo risposto esattamente a un rischio di 200 mila quando si trovava a quota 240 mila.

Il gioco continua, altalenando ancora per un poco, ma poi è il campione in carica che comincia a prendere decisamente il largo. Giacomino trova prima un jolly, poi un superjolly e poi un rischio. Supera tutti e tre gli ostacoli con facilità e si assesta a quota un milione e 480 mila lire.

La gara a questo punto sembra spegnersi. I due concorrenti paiono accusare la superiorità del campione in carica, e Mike Bongiorno deve mettercela tutta per punzecchiarli e spingerli a giocare. Evidentemente vi riesce perché la Ranelli azzecca tre risposte consecutivamente e si ferma a 480 mila lire. Ma Giacomino non si arrende. Riprende il gioco, incontra un superjolly, perde duecentomila lire, poi si rifà azzeccando una serie di risposte, e a quota un milione 450 mila incontra un rischio. Gioca 800 mila lire, vince e si ferma a 2 milioni 330 mila.

A questo punto è la volta di Rende. Il fiorentino non è però abbastanza fortunato; infatti incontrato un superjolly non sa rispondere alla domanda e vede diminuire il suo carnet a sole 230 mila lire.

Le battute finali del gioco vedono ancora i due concorrenti, che evidentemente hanno deciso di lasciare la trasmissione a testa alta, darsi battaglia senza esclusione di colpi. Più combattiva la Ranelli che, dopo aver toccato le 610 mila lire, si ferma definitivamente a quota 480 mila. Più rassegnato forse il Rende, il quale però si rifà in parte della somma persa in precedenza sbagliando il superjolly, assestandosi definitivamente a quota 310 mila.

La parentesi del giochetto con il pubblico allenta per un momento la tensione dei concorrenti. Difficile la scelta di Mike per le numerose offerte di partecipazione al gioco «A domanda risponde». Hanno la meglio su tutti gli altri due signore di Milano. «Vince tutto» la concorrente proprietaria di una boutique, accompagnata da una delle ormai famose «gaffes» del presentatore.

Il gioco riprende per le domande finali al raddoppio. Rende supera la prova con facilità. Un po' meno la professoressa Ranelli, forse danneggiata dal gran parlare di Mike intenzionato ad aiutarla. E' la volta quindi di Giacomino. Il simpatico campione piemontese raddoppia il suo bottino tornandosene a casa con 4 milioni 660 mila lire.

UNA SOLA SERATA ALLA TV

Deciso: su Sanremo non si torna indietro

Roma, 18

La RAI ha riconfermato alla delegazione del Comune di Sanremo che, in base alle raccomandazioni ricevute dal comitato centrale di vigilanza sulle radiodiffusioni, soltanto l'ultima serata del Festival di Sanremo potrà essere trasmessa questo anno in TV.

All'incontro tra la delegazione della RAI e quella del comune di Sanremo, che si è svolto in Viale Mazzini e si è protratto per circa un'ora, hanno preso parte per la RAI il vicedirettore generale prof. Leone Piccioni, il condirettore centrale della segreteria centrale dott. Paolo Castelli e il dott. Emilio Rossi condirettore centrale della segreteria tecnica; per il Comune di Sanremo il vice sindaco Ligato e gli assessori Asseretto e Napoleone Cavalieri delegato dalla giunta comunale alla organizzazione del festival.

Al termine dell'incontro il capo del servizio stampa della RAI Giampaolo Cresci ha informato che «il vice direttore generale prof. Leone Piccioni ha spiegato alla delegazione del comune di Sanremo la posizione della RAI a seguito delle disposizioni impartite dal comitato di vigilanza sulle radiodiffusioni per la riduzione di tutte le riprese esterne di musica leggera. In base ad esse le manifestazioni considerate di buon livello possono avere la ripresa della serata conclusiva. E secondo la RAI il Festival di Sanremo fa parte delle manifestazioni che possono ottenere la ripresa della serata conclusiva.

Il prof. Piccioni — ha spiegato ancora Cresci — ha poi assicurato alla delegazione sanremese la trasmissione diretta radiofonica di tutta la manifestazione, e che la RAI è ben disposta a collaborare con gli organizzatori nell'ambito delle disposizioni generali ricevute dalla commissione».

Parlando a nome della delegazione del comune di Sanremo, l'assessore Napoleone Cavaliere al termine dell'incontro ha detto: «I dirigenti della RAI non potevano far altro che ribadire la loro posizione dopo le decisioni del comitato di vigilanza. Noi abbiamo apprezzato il loro atteggiamento apparso molto comprensivo nei nostri confronti. Da parte nostra abbiamo spiegato che non si può mettere Sanremo, che è la rassegna principe della canzone italiana, sullo stesso piano degli altri festival, facendo presente anche che consideravamo giusto il ridimensionamento di tutte le altre manifestazioni musicali che si svolgono in Italia. Abbiamo fatto presente inoltre che il Festival di Sanremo, a differenza degli altri, è organizzato da un ente publico che lo gestisce direttamente e che assicura la perfetta regolarità e la riuscita della manifestazione. Ogni decisione per quanto ci riguarda — ha aggiunto l'assessore Napoleone Cavaliere, organizzatore del festival — sarà comunque presa dalla giunta comunale che riuniremo domani sera, venerdì, o sabato sera al massimo. Non intendiamo, comunque — ha aggiunto — «rompere» con nessuno, né tanto meno con la RAI con la quale era in atto una collaborazione da oltre 22 anni, e che ha sempre sortito effetti positivi per Sanremo. Alla giunta spetterà ogni decisione dopo di che ci regoleremo».

La città di Gerusalemme ha assegnato il suo premio biennale al commediografo Eugène Ionesco, per il suo contributo «all'ideale della libertà del singolo nella società».

C.C. DEI QUARANTA



Roma, 18

«Libera, amore mio», il film che Mauro Bolognini ha cominciato a girare in questi giorni, è ispirato a una storia vera, della quale è stata protagonista un'anarchica romana, Clementina Vincenzoni madre di Luciano Vincenzoni, autore del soggetto insieme con Nicola Badalucco.

L'idea di trasferire sullo schermo vicende realmente avvenute in Italia dal 1918 al 1945 attraeva da tempo Bolognini il quale ritiene di poter esprimere attraverso «Libera, amore mio», un suo antico impegno politico in maniera più evidente rispetto ai film da lui diretti precedentemente.

«Nella vita si gira un solo film — ha detto Bolognini durante una conferenza stampa — ed io penso di continuare con «Libera» un discorso cominciato molti anni fa».

Per girare il film Bolognini si servirà anche di materiale di repertorio inedito, trovato all'Istituto Luce.

La chiave di «Libera, amore mio» non è diversa da quella di «Metello» ma la passione è maggiore poiché i fatti rievocati sono più vicini. Bolognini inoltre, è convinto che sia importante, in questo momento, «ricordare pagine particolarmente significative della nostra storia»; rinfrescare la memoria al pubblico, a suo avviso, può essere istruttivo.

Il film, che praticamente accompagna Libera dal 1934 al '45 ha un preludio riguardante l'infanzia dell'anarchica. Il ruolo di Libera bambina è stato affidato a una ragazzina che assomiglia in modo sorprendente a Claudia Cardinale.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Le previsioni inesatte
Un'opera in 24 giorni

«Ore 13» (TV-1, ore 13) — Edmondo Bernacca spiega come mai le previsioni del tempo che egli fa ogni giorno alla televisione, talvolta risultano inesatte. La ragione principale è che le previsioni hanno un carattere generale, e pertanto può sempre capitare che in alcune zone si verifichino situazioni particolari. Bernacca spiega poi quali sono i tipi di nubi che portano il bel tempo e quali il cattivo tempo, e insegna a costruirci una piccola stazione meteorologica. Altro argomento della trasmissione è l'influenza delle condizioni meteorologiche sugli individui. Il prof. Antonio Dal Monte spiega quali sono gli effetti del cattivo tempo sugli atleti e sui lavoratori in genere.

* * *

«La fisarmonica» (TV-1, ore 22) — Peppino Principe e la sua fisarmonica sono i protagonisti di queste trasmissioni in quattro puntate presentate da Lucia Poli, sorella di Paolo e realizzate da Stefano De Stefani. Nella prima trasmissione, che va in onda stasera, dopo una presentazione storica dello strumento fatto da Lucia Poli, Peppino Principe si esibisce in alcuni brani virtuosistici (come «Il volo del calabrone»); Paolo Musiani, ospite fisso, interpreta «Il nostro concerto»; l'orchestra di Gorni Kramer (Kramer è stato uno dei più grandi fisarmonicisti italiani negli anni trenta-quaranta) esegue «L'arca di Noè»; Rosanna Fratello canta «Vitti 'na crozza» e «L'amore è un marinaio».

* * *

«La Cenerentola» (TV-2, ore 21,20) — La famosa opera di Rossini va in onda in una accuratissima edizione (una co-produzione fra Italia, Germania Orientale e Germania Occidentale) di cui sono interpreti il mezzosoprano Bianca Maria Casoni, nella parte di Cenerentola, il tenore Benelli (Don Ramiro), il baritono Bruscantini (Dandini), il basso Mariotti (Don Magnifico), Giovanna Di Rocco e Teresa Rocchino (Clorinda e Tismet), il basso Davià (Alidoro). L'orchestra sinfonica della Radio di Berlino è diretta da Piero Bellugi. «Cenerentola» fu composta in soli ventiquattro giorni, e rappresentata la prima volta al Teatro Valle di Roma la sera del 1817. Dopo un insuccesso iniziale, dovuto probabilmente al mediocre livello degli interpreti, l'opera conquistò il pubblico romano: il rondò finale di Angelina fu anzi applaudito da una platea delirante. *(Ansa)*

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina.

IL RISTORANTE CASTELREGGIO
di Sistiana Mare, è chiuso. Si comunicherà la data di riapertura.

ARENELLA - FIUMICELLO
Ristorante - Bar - Dancing — Tel. 96036.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23.

6: Mattutino musicale (1); 6.24: Almanacco; 6.47: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale (2); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Bollettino della neve - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9.15: Voi ed io con A. Lupo; 10: Speciale G.R.; 11.30: Via col disco!; 12.44: Made in Italy; 13.15: I favolosi - Nat «King» Cole; 13.27: Una commedia in trenta minuti - Valentina Fortunato in «Per Lucrezia» di J. Giraudoux; 14: Dopo il Giornale radio - Zibaldone italiano; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Onda verde - Via libera a libri, musica e spettacoli per ragazzi; 17,05: Il girasole - Programma mosaico; 18.55: Intervallo musicale; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Itinerari operistici; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno con Mina; 21.15: I concerti di Torino, direttore B. Aprea; nell'interv. - Conversazione; 22.20: Complessi alla ribalta - Le Orme, I Dik Dik, I Nuovi Angeli e I Profeti; 23: Oggi al Parlamento; 23.20: Flash; al termine - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere con A. Mazzoletti; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio - Bollettino della neve; 7.40: Buongiorno con R. Carrà e S. Centi; 8.14: Tre motivi per te; 8.40: Galleria del melodramma; 9.15: Suoni e colori dell'orchestra; 9.35: Una musica in casa vostra; 9.50: Il signore di Ballantrae di R. Luis Stevenson (15 ed ultima puntata); 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade con L. Luttazzi; 13.55: Passeggiando fra le note; 13.50: Come e perché; 14: Non si sa mai - con Cocchi e Renato; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L. De Stefani presenta: Punto interrogativo; 15.30: Dopo il Giornale radio - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: F. Torti e E. Dani presentano - Cararai; 17.30: Speciale G. R.; 17.45: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Canzoni senza pensieri; 20.10: Buona la prima! - Le voci italiane del cinema internazionale; 20.50: Supersonic; 22.43: «Il Fiachre n. 13» di S. De Montepin (5); 23. Bollettino del mare; 23.05: Buonanotte fantasma con R. Montagnani; 23.20: Dal V canale della filodiffusione - Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali - Conversazione; 9.30: La radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo - Strawinsky tra Los Angeles e Bisanzio; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.15: Concerto del quartetto Borodin; 16.15: I romanzi della storia - Alessandro Magno di S. Angeli e A. Pagliaro (2); 16.50: Fogli d'album; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Musiche di G. Clearpentier e N.R. Korsakov; 17.45: Scuola materna; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Le malattie infettive (4); 20.45: Il cinema italiano degli anni sessanta; 21: Il Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Stagione pubblica da camera di Firenze della RAI - Concerto della pianista M. Candeloro; 23: Parliamo di spettacolo; al termine - Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza Pagina; 15.10: Racconti inediti di Giani Stuparich; 15.50: Incontro con l'autore; 16.05: «Il litorale adriatico - Documenti dell'occupazione nazista a Trieste» a cura di Elio Apih. 3.a trasm.; 16.25: Concerto del complesso «Deutsche Kammervirtuosen»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8: Musica-mattino; 9: Galleria musicale; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Evergreens a Gó-Gó; 11.30: Musica e canzoni; 11.45: Polche e valzer con complessi sloveni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Mercedes surprise party; 14.30: Notiziario; 14.35: Terza pagina; 14.50: Mini juke box; 15: Le più celebri pagine pianistiche; 15.30: Discorama; 16.30: Notiziario; 16.40: Cori italiani; 20: Buona sera in musica; 20: Notiziario; 20.40: Top-hits; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Notiziario; 22.35: Invito al jazz.

TV Capodistria (a colori)

20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Film: «La storia di G. Martinùù».; 21.20: Jose Dismikor; 21.30: Varietà musicale.

Televisione jugoslava

17.45: Cartoni animati; 18.15: Panorama; 18.30: Cartoni animati; 18.40: Problemi dell'educazione; 18.50: Trasmissioni linguistica; 19: Il pittore ungherese «Bela Czobel»; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.35: Delitto e castigo; 22.25: Telefilm; 22.45: Telegiornale.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
10.30: Scuola Elementare
11.00: Scuola Media.
MERIDIANA
12.30: Sapere - Visita a un museo.
13.00: Ore 13.
13.25: Il tempo in Italia.
Break 1
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese (II).
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Elementare.
16.30: Scuola Media Superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: La Gallina. - Le storie di Nonna Pecora: L'agnellino furbo e gli agnelli. - Sulla punta delle dita: i cilindri. - Le avventure di Duffy Papero e Speedy Gonzales.
17.30: Segnale orario - Telegiornale
Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: La sfida di Mototopo e Autogatto. - Caccia al topo previdente. 4.o episodio.
18.15: Dal mio diario... - Il regalo di papà. 2.o episodio.
RITORNO A CASA
Gong
18.45: Spazio Musicale. - Dio splendor dell'uragano.
Gong
19.15: Sapere - Spie e commandos nella Residenza europea. 6.a puntata.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale Sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Stasera - Settimanale di attualità.
Doremì
22.00: La fisarmonica. 1.a puntata.
Break 2
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

17.00: Napoli: Corsa Tris di trotto.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
Intermezzo
21.20: Stagione lirica TV: La Cenerentola.
Doremì

televisori a colori REX
da cinque anni sui mercati europei

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO AUDITORIUM
Oggi alle ore 20.30
Achille Millo
AMATEVI GLI UNI SUGLI ALTRI
da Jacques Prévert
Biglietteria Centrale di Galleria Protti tel. 36372 - 38547

SABATI LETTERARI al
POLITEAMA ROSSETTI
Sabato 20 - ore 18
incontro con
CARLO CASTELLANETA
«Si può cambiare il mondo?»
presenta Fulvio Tomizza

POLITEAMA ROSSETTI
Solo mercoledì 23 ore 21
Teatro Nazionale Sloveno «Drama» Lubiana
Molière
«IMPROVVISAZIONE A VERSAILLES»
«LE FURBERIE DI SCAPINO»
Impianto con cuffie di traduzione simultanea
Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372 - 38547

FILODRAMMATICO
I vizi proibiti delle giovani svedesi

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Questa sera alle ore 20 seconda rappresentazione di «Sigfrido» di R. Wagner. Direttore Siegfried Koehler. Regista Frank de Quell. Turno B (platea e palchi), A (galleria e loggione). Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 18 quinta rappresentazione de «La forza del destino» di G. Verdi. Direttore Fernando Previtali. Regia di Carlo Maestrini. Turno S per ogni ordine di posti.

POLITEAMA ROSSETTI. Teatro Stabile di Prosa — Prossima riapertura stagione in abbonamento: terzo spettacolo «L'avaro» di Molière, con E. Calindri. Regia di Orazio Costa Giovangigli.

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30. Achille Millo presenta lo spettacolo su Jacques Prévert: «Amatevi gli uni sugli altri». Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372-38547.

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Domani ore 18 incontro con Carlo Castellaneta «Si può cambiare il mondo?» presenta Fulvio Tomizza.

TEATRO AUDITORIUM - Rassegna «Teatro Oggi '73»: da febbraio ad aprile 8 incontri con le espressioni più vive del teatro italiano contemporaneo con la rivoluzionaria formula di abbonamento. Sottoscrizione individuali, gruppi aziendali e abbonati al Rossetti, giovani, alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372-38547.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto) Vedi cinema

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Oggi e domani, ore 19 e 21: «Leone l'Ultimo» di John Boorman (1970, Technicolor), con Marcello Mastroianni, Billie Whitelaw.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.15. III settimana: «Barbablù» con Richard Burton, Raquel Welch e Virna Lisi. In technicolor. Vietato minori anni 14.

EXCELSIOR. Apertura ore 15, inizio film 15.30 - 17.40 - 19.50 - 22.15: «Funerale a Los Angeles», con J. L. Trintignant e Ann Margret. Giallo drammatico.

FENICE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Un uomo da rispettare» con Kirk Douglas, Florinda Bolkan, G. Gemma. La più audace rapina del secolo con un «tris» di eccezionali scassinatori.

GRATTACIELO (sala riscaldata). 16, ult. 22.20. Due celebri bellezze internazionali: Femi Benussi e Barbara Bouchet nel divertentissimo spettacolare technicolor «Le mille e una notte». Vietato minori di 18 anni.

NAZIONALE. 16 ult. 22.15: «Il richiamo della foresta», Charlton Heston. Il film per tutta la famiglia.

RITZ. 16 ult. 22.15: «Corvo Rosso non avrai il mio scalpo!». Un'avventura selvaggia e leggendaria ai confini della civiltà. Technicolor con Robert Redford.

AURORA. 16.30. III settimana del capolavoro di V. De Sica: «Lo chiameremo Andrea» Technicolor, con N. Manfredi e M. Melato. Ultime repliche.

CAPITOL. 15, 18.20, 21.40 (precise). L'atteso ritorno di un grande indimenticabile successo: «Il dottor Zivago» di D. Lean con O. Sharif e J. Christie. Technicolor. Per tutti.

CRISTALLO. 16.30. II settimana: «La prima notte di quiete» con A. Delon. Technicolor. Viet. min. 14 a. Enorme successo. Ultimo giorno.

FILODRAMMATICO. 16.30: «I vizi proibiti delle giovani svedesi», technicolor, con Helle Louise, Gio Petrè e Katia Stress. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16.30: «E poi lo chiamarono il Magnifico». Comicissimo western in technicolor con Terence Hill («Trinità»). Per tutti.

MIGNON. 16: «Silvestro e Gonzales in orbita». Cartone animato.

MODERNO (Hotel San Giusto). 16.30 «Bianco, rosso e...». Interpretato da due beniamini del pubblico: Sofia Loren e Adriano Celentano. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. A richiesta per soli due giorni: «Un uomo dalla pelle dura» con Robert Blake, Catherine Spaak, Ernest Borgnine, G. Ferzetti, Tomas Milian. A Chicago come a Memphis a Dallas come a Los Angeles ovunque c'era «La grande famiglia» se volevi entrare dovevi farti imprimere un marchio sulla carne. Vietato minori 14 anni.

ABBAZIA. 16: «I vivi e i morti». Un classico dell'orrore con Vincent Price, Mark Damon. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Una spada per Brando». Un'epica sconvolgente avventura nei tempi in cui la spada dettava legge. Scopecolor.

ALDEBARAN. 16.30: «I leoni di Pietroburgo». Spettacolare technicolor con Mark Damon ed Erna Schurer.

ARISTON. 15 ult. 21.30: Doppio programma: «Saludos amigos» di Walt Disney e «Gli assi del guantone» con Ciccio Ingrassia e Franco Franchi. Technicolor.

ASTRA - ROIANO. 16.30: «Una città chiamata bastarda». Technicolor con Robert Shaw e Telly Savolas. Vietato ai minori di 14 anni.

IDEALE. 16. Technicolor: «L'ombra di Zorro» con Frank Latimore, Maria Golicia, Raffaella Carrà e R. Hundar. Avventuroso!

LUMIERE. Domani: «Un papero da un milione di dollari».

RADIO. 16. Rassegna del film dell'orrore: «Gli orrori del museo nero». Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «La casa che grondava sangue».

RIDUZIONI ENAL: Capitol, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Mignon.

Nell'ambito della terza rassegna nazionale d'arte contemporanea, sono stati consegnati ieri al Palazzo dell'Esposizione a Roma, i premi «Oscar» '72 ad alcuni pittori contemporanei e agli attori Umberto Melnati, Silvana Pampanini, Riccardo Cucciolla, Alberto Lupo, Arnoldo Foà e Gabriella Andreini.

MUGGIA

VERDI. 17: «Grissom gang» con Tony Musante, Kim Darby e Connie Stevens. Avvincente technicolor.
VOLTA. 17: Technicolor. Clint Eastwood, Lee Van Cleef e Gian Maria Volontè nel capolavoro western: «Per qualche dollaro in più». Successo.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Morte di un professore». A colori. V.m. anni 18.
CAPITOL. 15.30: «Corvo rosso non avrai il mio scalpo». A colori.
CENTRALE. 15.30: «I corpi presentano tracce di violenza carnale». A colori. V.m. anni 18.
ODEON. 15.30: «Il richiamo della foresta». A colori.
CRISTALLO. 14: «Biancaneve e i 7 nani». A colori.
PUCCINI. 15.30: «Il Decamerone nero». A colori. V.m. anni 18.
PUCCINI. 15.30: «Decamerone nero» a colori vietato ai minori di 18 anni.
DIANA. 18: «Una lezione particolare». A colori.
FERROVIARIO. 18: «Zona 421 operazione Manila». A colori.
ROMA 18: «Corri uomo corri». Colori.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Frenzy», un film di Hitchcock, con J. Finch e A. Massey. Colori. V.m. anni 14. Ult. 22.
VERDI. 17: «La vita a volte è molto dura, vero Provvidenza?» con T. Milian. Colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «Angeli con la pistola» con G. Ford e H. Lange. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «I familiari delle vittime non saranno avvertiti», con A. Sabàto e T. Savalas. A colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Le calde notti del Decameron» con D. Backy e F. Benussi. Scope a colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Il clan dei marsigliesi» con J.P. Belmondo e C. Cardinale. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Ma papà ti manda sola?» con B. Streisand e R. O'Neal. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Il clan dei marsigliesi» con J.P. Belmondo e C. Cardinale. A colori.

PORDENONE

VERDI. 17: «Notte sulla città».
CRISTALLO. 17: «Quel gran pezzo della Ubalda, tutta nuda e tutta calda». V.m. anni 18.
SUPERCINEMA. 17: «Biancaneve e i sette nani» e «La valle dei castori».
CAPITOL. 15.30: «Il padrino».

CORDENONS

VERDI. 17: «Dumbo» a colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Il monaco».
ZANCANARO. 17: «Corvo Rosso non avrai il mio scalpo».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Il complesso del trapianto», con Hywel Bennet, Elke Sommer, Britt Ekland, in technicolor, vietato ai minori di anni 18.

CERVIGNANO

NUOVO: «La ragazza condannata al piacere».

CORMONS

ITALIA (19-22): «I vizi segreti della donna nel mondo».
COMUNALE: «In fondo al buio».

RONCHI

RIO: «Amanti ed altri estranei».

PALMANOVA

ITALIA: «La cavalletta».
GARIBALDI: «Una pistola per cento bare».

GEMONA

SOCIALE: «Peccato carnale».

TARCENTO

MARGHERITA: «Giochi sulla pelle

SAN DANIELE

T. CICONI: «La confessione».

CASARSA

ROMA: «23 pugnali per Cesare».

Oggi al Nazionale

IL FILM CHE STA TRIONFANDO
IN TUTTA ITALIA
IL FILM PER TUTTA LA FAMIGLIA

IL FILM PIU' SPETTACOLARE DELL'ANNO
NEL 70° ANNIVERSARIO DELLA NASCITA
DEL PIU' GRANDE ROMANZO D'AVVENTURE.

«...si scavò la tana nel ghiaccio,
divorò la sua preda...
nel sangue aveva sentito prepotente...»

IL RICHIAMO DELLA FORESTA



CHARLTON HESTON
IL RICHIAMO della FORESTA
tratto dal romanzo di
JACK LONDON
un film di
KEN ANNAKIN
con
MICHELE MERCIER
GEORGE EASTMAN • MARIA ROHM
RAYMOND HARMSTORF
RIK BATTAGLIA • SANCHO GRACIA
• BUCK
Regia di KEN ANNAKIN • Musiche di CARLO RUSTICHELLI
è un film Titanus

Da domani all' EXCELSIOR

CON M.A.S.H. AVETE RISO DA MORIRE
ORA RIDERETE DA IMPAZZIRE CON



OSCAR 1972
a PADDY CHAYEFSKY
per la Migliore Sceneggiatura
ORSO D'ARGENTO
al Festival di Berlino 1972
al regista ARTHUR HILLER
GEORGE C. SCOTT
ANCHE I DOTTORI CE L'HANNO
di PADDY CHAYEFSKY con DIANA RIGG
regia di ARTHUR HILLER • prodotto da HOWARD GOTTFRIED
Una HOWARD GOTTFRIED PADDY CHAYEFSKY PRODUCTION
in associazione con ARTHUR HILLER
United Artists
COLORE

BORSE E MERCATI

Milano: in ripresa

Milano, 18

Chiusura in ripresa con scambi più attivi. Nella seduta dei riporti di gennaio, in cui il tasso di interesse è rimasto invariato rispetto alla scadenza di dicembre (attorno al 7,25 per cento), il mercato ha concluso il mese borsistico sotto la spinta del denaro proveniente in gran parte da ricopertura e da nuovi interventi stimolati dai bassi corsi raggiunti da diversi valori.

Tuttavia, il listino di chiusura denuncia ancora delle irregolarità. Infatti, di fronte a vivaci rialzi di prezzo emergono ancora dei punti di debolezza. Nella prima parte della riunione, alcune code di sistemazioni della liquidazione di dicembre e nuovi smobilizzi per l'ultima scadenza di gennaio avevano creato delle incertezze, con le Imm. Roma che scendevano sotto quota 800, le Fiat sotto 2200 e le Pirelli Spa ferme sulla chiusura debole di ieri. Prima che terminassero le chiamate di apertura però si delineava una selettiva anche su alcuni valori offerti nel «pre-bourse», come le Imm. Roma e Liquigas.

Nel «durante» anche gli assicurativi e alcuni valori industriali mettevano a segno buoni recuperi. Le disposizioni del mercato si rinfrancavano in chiusura, di riflesso anche alla sostenutezza delle Imm. Roma, Centrale e Saffa, che mettevano a segno consistenti migliorie.

Plusvalenze più contenute ma superiori al 2 per cento conseguivano inoltre le Beni Stabili, Broggi Izar (che hanno ripreso l'ascesa dopo l'interruzione della scorsa ottava), De Angeli, Nord Milano, le due Olivetti, Rumianca e autostrada Torino-Milano.

Tra i titoli guida, in ripresa le Viscosa, di poco migliori le Montedison e calme le Fiat. Da segnalare poi un nuovo indebolimento delle Cascami Seta, Dalmine, C. Erba, Finmare, Italsider, Latina, Montedison Fibre e Siele.

Nel reddito fisso la tendenza è stata contenutamente migliore, con aumenti mediamente di 5/10 centesimi. Discreto il volume degli scambi.

L'indice «Mediobanca» è salito a quota 54,79, con un aumento dello 0,37 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 51 milioni; Buoni del tesoro 252 milioni; Obbligazioni 2.836.348.200; Azioni 6.413.975.*

DOPOBORSA — Scambi modesti con qualche interessamento su Monte Amiata e La Centrale. Prezzi rilevati per liquidazione: Monte Amiata 1540-1560; Generali 63.900-64.100; Immobiliare 835-840; Saffa 7970-8000; La Centrale 9090-9110; Pacchetti 1050-1065 (prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: doll. USA 587,045; dollaro canadese 586,975; yen 1,946; corona danese 85,09; corona norvegese 88,567; corona svedese 123,672; fiorino olandese 181,917; franco belga 13,268; franco francese 115,397; franco svizzero 156,16; sterlina 1382; marco 182,78; scellino austriaco 25,31; escudo portoghese 21,90; peseta spagnola 9,242.

Cambi delle banconote: doll. USA t.g. 595, t.p. 572; sterlina 1383,50; franco svizzero 156,90; franco francese 115,70; franco belga 13,32; marco 183,30; scellino austriaco 25,45; peseta spagnola 9,16; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 582,50; fiorino olandese 182; corona danese 85,25; corona svedese 123,10; corona norvegese 88.60; dinaro jugoslavo t.g. 33, t.p. 33; dracma greca t.g. 17,90, t.p. 18; yen 1,96.

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 13200-14200; sterlina oro n.c. 10300-11300; marengo svizzero 11200-12200; oro fino (Iva esclusa 1240-1280); platino (Iva esclusa) 2700-3000; argento (Iva esclusa) 35500-39500.

TRIESTE

Sistemati i riporti, nella seconda parte della seduta il mercato accenna a migliorare. Fra i valori che beneficiano del segno positivo si trovano le Assicuratrice, Ras, Beni, Ge. Immob. Viscosa priv., Bastogi e, fra i locali, le Gerolimich, che guadagnano ulteriori 200 punti. A tendenza migliore anche il reddito fisso.

Ass. Italiana 124000; Ass. Generali 63700; Ras 79500; Anic 650; Liquigas 368; Montedison 475; Rinascente 253; Rinascente priv. 189; Gerolimich 53000; Premuda 57510; Sip 2230; Tripcovich 44290; Bastogi 1512; Finmare 201; Finsider 316; Pirelli Spa 930; Sme 1700; Stet 2430; Beni Stabili 5245; Immobiliare 842; Cantieri —; Fiat ord. 2205; Fiat priv. 1695; Dalmine 312; Italsider 411; Terni 160; Marzotto priv. 1201; Viscosa ord. 1135; Viscosa priv. 860.

NEW YORK

Scarse variazioni nei prezzi di listino. Il mercato è ancora inibito dalla situazione economica generale. L'indice «Dow Jones», che nel corso della seduta aveva guadagnato 5 punti, ha poi chiuso invariato a quota 1029,12.

LONDRA

Chiusura in ribasso su un ampio fronte, come ripercussione delle misure di politica economica annunciate dal governo, che si sono rivelate più severe di quanto fosse previsto.

A Zurigo — Diffuso miglioramento con scambi molto abbondanti. Assicurativi e bancari hanno guidato il rialzo; fermi molti industriali.

Titoli azionari

TITOLI	17-1	18-1
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2592	2550
Eridania	2050	2045
Es. Molini	440	425
Molini Certosa	9210	9189
Motta	2210	2195
Rom. Zucchero	370	374
Rom. Zucchero pr.	392	392
Venchi Unica	3010	3010
Assicurative		
Alleanza Assic.	34700	34480
Assicuratrice Ital.	123900	123550
Ass Milano ord.	20850	21510
Ass Milano pr.	14650	14610
Generali	63650	64000
L'Abeille Italiana	15150	15150
Fondiaria Incen.	14670	14701
Fondiaria Vita	30450	30000
R.A.S	79400	79300
S.A.I	22950	22340
Toro Assicuraz.	17210	17630
Toro Assic priv	12450	12480
Bancarie		
Comm Italiana	18560	18530
Banco di Roma	18630	18660
Credito Italiano	1880,50	1900,50
Interbanca priv	36040	37550
Mediobanca	79650	79500
Cartarie - Editoriali		
Binda	39600	40200
Burgo	10000	10010
Burgo priv	6025	5920
Donzelli	341	350
Mondadori priv	3630	3580
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1273	1276
Cer Pozzi	184	196
Cer Pozzi priv.	297	293
Eternit	2419	2407
Italcementi	24450	24410
Richard Ginori	400	395
Chimiche Idrocarb. Gomma		
ANIC	650	668
Brioschi	34000	32900
Caffaro	400	398
Carlo Erba	13080	12800
Carlo Erba priv	8050	8200
Italgas	886	880
Lepetit	18275	18170
Lepetit priv.	15600	15530
Liquigas	368	367,50
Mira Lanza	58450	59000
Montedison	474,50	478
Napoletana Gas	756	756
Petrolifera Ital.	5098	5098
Pierrel	7030	6980
Rumianca	880	900
Saffa	7780	7980
Sarom	1155	1160
Siossigeno	4850	4835
Commercio		
La Rinascente	253.25	253
La Rinascente priv	185	188,75
Silos di Genova	2400	2310
Comunicazioni		
Alitalia priv	6770	6800
Ausiliare	4610	4610
Autostr. Torino-Mil	30750	31900
Italcable	4298	4300
Mittel	1865	1889
Nord Milano	3800	3950
S.I.P	2239	2230
Elettrotecniche		
Magneti M priv.	1233	1231
Marelli E.	855	870
Tecnomasio	900	905

TITOLI	17-1	18-1
Finanziarie		
Agricola	1370	1394
Bastogi	1500,50	1510
Centrale	8835	9090
Finanz. E. Braida	5305	5240
Finmare	213	201
Finsider	318	316
Generalfin	3565	3560
Gim	3100	3055
I.F.I. priv.	6360	6300
I.F.I.L.	24200	24250
Invest	4060	4120
Italpi	—	—
Pirelli & C.	1820	1800
Pirelli s.p.a.	922	940
S.E.S	—	—
S.G.E.S.	—	—
SM.E.	1705	1700
Stet	2437	2430
Sviluppo	2203	2205
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4270	4270
Beni Stabili	5140	5245
Coge	1710	1700
Condotte d'acqua	759	754
De Angeli Frua	7805	8150
Edilcentro Milano	1220	1220
Generale Immob	806	843
Habitat	3130	3300
Iniziativa Edilizia	6850	6620
La Milano Centrale	28500	28500
Risanamento	9950	9995
S A C I E priv	1010	1010
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2202	2199
Fiat priv	1681	1700
Franco Tosi	4860	4810
Nebiolo	200	200,25
Olivetti ord.	1359	1420
Olivetti priv.	1440	1519
Westinghouse	3690	3750
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	981	1050
Dalmine	321	312
Falck	5390	5360
Falck priv.	4750	4750
Ilssa Viola	3810	3810
Italsider	425	411
Magona	2950	2951
Metalli	2531	2510
Monte Amiata	1505	1499
Pertusola	2405	2525
Siele	2190	2140
Terni	161.25	159
Trafilerie	810	801
Tessili		
Centenari e Zinelli	270	264
Chatillon	162	152
Cotonificio Cantoni	14790	14850
Cucirini	7180	7120
Filat Cascami Seta	4300	4100
Fisac	782	789
Lanerossi	3250	3250
Lanif di Gavardo	2240	2250
Linif e Canap. Naz.	360	363
Marzotto priv	1201	1201
Olcese Veneziano	270	273
Rossari	221	226
Rotondi	35300	35300
Scotti	300	284
Snia Viscosa	1134	1150
Snia Viscosa priv.	854	850,50
Tilane	380	355
Tosi Manifattura	670	800
Unione Manifatture	13990	13800
Diverse		
De Ferrari	1600	1600
Acque Potabili	1130	1106
Acqui Terme	1580	1530
C.I.G.A	7300	7310
Pacchetti	1040	1040
Reina	2398	2398
Smeriglio	218	221

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		18-1
Rendita	5%	98.90
Prest Red 1934	3,50%	99.50
Ricostruzione	3,50%	88.85
»	5%	93.95
Redim Trieste	5%	94.30
Rif Fondiaria	5%	94.90
Redimibile 54	5%	92.—
Edil Scol 67	5,50%	94.50
» » 68	5,50%	95.—
» » 69	5,50%	96.15
» » 70	6%	98.50
» » 71	6%	98.95
Cert. Cr Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T 1973	5%	98.85
» 1974	5%	88.80
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	95.65
» 1978	5%	95.30
» 1979	5,50%	100.—
» 1980	5,50%	100.—
» 1981	5,50%	—.—
Am FF.SS 67/87	6%	91.90
» » 68/88	6%	91.80
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.70
» » 71/86	7%	98.55
I.M.I XVIII	6%	99.85
» XX	6%	98.95
» XXI	5%	98.90
» XXII	5%	92.—
» XXIII	5%	89.65
» XXIV	5,50%	90.85
» XXV	6%	93.20
» XXVI	6%	91.35
» XXVII	6%	91.35
» XXVIII	7%	99.05
» XXIX	7%	98.55
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.70
» XXXI opt.	7%	99.90
» XXXIII	7%	98.20
» XXXIII opt.	7%	98.80
» 64	6,25%	96.80
» Autostrade	6%	90.30
» Finan 66	6%	92.80
» » 68	6%	—.—
Cons. Op Pubbl.	5%	82.—
» » »	5,50%	84.70
» » »	6%	89.50
» » »	7%	97.80
C.O.P ss. I	6%	92.80
» » II	6%	92.40
» » III	6%	92.80
» » ANAS	6%	89.60
» Dotaz. I	6%	92.80
» » II	6%	92.35
» In. St. 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	5%	91.90
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.10
» » » 5.a	6%	91.10
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.50
» » » II	7%	98.50
» » » III	7%	98.—
» » » IV	7%	97.95
Elfer	6%	98.10
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.80
» (55)	5,50%	98.50
» (59)	5,50%	94.50
» (60)	5%	90.55
» (61)	6%	90.30
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.70
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	92.30
» (67)	6%	92.20
» (69) I	6%	91.90
» (69) II	6%	98.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.70
» 72	7%	99.40
» 72 II serie	7%	98.70
Pian Ver (61) I	5%	90.—
» » (62) II	5%	90.—
» » (63) III	5%	93.50
» » (64) I	6%	93.30
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	93.—
» » (67) V	6%	93.20
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.15
» » (71) I	7%	98.50
» » (71) II	7%	98.—
Pubbl Ut	5,50%	89.90
» » ord.	6%	95.90
» » vent.	6%	91.20
Pub Ut Ed (46)	5,50%	97.10
» » » (55)	6%	98.50
» » » (56)	6%	98.60
» » Montec.	6%	98.50
Sviluppo Ind ss B	7%	98.—
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	97.10
» » » E	7%	98.50
» » » F	7%	97.50
Isveim (61) III	5,50%	96.60

TITOLI		18-1
Isveim (62) IV	5,50%	94.40
» (62) V	5,50%	93.70
» (62) VI	5,50%	92.80
» (63) VII	5,50%	92.80
» (63) VIII	5,50%	92.05
» (64) IX	6%	94.90
» (64) X	6%	94.05
» (65) XI	6%	92.50
» (66) XII	6%	91.90
» (67) XII	6%	92.75
» (67) XIV	6%	92.30
» (68) XV	6%	92.—
» (69) XVI	6%	91.50
» (70) XVII	7%	98.65
» (71) XVIII	7%	97.80
» (71) XIX	7%	97.65
» (72) XX	7%	98.—
C.I Sardo 62	5,50%	96.40
» » 63	5,50%	93.—
» » 64	6%	96.40
» » 65 I	6%	94.80
» » 65 II	6%	93.90
» » 66	5%	92.20
» » 68	6%	90.—
» » 69	5%	90.—
» » 70	7%	97.80
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	97.30
B.M.Cred C 67	6%	96.—
» C 68	6%	97.40
» C 70	6%	96.70
» C 71	7%	99.35
B.M.C 71/81	7%	108.—
» 71/81 II	7%	98.80
» 72/82	7%	99.—
Enel 65 I	6%	92.80
» 65 II	6%	92.90
» 66 I	6%	91.50
» 66 II	6%	91.70
» 67	6%	91.20
» 68 I	6%	91.50
» 63 II	6%	91.20
» 69 I	6%	91.40
» 69 II	6%	91.35
» 70	7%	99.70
» 71	7%	99.20
» 72	7%	99.05
» 72 II	7%	98.40
» Europa	6%	95.75
E.N.I 58	6%	99.70
» 58 vent.	6%	97.25
» 64	6%	98.80
» 65 II	6%	94.10
» 66	6%	94.50
» Gela	5,50%	93.70
» sud 59	6%	98.70
» 60	5,50%	94.50
» 61	5,50%	94.40
» IV	5,50%	92.—
» V	5,50%	92.50
» VI	5,50%	91.80
» VII	5,50%	94.10
» VIII	5,50%	93.90
» IX	6%	95.45
I.R.I 56/74	6%	99.90
» 57/75	6%	99.80
» 58/74	6%	99.85
» 57/77	5%	98.80
» 58/78	6%	97.95
» 59/79	5,50%	93.30
» 68/80	5,50%	92.10
» 61/86	5,50%	89.75
» 63/83	5,50%	90.40
» 64/82	6%	94.—
» 65/83	6%	93.50
» Alfa R	7%	107.50
» Elett opt.	5,50%	98.70
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	91.60
» 65	6%	92.70
» 66	6%	92.40
» 67	6%	92.40
» 68	6%	93.—
» 71	7%	100.30
» 72	7%	98.25
CECA 63	5,50%	92.20
» 66	6%	92.—
» 68	6%	92.50
» 68 II	6%	92.20
» 72	7%	100.—
Timavo	7%	99.75
Autostr. C.C. 63	5,50%	86.10
» » 65	6%	93.60
» » 67	6%	90.15
» » 68 I	6%	90.—
» » 68 II	6%	90.10
» » 69	6%	90.10
» » 71	7%	99.10
» » 72	7%	98.80
B Sic Op ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	5%	95.—
» Sicilia	5%	97.—
» Sic conv	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	94.60
» Fond conv	5%	90.60
» » 1985	6%	92.50
» » 1986	5%	92.20
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	6%	90.90
» » 1991	6%	90.90
» » 1992	6%	90.55
» » 1995	5%	90.30
» » 1996	6%	91.30
» » 1997	6%	90.60

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	103.10	B.E.I 66/86	6,50%	100.—
E.N.I 66/81	6%	96.—	» 67/82	6,50%	100.25
» 66/81	6,50%	98.60	» 67/82 II	6,50%	100.—
» 67/82	6,50%	98.50	» 68/80	6,75%	101.—
» 67/87	6,50%	98.50	» 69/84	7,50%	103.80
» 68/88 I	6,75%	99.75	C.E.C.A 66 igu	6,50%	100.—
» 68/88 II	6,75%	99.50	» 66 dic.	6,50%	99.—
» 69/81	7%	100.35	» 67/87	6,50%	99.10
I.M.I 70/81	7,25%	102.—	» 67	5,50/8%	99.35

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,11	—
Capitalitalia	»	11,31	—
Equitalia	»	10,63	—
Europrogr.	frsv	124,19	—
First Fund	doll.	12,63	13,80
Fonditalia	»	12,01	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	11,18	—
Interfund	»	11,83	12,54
Interitalia	lire	8084	8885
Intern. S. F.	fr bg	320.—	—
Intertrust	doll	12,21	13,27
Italamerica	»	10,99	11,59
Italfortune	»	10,87	—
Italunion	»	11,77	12,83
Mediolanum S.	»	11,67	12,68
Rominvest	»	12,26	13,24
3-R-Management	lire	6124,18	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 24609; Monfalcone tel. 4 70; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ASSICURAZIONI DI FERRARI AGGRADI ALLA COMMISSIONE PER IL BILANCIO

PER LA «MONTEDISON» SI ATTUERÀ IL PROGRAMMA STABILITO DAL CIPE

Quanto alla compartecipazione del denaro pubblico al capitale «altro atteggiamento potrebbe essere assunto nel caso in cui fatti imprevisti lo rendessero necessario»

Roma, 18

«La posizione espressa dal Ministero del bilancio, aderente alle indicazioni contenute nella delibera del CIPE, ci trova pienamente concordi e impegnati a operare in modo che a quelle indicazioni sia dato corso nello spirito e nella linea cui esse si richiamano. Noi siamo convinti che sia questa una condizione essenziale per il raggiungimento di quelle finalità che il CIPE ha fissato nell'interesse preminente della nostra economia e nel quadro di una visione globale e programmatica dello sviluppo del paese». Lo ha dichiarato alla commissione bilancio della Camera il ministro delle partecipazioni statali, on. Mario Ferrari, a proposito della «Montedison».

Ferrari Aggradi ha parlato alla riunione della commissione, convocata per ascoltare una relazione del ministro delle partecipazioni statali sulla «Montedison», con particolare riferimento ai problemi connessi con la formazione del nuovo sindacato di controllo. La richiesta di conoscere gli orientamenti del governo su tale questione era stata avanzata ieri dai deputati comunisti membri della commissione.

«Dobbiamo precisare — ha proseguito il ministro — che ci siamo fatti subito carico di impartire tempestive istruzioni agli enti di gestione affinché si attenessero scrupolosamente alle delibere del CIPE, sia per quanto riguarda la delimitazione e il coordinamento con le attività del gruppo "Montedison" in settori di comune interesse, sia per ciò che si riferisce alla tendenziale acquisizione al sistema delle partecipazioni di attività "Montedison" in campi, come quelli minerario e dell'alluminio, dove l'intervento dello Stato è basilare anche per la necessità di un'opera unitaria di ristrutturazione.

«Quanto alla presenza pubblica nella "Montedison", non solo abbiamo immediatamente formulato, a voce e per scritto, motivate indicazioni sui modi e sui tempi di rinnovo del consiglio di amministrazione dell'ente, ma sin dal primo momento abbiamo esplicitamente sollecitato l'integrazione del comitato esecutivo della "Montedison" con rappresentanti qualificati delle partecipazioni statali.

«A proposito poi della compartecipazione al capitale della "Montedison" — ha detto ancora Ferrari Aggradi — va ricordato che la delibera del CIPE ha stabilito che le azioni delle partecipazioni statali eccedenti l'ammontare complessivamente apportato dai gruppi privati nel sindacato di controllo passino in gestione fiduciaria all'IMI. In precedenza, il governo aveva ritenuto che gli enti a partecipazione statale si astenessero da nuovi acquisti o da vendite di azioni "Montedison". Di tale decisoine avevamo informato l'ENI e l'IRI fin dal mese di settembre. Allo stato attuale, quella decisione rimane valida. Evidentemente altro atteggiamento potrebbe essere assunto nel caso in cui fatti nuovi o imprevisti lo rendessero necessario.

«Non sottovalutiamo le difficoltà che abbiamo di fronte — ha concluso il ministro — ma confidiamo che da parte di tutti si vorrà operare con quel senso di responsabilità e con quella comprensione reciproca che sono indispensabili. Da parte nostra, assicuriamo che porteremo avanti l'impegno che ci siamo assunti.»

Nel corso del dibattito si sono avuti numerosi interventi di critica. Secondo il socialista Giolitti, il governo «ha cercato di minimizzare la gravità dell'insubordinazione che ha luogo nei confronti della sua soluzione».

Intervenendo nel dibattito, l'on. Carlo Molè (DC), presidente del comitato di indagine sull'industria chimica, dopo aver dichiarato il suo apprezzamento per le ferme assicurazioni date dal Ministero del bilancio, non ha nascosto tuttavia la sua preoccupazione per il ritardo che si sta verificando nell'attuazione «della delibera del CIPE che regola i rapporti tra l'ENI e la "Montedison".

«Proprio a noi — ha detto Molè — che abbiamo avuto modo di ascoltare in questi mesi i maggiori interessati all'industria chimica e alle vicende "Montedison", le decisioni del CIPE erano apparse come una soluzione pienamente valida pur nella loro articolata complessità. Confermare la presenza delle partecipazioni statali nella "Montedison", coordinare i programmi di sviluppo secondo le direttive della programmazione, questi i dati di maggior rilievo e di più urgente attuazione. Consentire a rinvii, a incertezze, a dubbi o addirittura a richieste di revisione di quelle decisioni squalificherebbe l'azione del governo, aumentando il caos anziché porre ordine. Come è stato giustamente detto, in questa vicenda non è in ballo soltanto l'avvenire della nostra industria chimica ma anche la credibilità della programmazione e dei suoi strumenti».

L'indipendente di sinistra Anderlini ha detto che la cosiddetta «soluzione IMI» va verso il fallimento, perché non ha sciolto il nodo dei rapporti interni fra le partecipazioni statali e ha affidato all'IMI, cioè a un organismo improprio, il mantenimento di un equilibrio non necessario tra pubblico e privato nell'azienda.

Per i comunisti sono intervenuti Barca, D'Alema e Peggio, che hanno espresso opinioni negative nei confronti della soluzione governativa (Barca ha parlato di «fallimento» del tentativo), hanno anche espresso soddisfazione per la correzione della posizione socialista annunciata da Giolitti.

(Italia)

La «Bastogi» disponibile

Roma, 18

La «Bastogi Finanziaria» è disponibile per la stesura del «patto sindacale Montedison»: questa la sintesi di quanto ha deciso questa mattina il consiglio di amministrazione, riunitosi sotto la presidenza del dott. Tullio Torchiani.

Il consiglio di amministrazione — dopo avere svolto una attenta e approfondita analisi del problema — si è dichiarato disponibile, in linea di principio, a che la «Bastogi Finanziaria» partecipi al nuovo sindacato azionario della «Montedison» e partecipi alle riunioni che si dovranno tenere per la stesura del patto sindacale.

Della decisione il consiglio di amministrazione — tramite il suo presidente Torchiani — ha dato comunicazione scritta al direttore generale dell'IMI, ing. Cappon, che secondo la delibera CIPE, dovrà assumere la presidenza del sindacato.

Il dott. Tullio Torchiani, commentando la decisione della «Bastogi», ha rilevato che «dovrebbe risultare chiaro come sia oggi desiderio della società quello di contribuire a mettere fine ad ogni contrasto». *(Italia)*

Tre mesi di «tolleranza» per l'IVA

Roma, 18

La guardia di finanza sarà «tollerante» con gli operatori soggetti agli adempimenti IVA fino al 31 marzo prossimo. Una precisa disposizione in questo senso è stata diramata a tutti i comandi periferici, il cui compito principale deve essere, in queste settimane, quello di fornire al centro il «polso» della situazione e di aiutare i contribuenti nei problemi che si pongono relativamente all'applicazione della nuova imposta.

In sostanza, in base alle disposizioni emanate, fino al 31 marzo la polizia tributaria non esisterà penalità e non darà corso all'azione repressiva per l'IVA, date le obiettive difficoltà di prima applicazione della nuova imposta.

Qualche caso di intransigenza — secondo una segnalazione telegrafica della «Confcommercio» alle autorità competenti — si era verificato nei primi giorni dell'anno a Genova, ma è stato ora superato, in modo da evitare di provocare orgasmo negli operatori.

(Italia)

La R.C. auto: non motivati aumenti di premio

Roma, 18

I ventilati aumenti di premio delle assicurazioni per la responsabilità civile autoveicoli «non possono essere considerati, allo stato delle cose, che semplici aspirazioni della categoria»: lo afferma il ministro dell'industria Ferri in una risposta scritta a un'interrogazione del socialista on. Servadei, il quale chiedeva se gli assicuratori privati, che hanno la gestione RCA, hanno presentato i bilanci relativi a questa gestione; se, a seguito dei nuovi aumenti di premio ventilati, il governo non ritenga opportuno giungere a forme di gestione diretta per conto degli utenti da parte dell'INA.

Fino all'11 giugno 1973 — precisa il ministro — varranno le attuali tariffe con lo sconto generalizzato del 10,75 per cento. «E' stata già prospettata la possibilità che con tale data si proceda a una ristrutturazione tariffaria, sulla base dei dati desunti dalle rilevazioni del conto consortile che, come è noto, hanno proprio lo scopo di dare al Ministero la possibilità di adatte valutazioni».

Ferri ricorda anche che il Parlamento, allorquando fu approvata l'assicurazione obbligatoria per gli autoveicoli, ritenne opportuno accogliere il sistema dell'affidamento dell'esercizio di questa assicurazione alle imprese private. Dai bilanci delle assicurazioni, che sono stati regolarmente presentati per il 1971, risulta che, secondo i calcoli fatti dal Ministero, il deficit tra introiti e uscita per sinistri è di circa il 9 p.c. nell'intero '71. Le tariffe approvate si sono pertanto dimostrate adeguate ai costi.

Va rilevata anche — conclude il ministro — una tendenza che tuttora perdura all'aumento dei costi medi dei sinistri pagati, dovuti in particolare all'aumento dei prezzi delle riparazioni e dei pezzi di ricambio, delle rette di degenza, ecc.».

TRASMESSE AL MINISTERO LE CONCLUSIONI DELL'APPOSITA CONFERENZA

Un piano per il rilancio della produzione zootecnica

Esigenze prioritarie nei settori bovino e ovino ai fini di migliorare le scorte alimentari nazionali - L'unità legislativa nella Comunità

Roma, 17

Il comitato coordinatore della Conferenza nazionale per la zootecnia si è riunito al Ministero dell'agricoltura, sotto la presidenza del sottosegretario Alesi. La conferenza venne a suo tempo promossa e organizzata dal Ministero dell'agricoltura per affrontare su basi coordinate e organiche il problema del rilancio zootecnico, in relazione alla situazione di deficit carneo e alla perdurante lievitazione dei consumi.

Dopo una vasta consultazione di base con tutte le categorie interessate, la Conferenza è pervenuta all'enucleazione di talune linee operative — a breve, medio e lungo termine — raccolte in un documento, che sarà inoltrato all'attenzione delle autorità competenti per le successive determinazioni.

Tale documento è articolato in due parti: la prima riguardante problemi generali, che hanno riflessi anche sulla zootecnia; la seconda relativa alle proposizioni specifiche per il comparto.

Quanto al primo aspetto, viene sottolineata l'esigenza di un razionale e organico ammodernamento del credito agrario; di un rilancio della sperimentazione con adeguato impegno finanziario pubblico e in stretto collegamento con le indicazioni del settore operativo; dello sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo, del potenziamento dell'«Irvam» per un adeguato servizio di informazione, anche previsionale, degli operatori.

Per quel che concerne la problematica specifica del settore zootecnico, il documento ribadisce le esigenze prioritarie dei settori bovino e ovino al fine dell'indispensabile incremento delle relative produzioni carnee provenienti dagli allevamenti nazionali, in connessione anche con la produzione lattiera, che deve essere razionalizzata e consolidata.

In tale quadro, il documento richiama poi la validità e interdipendenza della zootecnia intensiva nelle zone di piano e un modello d'impresa per la collina e la montagna orientato verso allevamenti indirizzati alla produzione della carne, oltreché del bestiame da latte per la rimonta, sempre nell'ambito delle direttive comunitarie. A tal fine, il documento indica talune linee volte alla realizzazione di una efficiente impresa zootecnica; allo sviluppo delle risorse foraggere e all'utilizzazione razionale dei pascoli; alla realizzazione di piani zonali per la costituzione di aziende economicamente valide per l'allevamento di fattrici e relativa produzione di soggetti da ristallo.

Ribadita successivamente la necessità di un graduale congiobamento nella sfera delle responsabilità istituzionali del ministero dell'agricoltura, le conclusioni della Conferenza sollecitano la realizzazione di un testo unico della legislazione zootecnica e l'avvio verso l'uniformità delle leggi sanitarie e mangimistiche nei paesi comunitari, allo scopo di evitare squilibri di varia natura.

Per quanto concerne gli interventi finanziari, si sollecita, inoltre, un ordinato e permanente svolgimento delle attività di settore con carattere di continuità mediante adeguate previsioni di spesa nella parte ordinaria dei bilanci dello Stato e delle regioni per le attribuzioni di relativa competenza e, insieme, la predisposizione di interventi speciali a carattere congiunturale per la soluzione di problemi zootecnici di emergenza.

Per il superamento, infine, dei perduranti squilibri tra offerta e domanda e delle insufficienze nelle strutture di commercializzazione, si propone lo studio di incentivazioni compatibili con la legislazione comunitaria per favorire l'ingrasso dei bovini e ovini al di sopra di determinati limiti di peso; la ricerca e il mantenimento continuo delle fonti di approvvigionamento di carni e soggetti da ingrasso; l'orientamento della domanda di prodotti zootecnici da parte della pubblica amministrazione e delle associazioni di mercato dei prodotti stessi attraverso coordinate azioni informative, promozionali e di qualificazione della produzione; la revisione della legge sanitaria del 1928 e l'elaborazione di un piano nazionale dei macelli; la ristrutturazione del sistema distributivo al dettaglio, insieme a altri suggerimenti ed istanze, infine, per contenere i possibili fenomeni di inquinamento derivanti dagli allevamenti intensivi. *(Italia)*

IN MERITO ALLA RIFORMA MONETARIA

Orientamenti negativi per lo «scudo» italiano

Fra l'altro la zecca non sarebbe in grado di svolgere un lavoro di tale complessità

Roma, 17

La proposta di creare una nuova unità di conto nel sistema monetario italiano, rappresentata da uno «scudo» del valore di mille lire, è considerata «con scetticismo» negli ambienti del Ministero del tesoro.

In particolare, si fa osservare che l'istituzione della nuova unità monetaria potrebbe essere giustificata da uno dei seguenti obiettivi: 1) riservare allo «scudo» un ruolo sostitutivo rispetto alla lira per quanto si riferisce ai conteggi ufficiali del bilancio dello Stato, degli enti pubblici, ecc.; 2) riformare progressivamente l'intero sistema monetario nazionale.

Nel primo caso, al Ministero del tesoro si ricorda che è già da anni attuato il sistema di evitare le lunghe colonne di zeri nei bilanci pubblici esponendone le cifre con l'indicazione «in milioni» o «in miliardi» in testa alle tabelle. Per quanto si riferisce, invece, alla seconda ipotesi, si fa notare che l'attuale fase congiunturale non è la più indicata per attuare un provvedimento del tipo di quello adottato da De Gaulle con l'istituzione del «franco pesante».

Oltre tutto, si afferma al dicastero finanziario, la completa riforma del sistema monetario comporterebbe la coniazione «ex novo» di tutta la moneta metallica in circolazione, con un lavoro di tale complessità che la zecca italiana non è in grado di svolgere oggi e neppure nell'immediato futuro. Anzi, tenuto conto della tendenza alla «tesaurizzazione» delle monete metalliche — attuata dal pubblico senza alcuna prospettiva di guadagno — e di quella ben più rilevante che si scatenerebbe con l'emissione di nuovi tagli, la zecca dovrebbe lavorare vari anni, concentrando tutta la sua attività produttiva nella nuova monetazione (e quindi senza soddisfare il normale fabbisogno di mercato, in progressivo aumento).

A questo proposito si fa anche osservare che il tentativo di procedere a una graduale sostituzione della vecchia moneta metallica con la nuova sarebbe in pratica frustrato dalla prevista tendenza del pubblico — già verificatasi in passato in altre analoghe circostanze — a rastrellare in poco tempo dal mercato i «tagli» di cui è previsto il ritiro dalla circolazione. *(Italia)*

ANNUNCIATA L'ENTRATA IN VIGORE

Per i ciclomotori un nuovo documento

Roma, 18

Un nuovo tipo di dichiarazione di conformità per ciclomotori omologati, da utilizzare anche come documento di circolazione, sta per entrare in vigore in Italia.

L'intento è quello di semplificare il lavoro di compilazione dei documenti di circolazione dei veicoli, assommanti ormai in Italia a circa 18 milioni (di cui 2 milioni e mezzo ciclomotori), con conseguente riduzione dei tempi necessari al rilascio dei documenti stessi.

Il modello per ciclomotori omologati sarà costituito — precisa una circolare del ministero dei trasporti e dell'aviazione civile — da un «trittico» composto:

1) Da un cartoncino contenente su una facciata copia della dichiarazione di conformità (compresa l'indicazione delle caratteristiche tecniche essenziali) e sull'altra il «certificato per ciclomotore»;

2) da un foglio che ripete tutte le indicazioni del cartoncino e che costituisce da una parte l'originale della dichiarazione di conformità e dall'altra la copia del certificato per ciclomotore;

3) da un secondo foglio, da utilizzare ai fini statistici, che da una parte costituisce minuta della dichiarazione di conformità e dall'altra parte l'indicazione che è stato rilasciato il certificato per ciclomotore. Del «trittico», solo il cartoncino verrà rilasciato all'utente. *(Italia)*

L'«INA» di Zagabria continuerà a trivellare l'Adriatico alla ricerca di petrolio. Quattro fori l'anno scorso hanno dato adito ad ottimismo circa potenziali giacimenti di petrolio sotto il mare.

L'Imperatore Hailè Selassiè ha detto che l'Etiopia sta prendendo in considerazione la possibilità di associarsi con la CEE allargata.

UNA DENUNCIA DEI COMMERCIANTI DI FRONTE AI NUOVI LISTINI

«Rendite fiscali» con l'IVA per qualche grossa industria?

Elementi di confusione introdotti anche nel sistema di fatturazione

Roma, 18

«Numerose industrie italiane, in base all'ampia e incontutabile ducumentazione in nostro possesso, si sono create, in coincidenza con l'introduzione dell'IVA, una inaccettabile rendita fiscale». Lo ha dichiarato stamane il professor Umberto Quercia, direttore dei servizi tributari e legali della Confederazione del commercio, sul cui ufficio si riversano in questi giorni i rapporti degli organi periferici della Confederazione, provenienti da tutta Italia.

Il professor Quercia si è incontrato con il direttore generale delle tasse e delle imposte indirette sugli affari, professor Oscar Cesareo, e con il segretario generale del CIP, dottor Demetrio Menegatti, cui ha illustrato alcune situazioni «patologiche» manifestatesi in questi giorni e segnalate telegraficamente alla Confederazione.

«Le industrie — ha rilevato il professor Quercia — stanno cercando di riequilibrare i loro conti economici, evitando di attuare la ristrutturazione dei propri listini, che si sarebbe resa necessaria dal primo gennaio per cancellare l'IGE incorporata nei prezzi. Molti casi ci vengono segnalati, ad esempio, per il settore alimentare e per quello farmaceutico.

«Alla creazione di queste inaccettabili "rendite fiscali" o "di congiuntura" si aggiungono elementi di confusione introdotti da alcune industrie nel sistema di fatturazione. Ci risulta, a esempio, che tre grandi industrie del settore alimentare, tra cui una delle maggiori industrie dolciarie nazionali e una di prodotti surgelati, hanno cominciato a distribuire fatture con la indicazione del prezzo comprensivo di IVA, il che implica per i commercianti un complesso quanto inutile lavoro di ricalcolo prima di poter operare le prescritte annotazioni sui libri contabili».

Il tentativo di molte industrie di riequilibrare, fruttando l'occasione dell'IVA, i propri conti economici non è tuttavia, secondo il professor Quercia, l'unico elemento di preoccupazione. «L'IVA — ha detto Quercia — prima che in Italia è stata applicata in tutti i paesi della CEE e certamente ha portato delle tensioni; ma questo non significa il panico e il terrore che si è proodtto in Italia di fronte a un "leone di carta". Un panico dovuto, senza dubbio, alla scarsa informazione sul meccanismo della nuova imposta, alla fretta con cui è stata varata, dopo che era allo studio da molti anni, che ha determinato disorganizzazione e talvolta sgomento. Per di più, è opinione diffusa che la nuova imposta sia stata applicata nel momento peggiore, quando cioè erano già presenti nella nostra economia forti tensioni sul sistema dei prezzi.

«Per evitare che la nuova imposta si riveli un fallimento, cosa che noi assolutamente non vogliamo, e che possa avere effetti infausti su tutto il sistema economico, bisogna richiamare tutti al senso di responsabilità e superare un assurdo atteggiamento psicologico, dovuto all'ignoranza. Altrimenti — ha concluso Quercia — si riveleranno esatte le previsioni anche in materia di prezzi, che paventano un tasso mensile del 2 o addirittura del 3 per cento».

(Italia)

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 18-1 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	6	6	6-1/8
Sterlina	9	9-1/2	9-1/2
F.co svizz.	5	5-1/8	4-7/8
Marco	3	3-1/2	3-7/8



Al Concorso Mondiale di Budapest

Altissimo riconoscimento allo spumante Prosecco La Grassa di Conegliano

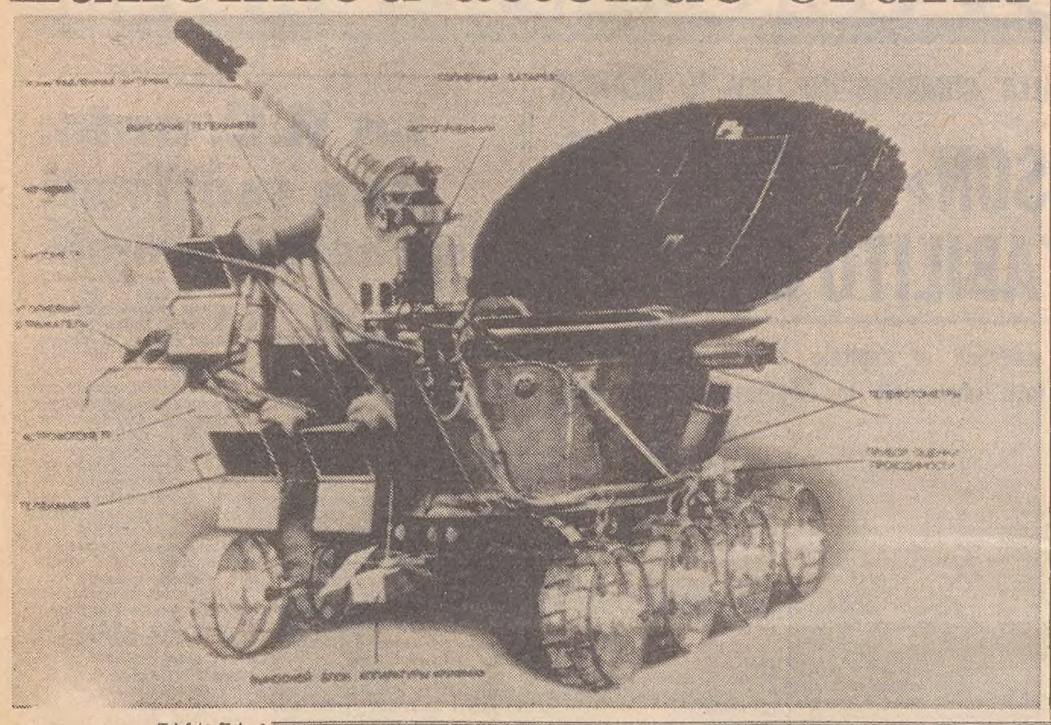
Conegliano Veneto...

Delle sei medaglie d'oro, assegnate all'Italia al recente Concorso Enologico Mondiale di Budapest, di cui due grandi e quattro piccole, una medaglia grande è stata assegnata alla Ditta Fratelli La Grassa per il suo spumante Prosecco di Conegliano a denominazione d'origine controllata.

La Fratelli La Grassa è una delle poche aziende che producono il vero Prosecco di Conegliano sotto il controllo del Consorzio del Prosecco.

Al Concorso di Budapest, partecipavano 34 paesi con un totale di 1383 campioni.

Lunokhod attende ordini



Telefoto Upi

Mosca, 18

Il nuovo «Lunokhod» sovietico (nella foto) sta compiendo gli ultimi preparativi prima di iniziare l'esplorazione del Mare della Serenità nel quale è stato sbarcato due giorni fa dalla stazione spaziale «Luna 21».

Secondo quanto riferisce oggi la «Tass», nel corso di una seduta di radiotelecomunicazione svoltasi la notte scorsa fra il centro di controllo a terra e il veicolo lunare, quest'ultimo «ha compiuto alcuni piccoli mutamenti nella propria posizione accanto al punto di atterraggio e sta ora completando la carica degli accumulatori elettrici per mezzo delle proprie batterie solari».

Gli spostamenti veri e propri cominceranno non appena, abbassandosi sull'orizzonte, il sole provocherà un allungamento delle ombre, elemento indispensabile ai controlli a terra per individuare gli ostacoli e le asperità della superficie lunare.

L'agenzia ufficiale sovietica aggiunge che la telecamera installata a bordo del «Lunokhod» ha trasmesso a Terra immagini della zona circostante il punto di atterraggio della «Luna 21» e che con appositi strumenti sono state misurate l'intensità dei raggi X e luminosi del Sole e le caratteristiche meccaniche del suolo nella zona. «Tutte le attrezzature di bordo e gli strumenti scientifici del "Lunokhod 2" — conclude il comunicato — sono in condizioni normali e funzionano regolarmente».

La «Tass» ha detto anche che durante le manovre della scorsa notte, il «Lunokhod» ha rischiato di andare a urtare contro il veicolo che l'aveva portato sulla superficie lunare. A un certo punto, infatti, il «Lunokhod» si è trovato a meno di quattro metri dallo stadio d'atterraggio della stazione «Luna 21». «Una collisione sembrava probabile — scrive la Tass — ma la manovra è stata eseguita con precisione». I controllori a terra, che manovrano il «Lunokhod» mediante impulsi radio, hanno agito rapidamente facendo girare il veicolo lunare, il quale ha ripreso immagini del luogo dello atterraggio e della stazione «Luna 21».

La «Tass» riferisce anche che l'atterraggio dell'ultimo stadio della «Luna 21» è stato assai delicato, ed è avvenuto alla velocità di due metri al secondo, sensibilmente inferiore a quella di un paracadutista. *(Ansa)*

I DATI DI «MARINER»

C'ERA UNA VOLTA la vita su Marte

Washington, 18

Gli scienziati che hanno esaminato i dati trasmessi dalla sonda spaziale americana «Mariner 9» hanno dichiarato che la sonda ha fornito nuove prove che l'acqua, condizione essenziale della vita, scorreva una volta abbondantemente su Marte.

Gli scienziati hanno dichiarato che la vita attualmente non può esistere su Marte perché il pianeta è troppo freddo, ma su Marte potrebbero essere esistite forme di vita in passato e ciò potrebbe nuovamente accadere quando la temperatura di Marte tornerà nuovamente ad aumentare. Poiché Marte ha una orbita irregolare, esso ha cicli di temperature più calde e più fredde; in realtà vi sono numerosi cicli di temperature: uno che cade ogni 50 mila anni, uno ogni 90 mila anni e un terzo ogni due milioni di anni. Sotto questo aspetto, Marte somiglia alla Terra che una volta era molto più fredda di quanto lo sia oggi.

La sonda «Mariner 9» è entrata in orbita intorno a Marte alla fine del 1971 e in un anno ha inviato a Terra numerose informazioni scientifiche. Gli scienziati che hanno studiato queste informazioni hanno riferito di avere numerose crescenti prove dell'esistenza di canali di evidente origine fluida sulla superficie di Marte. Secondo gli scienziati, i canali potrebbero essere la traccia che resta oggi dell'acqua che scorreva sulla superficie di Marte durante l'ultimo episodio intergiaciale.

Gli scienziati hanno anche riferito che l'esistenza di ozono su Marte permetterebbe la formazione di molecole organiche, semplici e complesse. Essi hanno però aggiunto: «Sia che sulla superficie di Marte avvenga effettivamente o meno la formazione di molecole organiche, essa dipende tuttavia da altre condizioni, soprattutto dalla presenza o dall'assenza di acqua allo stato liquido sulla superficie».

Attualmente la temperatura di Marte è troppo fredda perché l'acqua possa esistere in forma fluida. Gli scienziati hanno dichiarato inoltre che sul pianeta vi sono tre diversi tipi di terreno e cioè regioni di vecchi crateri, giovani regioni vulcaniche e le due regioni polari. *(Reuter)*

VOLANTE IN AZIONE: CATTURA FULMINEA DI QUATTRO BANDITI

Rapinatori presi a Milano subito dopo il colpo in banca

Costretti ad abbandonare l'auto per uno scontro con una vettura in sosta sono stati presi mentre cercavano di dileguarsi a piedi - Ricuperato il bottino

Milano, 18

Tre banditi armati hanno compiuto stamane una rapina negli uffici della filiale del banco di Napoli di via degli Imbriani 28, a Milano. Sono stati catturati dalla volante poco dopo.

I malviventi, dopo il colpo, erano fuggiti a bordo di una «1750» hanno imboccato la via Carnevali ma hanno urtato una vettura ferma. Hanno abbandonato la loro macchina fuggendo a piedi: due però, sono stati raggiunti subito dagli agenti, mentre il terzo è stato catturato dopo ricerche nella zona. Da quanto si è appreso, anche il bottino è stato recuperato.

Oltre ai tre banditi che erano entrati in banca, la polizia ne ha arrestato un quarto, il guidatore dell'autovettura con la quale i malviventi hanno tentato la fuga. Questi aveva fatto in tempo a prendere a bordo solo uno dei tre che erano entrati negli uffici dell'istituto bancario mentre sopraggiungeva un'auto della «volante», che ha inseguito la «1750» per qualche centinaio di metri, sino a quando l'auto dei banditi ha sbandato prendendo una curva ad alta velocità, e terminando la corsa contro una vettura parcheggiata al bordo della strada.

Gli altri due, tenuti d'occhio da passanti e dagli stessi impiegati della banca, hanno cercato di nascondersi entrando in un edificio. Qui però sono stati sorpresi e ammanettati dagli equipaggi di due altre vetture della polizia, chiamate di rinforzo.

Il primo dei banditi arrestato è Michele D'Onofrio il quale, a quanto ha riferito alla polizia il cassiere della banca, si era strappato i pantaloni nel tentativo di salire sul bancone. Giunti in via Caianello, una strada adiacente a via Carnevali dove è stata trovata l'auto dei rapinatori, gli agenti hanno avuto la segnalazione che uno sconosciuto aveva velocemente varcato la palizzata di un cantiere edile. Dietro una staccionata che funge da ingresso al cantiere è stato infatti trovato un passamontagna e una pistola con il colpo in canna. Poco dopo un giovane con gli occhiali scuri è uscito dal cantiere lentamente, ma è stato subito riconosciuto dal cassiere che aveva seguito le pattuglie «è lui, lo riconosco dai pantaloni strappati!». Il giovane non ha tentato di opporre resistenza e si è lasciato arrestare. Il secondo bandito è stato catturato nell'abbaino di un edificio di piazza Bergamo, nella stessa zona. Un giovane è stato notato correre su per le scale con un sacchetto di plastica da alcuni inquilini del palazzo i quali, avendo notato tanti agenti di polizia, hanno avvertito del fatto un sottufficiale. Un gruppo di agenti è quindi salito fino al tetto e davanti a un abbaino hanno trovato il sacchetto contenente sette milioni e 980 mila lire, i soldi rapinati nel «banco di Napoli». Servendosi di una torcia elettrica due agenti sono entrati nello stretto cunicolo e hanno trovato Ferruccio Tommasi.

Nel frattempo un'altra pattuglia fermava un giovane con maglione e pantaloni verdi. Il giovane non avrebbe saputo dare alcuna risposta esauriente sui suoi movimenti e sarebbe apparso molto agitato alla vista della polizia. E' stato accompagnato in questura dove si sta indagando sulla sua posizione e sulla sua eventuale appartenenza al gruppo dei rapinatori.

L'arresto del terzo bandito è avvenuto in via Tartini, dove gli agenti hanno trovato per terra un cappotto blu dal quale mancava un bottone (uno dei rapinatori, secondo le testimonianze, indossava un cappotto di quel colore). Nel portone di una delle abitazioni della strada, la polizia ha inoltre trovato una calzamaglia e un paio di guanti. Mentre alcuni agenti stavano osservando questi indumenti, è sceso dalle scale un giovane che ha tentato di uscire. E' stato fermato e in tasca gli è stato trovato il bottone del cappotto mancante. La stessa agenzia del banco di Napoli era stata teatro di un'altra rapina — bottino circa 12 milioni di lire — il due gennaio dello scorso anno. In quella occasione i banditi l'avevano «fatta franca».

(Ansa - Italia)

DOCUMENTO DELLA «SIR»

CHIMICA FUTURIBILE IN ITALIA

Milano, 18

Il comitato studi economici «Sir - Rumianca» ha presentato oggi agli uffici della programmazione un documento sullo sviluppo della chimica secondaria in Italia. Il documento, intitolato «Problemi e prospettive dell'industria chimica fine e parachimica in Italia: contributo a un progetto di promozione del settore», si compone di tre parti: la prima esamina la situazione storica e attuale dell'industria chimica secondaria in Italia, nonché in alcuni paesi europei, mettendo a fuoco i complessi problemi dell'intero settore; la seconda formula alcune ipotesi programmatiche e di sviluppo al 1980; la terza — infine — prospetta alcune scelte indicando vari strumenti per la loro attuazione.

Nella tabella dedicata all'«ipotesi di sviluppo dell'industria chimica fine e parachimica in Italia al 1980» si prevede uno sviluppo naturale della chimica fine con un tasso d'incremento 1971-1980 del 7,2 per cento, pari a un valore di 2.204 miliardi di lire; l'ipotesi-programmatica è di un tasso d'incremento del 1'8 per cento pari a 2.370 miliardi di lire. Per la parachimica sono indicati per lo sviluppo naturale un tasso d'incremento del 7,9 per cento, pari a un valore di 1.620 miliardi di lire; per la ipotesi-programmatica un tasso d'incremento del 9 per cento, pari a un valore di 1.750 miliardi di lire. I totali generali (chimica fine e parachimica) indicano, per lo sviluppo naturale, un tasso d'incremento del 7,5 per cento, pari a un valore di 3.824 miliardi di lire e per l'ipotesi-programmatica un tasso d'incremento dell'8,5 per cento, pari a un valore di 4.120 di lire.

L'ipotesi di sviluppo si basa su: valori del 1971 che sono stati così indicati: chimica fine: 1.178 miliardi di lire (59 per cento); parachimica: 822 miliardi di lire (41 per cento), pari a un totale generale di 2.000 miliardi di lire.

L'industria della chimica fine e della parachimica, comprendendo nel suo ambito un gran numero di settori con caratteristiche produttive e strutturali diverse, non si presenta — afferma tra l'altro il documento della «Sir» — come un comparto molto omogeneo. Purtuttavia è possibile individuare, anche nell'eterogeneità della composizione produttiva di questa industria, caratterizzazioni e aspetti comuni che possono essere così riassunti: elevati tassi di sviluppo; frazionamento delle imprese e dei centri produttivi; forte presenza di capitali esteri; limitata meridionalizzazione delle industrie; insufficiente qualificazione produttiva; squilibri costanti nella bilancia commerciale e scarso sviluppo della ricerca e deficit nel patrimonio tecnologico. Tali aspetti — continua il documento — risultano più evidenti se si esamina lo sviluppo di questa industria durante gli ultimi 10 anni. In tale periodo infatti tutti gli elementi suindicati sono andati accentuandosi, talvolta anche in modo rilevante.

Affermato che i principali problemi esistenti nell'ambito della industria chimica fine e della parachimica si possono ricondurre ai problemi produttivi, commerciali, finanziari e a quelli della ricerca, il documento sostiene, per quanto riguarda i primi, che l'industria chimica fine e parachimica presenta forti squilibri settoriali: accanto a settori in forte sviluppo vi sono infatti settori con insufficienti capacità produttive, con prodotti poco qualificati e con un'elevata dipendenza dall'estero sia per l'acquisto delle materie prime sia per l'importazione di prodotti finiti. Le strutture tecniche e le dimensioni di larga parte dell'industria della chimica fine in Italia sono vicine alla obsolescenza e quindi necessitano, di rinnovo, per adeguarsi ai livelli di concorrenza internazionale.

Lo studio di «Sir» afferma poi che il settore della chimica fine e della parachimica incontra serie difficoltà nella commercializzazione a causa di una serie di problemi di natura fiscale, legislativa e sanitaria, oltre che a causa delle deficienze proprie del sistema industriale e distributivo italiano. La mancanza di reti di vendita all'estero, di azioni di sostegno alle esportazioni delle imprese italiane, (tutte con carattere essenzialmente nazionale) e d'altro canto la forte presenza di gruppi multinazionali, di società produttrici e commerciali, e di «joint-ventures» estere facilitano l'importazione e la concorrenza di prodotti stranieri in Italia.

Molti dei problemi sopraindicati sono responsabili, accanto a cause di carattere più generale (quali l'aumento dei costi del lavoro, la crisi congiunturale eccetera), delle attuali difficoltà di bilancio di molte imprese operanti nel settore, in particolare di quelle maggiori. Le vigenti restrizioni nel credito appesantiscono il dinamismo delle imprese.

Per quanto riguarda infine i problemi della ricerca il documento sostiene che la scarsa presenza d'imprese nazionali in alcuni settori della chimica fine, oltreché a ragioni di carattere storico, può essere addebitata essenzialmente alla mancanza di un patrimonio di brevetti.

Il documento avviandosi alla conclusione, afferma che «il conseguimento degli indirizzi programmatici e delle strategie individuate richiede, oltre a un positivo atteggiamento delle imprese, opportune direttive dell'azione pubblica, che si concretino in efficaci strumenti per sostenere la struttura del programma di sviluppo dell'industria chimica fine e parachimica. Tali strumenti dovranno essere coordinati tra loro, per dare la massima efficacia nel tempo e nei risultati all'azione programmatica». In particolare il documento afferma che essi dovrebbero concretarsi in un articolato sistema di direttive, facilitazioni e azioni varie, «basato — conclude lo studio della "Sir" — sulla formulazione di una politica territoriale, di una politica d'incentivi di un programma di ricerca e di un complesso di altre misure». *(Ansa)*

UDIENZA MOVIMENTATA (A PORTE CHIUSE) DEI «BALLETTI ROSA»

Gabriella Fodde accusa si contraddice e piange

La giovanissima sorella di Anna Rita ha dichiarato di avere avuto rapporti con Domenghini e altri protagonisti della vicenda - Il padre: «Non sapevo»



Telefoto Ansa

Cagliari — Simonetta e Gabriella Fodde con il padre in tribunale per l'udienza a porte chiuse

Cagliari 18

Gabriella Fodde, la «Lolita» dei balletti rosa cagliaritani che all'epoca della squallida vicenda non aveva ancora compiuto tredici anni, ha ribadito quest'oggi ai giudici della terza sezione del tribunale penale le accuse già rivolte in fase istruttoria a carico della maggior parte degli imputati. La ragazza ha confermato di aver avuto rapporti in diverse occasioni con gli imputati e in alcune circostanze di aver avuto laute ricompense dai suoi partners.

Anche oggi si è svolta a porte chiuse l'udienza del processo contro 27 persone tra le quali il calciatore del «Cagliari» Angelo Domengnini. Come si è detto ha deposto Gabriella Fodde, la quale, secondo quanto si è potuto apprendere, ha detto di essere stata a casa di Domenghini con la sorella Anna Rita, Sandro Vitali e Marco Rocca. Il calciatore era a letto con una gamba fasciata a causa di un incidente di gioco. La ragazza — che all'epoca dei fatti narrati non aveva ancora compiuto dodici anni, ha aggiunto di essere poi rimasta sola con Domenghini e di aver avuto con lui rapporti intimi.

Come è noto, il calciatore è accusato di violenza carnale presunta e rischia, pertanto, un minimo di tre anni di carcere. Sempre secondo quanto è trapelato dopo l'udienza, Gabriella Fodde ha ricordato che conobbe Domenghini nelle campagne di San Sperate, a pochi chilometri da Cagliari, dove il calciatore era a caccia con Vitali. Lei aveva accompagnato la sorella e Marco Rocca. il quale si era recato in campagna per portare da mangiare ai due giocatori. Dopo le presentazioni ritornarono in città e una settimana dopo, verso le 23, andarono a casa di Domenghini.

Il presidente ha allora contestato a Gabriella Fodde che, in istruttoria, essa affermò che l'incontro avvenne nello stesso giorno. La «Lolita» è caduta allora in numerose contraddizioni, e non ha saputo precisare la data in cui si sarebbe recata in casa di Domenghini. Il presidente l'ha invitata a essere più precisa dicendole di avere la sensazione che non dicesse la verità. Gabriella è scoppiata a piangere e poi è stata congedata con l'invito a tenersi a disposizione della Corte. La ragazza ha anche confermato di avere avuto rapporti intimi con l'ex giocatore del «Cagliari» Moreno Tampucci, Ninni Ligas (lo studente universitario, ex fidanzato di Anna Rita), con il fotografo Calafato, con l'attore di fotoromanzi Dino Vacca, con l'omosessuale Masella e con altri imputati. Ha negato, invece, di aver avuto rapporti con l'altro ex giocatore rossoblù Nastasio, anch'egli accusato di violenza carnale presunta.

L'udienza è stata caratterizzata anche dalla deposizione del padre della «Lolita», il pittore Mino Fodde. Questi, come è noto, quando la vicenda fu riportata dai giornali, disse, in una intervista concessa a un quotidiano, di aver appreso i particolari dalla figlia e minacciò Domenghini affermando che gli avrebbe rotto le gambe in modo che non avrebbe potuto più giocare al calcio. Oggi il pittore è stato al centro delle contestazioni dei difensori i quali, tra l'altro, gli hanno chiesto se avesse tentato di ricattare il commerciante Giuseppe Tirino e se avesse tratto profitto dall'attività della figlia Anna Rita la quale, tra l'altro, ha girato un film a sfondo sessuale in Svizzera e ha posato in abiti succinti per riviste per soli uomini.

Secondo quanto si è potuto sapere, Fodde ha negato il tentativo di estorsione affermando di aver proposto a Tirino di comprare alcuni suoi quadri perché era in difficoltà finanziarie e di non aver mai ricevuto «neppure una lira» dalla figlia. Fodde ha detto di essere ormai un pittore abbastanza affermato e che i suoi quadri sono apprezzati. Per quanto riguarda la vicenda dei «balletti», Fodde ha detto di non saperne niente se non quello che gli è stato raccontato dalle figlie e che venne a conoscenza della vicenda quando fu pubblicata dai giornali.

L'udienza si è conclusa con la deposizione di un'altra figlia dei Fodde, Simonetta, la quale avrebbe detto tra l'altro che la madre, quando partiva, lasciava a casa denaro e provviste sufficienti, e di Kati Calandrino, la quale avrebbe confermato le accuse contro Marco Rocca e Anna Rita Fodde, dichiarando che i due l'hanno accompagnata a prostituirsi in un paese vicino a Cagliari. La ragazza avrebbe anche detto di aver avuto rapporti con l'ex centravanti del «Cagliari» Sandro Vitali, che ora guida l'attacco del «Vicenza». Questi dovrebbe deporre nei prossimi giorni.

Il presidente del tribunale dott. Franco Lai, dopo aver affidato al dott. Alessandro Bucarelli l'incarico di una visita fiscale nei confronti dell'imputato Raimondo Vacca ancora degente in ospedale in seguito alle lesioni riportate in un incidente stradale, ha aggiornato il processo a domani.

Uno degli imputati, Pier Paolo Masella di 21 anni, noto negli ambienti equivoci cagliaritani con il soprannome di «Sandie Show», è stato intanto quest'oggi condannato in pretura a due mesi e 15 giorni di arresto con il beneficio della condizionale per infrazione al decreto di sorveglianza speciale emesso nei suoi confronti.

(Ansa - Italia)

UCCIDE LA MOGLIE l'amante col marito e poi si spara

Bruxelles, 18

Un uomo dopo aver ucciso la moglie, l'amante e il marito di questa si è suicidato. L'autore della strage si chiamava Marcel Pottergent, aveva 54 anni, ed era un agente immobiliare.

Ecco la successione della tragedia nella ricostruzione della polizia: l'uomo si è recato stamane alle 7 all'hotel «Plaza», nel centro di Bruxelles, dove ha ucciso la sua amante, Daniele Schepers di 32 anni e un'ora dopo si recava a Velten, una località a una trentina di chilometri da Brudeles dove uccideva il marito della Schepers e feriva il padre. Rientrato a casa freddava la moglie e il suo cane. Poi si sparava un colpo uccidendosi.

Nell'appartamento c'era una lettera nella quale Pottergent ha spiegato i motivi del suo gesto. Il contenuto della lettera non è stato pubblicato, ma sembrerebbe che, più che per i motivi passionali, la strage sarebbe conseguenza della depressione in cui era caduto Pottergent dopo essere stato accusato, secondo lui ingiustamente, di truffa e di comportamento scorretto nella gestione della sua società. *(Ap)*

PADRE, MADRE E FIGLIA rapiti e assassinati

Grandin, 18

Il presidente della banca di Grandin, nel Missouri, la moglie e la figlia sedicenne sono stati trovati morti, un'ora dopo che si era avuta notizia di un tentativo di rapimento a scopo di estorsione nei loro confronti.

I corpi di Robert Kitterman 43 anni, la moglie Bertha e la figlia Roberta sono stati trovati legati ad alberi in una località fuori mano, una decina di chilometri da questa cittadina. Ognuna delle vittime è stata ripetutamente colpita, ed era collegata a cariche di dinamite.

Poco prima, verso le 14, Kitterman si era presentato alla sua banca, con le cariche di dinamite assicurate al corpo, e aveva annunciato che banditi minacciavano la vita della moglie e della figlia. Si era fatto dare una certa somma di denaro ed era ripartito per il punto in cui aveva lasciato Bertha e Roberta. *(Ap)*

PROFETA DELL'L.S.D.



Londra — Timothy Leary, l'ex professore di Harvard divenuto famoso come fautore dell'LSD, è stato imbarcato a Londra oggi su un aereo diretto negli Stati Uniti scortato da due agenti americani. Era evaso nel settembre 1970 dal carcere dove stava scontando una condanna a dieci anni per droga. Ieri era stato espulso dall'Afganistan. Nella foto Leary, molto allegro, con la sua amica Joanna Smith. (Ap)

A MENO DI 14 ANNI ha compiuto 600 furti

Bologna, 18

Un ragazzo di meno di 14 anni, Claudio S., ospite dell'istituto di rieducazione «Lambruschini» di Parma, ha approfittato di un permesso di tre giorni, concessogli per rivedere i genitori, per compiere 14 tra furti e borseggi. Il ragazzo nel corso di circa due anni — quando fu fermato per la prima volta dalla polizia era appena undicenne — ha portato a termine circa seicento furti accertati.

Claudio S. — il quale ha sempre sostenuto che il denaro gli serviva per comperare giornaletti — il 9 maggio compirà i quattordici anni. *(Italia)*

SENSAZIONALE COLPO ALL'ARCHEOLOGICO DI GELA

BANDITI-ACROBATI RUBANO MONETE ANTICHE NEL MUSEO

Il bottino ha un valore commerciale di oltre un miliardo Con la minaccia di una pistola immobilizzati i guardiani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Caltanissetta, 18

Una rapina a mano armata fuori dell'ordinario per l'entità del colpo e per la tecnica adottata dai malviventi è stata commessa da quattro sconosciuti coi visi coperti da calzemaglie nel museo archeologico nazionale di Gela, il grosso centro marinaro sulla costa meridionale della Sicilia a una trentina di chilometri dal capoluogo.

Seicento monete d'oro, argento e bronzo del IV e V secolo a.C. e trentasei monete bizantine del 400 d.C. sono state rubate nottetempo dalla camera blindata. Complessivamente il valore commerciale dei pezzi trafugati si aggira sul miliardo di lire; ma dal punto di vista puramente archeologico e numismatico esso è praticamente inestimabile.

Il colpo è stato effettuato con una tecnica tale da far pensare che esso è stato lungamente studiato. Poiché il museo è praticamente inattaccabile come un fortilizio, i malviventi lo hanno scalato dalla parte posteriore dove il muro di cinta confina con una stradina senza abitazioni e quasi completamente al buio. Dopo aver scavalcato il muro, i ladri si sono avvicinati silenziosamente a una delle due alte colonne che si innalzano a poca distanza dalla parete posteriore dell'edificio e hanno cominciato a collocare, tra la colonna e il muro dei tubi di ferro allungabili. Uno dopo l'altro, così, i ladri-acrobati hanno sistemato dodici pioli metallici costruendo una vera e propria scala grazie alla quale sono riusciti a guadagnare il tetto del museo. Poi, per mezzo di corde, si sono calati attraverso un lucernario nell'interno dell'edificio soprendendo, armi in pugno, i due guardiani di servizio Francesco Momachella di 54 anni e Giuseppe Di Dio di 37.

«Faccia al muro e fuori chiavi e monete!», ha intimato uno degli aggressori ai due custodi, in un italiano zoppicante. Il Monachella e il Di Dio rispondevano di non avere la chiave della camera blindata, ma allorché uno dei malviventi esplodeva a scopo intimidatorio un colpo di pistola contro un tavolo, i due si affrettavano a consegnare la chiave. «Abbiamo capito subito — hanno dichiarato poi alla polizia — che erano tipi che non scherzavano e che non ci avrebbero pensato due volte a ucciderci».

Chiusi i due guardiani dentro un antico sarcofago, i ladri penetravano nella «stanza del tesoro» impossessandosi dei pezzi più rari e riponendoli in un sacchetto. Commesso il furto, i rapinatori hanno tirato fuori del sarcofago i due terrorizzati guardiani e li hanno rinchiusi nella camera blindata lasciando la chiave nella toppa. Prima di allontanarsi attraverso il lucernario, i malviventi si sono preoccupati di dare ai due uomini segregati le loro coperte, i guanciali e una bottiglia di acqua.

L'ingente furto è stato scoperto da altri due guardiani che si apprestavano a dare il cambio ai loro colleghi. Suonato il campanello del portone d'ingresso e non avendo ottenuto risposta, i due avvertivano la direttrice del museo, Rosa Maganuco, la quale a sua volta si affrettava a telefonare al «113».

Posti di blocco sono stati istituiti in tutta l'isola, ma senza successo. Fotocopie delle monete trafugate sono state inviate a tutte le caserme dei carabinieri e dei commissariati di P.S. d'Italia nonché all'Interpol.

Franco Sampognaro

SEDICENNE SCOMPARSA

Campobasso, 18

Una ragazza di 16 anni, Palmira Germanino, nativa e residente a Bonefro, un piccolo centro agricolo del Basso Molise è scomparsa da casa dal 3 gennaio scorso. Le ricerche condotte sinora hanno dato esito negativo, si pensa che la ragazza si sia allontanata di casa di sua spontanea volontà. *(Italia)*

DOPO LA STRAORDINARIA IMPRESA AL POLO NORD UNA NUOVA ALTISSIMA VETTA

Guido Monzino scalerà l'Everest

Una spedizione interamente italiana ben decisa a dare l'assalto al «tetto del mondo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Katmandu, 18

E' arrivato ieri a Katmandu Guido Monzino, un facoltoso italiano già messosi in luce qualche tempo fa per una impresa straordinaria al Polo Nord, che raggiunse nel maggio 1971 con gli stessi mezzi degli esploratori polari del secolo scorso: le slitte trainate dai cani.

Questa volta Monzino punta in alto: la conquista cui ambisce è la vetta dell'Everest, la montagna più alta del mondo.

Il quarantacinquenne ardimentoso milanese è arrivato ai piedi del grande massiccio a capo di una spedizione di 63 uomini, probabilmente la più grande di quante abbiano mai intrapreso un'avventura sull'Himalaya. La via verso la vetta dell'Everest sarà quella tradizionalmente seguita, da Sud, «perché — ha detto lo stesso Monzino — è più facile».

Lo stesso Monzino ha aggiunto di non avere idea di quanti saranno gli uomini che arriveranno fino in cima della montagna più alta del mondo: molto dipenderà dalle condizioni meteorologiche e dallo stato di forma degli aspiranti alla vetta.

Con lui sono arrivati uomini addestrati alle scuole di alpinismo militari italiane.

Questa montagna, alta 8.848 metri, ha dichiarato Monzino, ha sempre occupato «un posto speciale nella mia mente. Nessun italiano vi è mai arrivato in vetta. Noi siamo arrivati qui per adempiere il desiderio degli italiani, di vedere un loro uomo sulla vetta della montagna più alta del mondo».

La spedizione italiana è la prima ad essere arrivata quest'anno in Nepal per tentare la conquista della montagna in questa stagione alpinistica. Venticinque membri della spedizione sono arrivati direttamente dall'Italia, a bordo di tre aeroplani, mentre gli altri sono attesi per i primi di febbraio.

Il calendario della spedizione prevede la partenza per via aerea da Katmandu, nella seconda settimana di febbraio, con atterraggio a Lukla, che è a distanza di tiro dall'Everest.

A Lukla mille portatori indigeni saranno già in attesa, per trasportare il materiale ed i vettovagliamenti necessari ai campi base ai piedi della montagna, a disposizione degli scalatori.

L'impresa polare di Monzino fu invece più fortunata: ripercorrendo la rotta di Robert Edwin Peary, l'ammiraglio statunitense che per primo mise piede al Polo Nord, l'italiano lo raggiunse il 20 maggio, al termine di un ardimentoso viaggio iniziatosi il 5 aprile 1971. Usando gli stessi mezzi usati dai pionieri dell'Artide, le slitte trainate dai poderosi cani, Monzino concluse vittoriosamente la sua impresa dopo aver percorso circa 700 chilometri in terre dove la presenza dell'uomo costituisce ancora un caso più unico che raro.

Partito da Capo Columbia, nei territori Nord-occidentali del Canada, con un esercito di cani da slitta ed una squadra composta da venti esquimesi della Groenlandia ed altre venti persone di varia nazionalità, Monzino era stato segnalato quattro giorni più tardi a soli 25 chilometri circa dal punto di partenza. Una distanza pressocché irrisoria e che era la prova più eclatante della difficoltà del tracciato.

Ed era stato appunto il «ruolino di marcia» della spedizione ad accreditare la tesi dei pessimisti. Conti alla mano, essi fecero notare che Monzino non sarebbe mai stato in grado di coprire in poco più di un mese una distanza di oltre 670 chilometri. Perché la spedizione si potesse concludere felicemente, si diceva, sarebbe stato necessario giungere al Polo Nord prima dello scioglimento dei ghiacci di primavera. Considerato aprile un mese propizio, maggio avrebbe cominciato a procurare i primi intoppi all'impresa.

Ma Monzino ed i suoi bruciarono le tappe nella fase conclusiva della traversata. All'industriale italiano non fu più necessario, grazie a Dio, usare i 50.000 dollari che a scanso di equivoci aveva depositato presso il governo canadese per pagarsi in anticipo le eventuali spese di una missione di soccorso, nell'eventualità che restasse, insieme ai suoi compagni, bloccato in mezzo ai ghiacci.

Non resta che sperare un analogo esito per questa nuova avventura del coraggioso esploratore milanese.

A. P.

CRONACHE SPORTIVE



Ansafoto

Il rigore sbagliato da Rivera nella partita con la Lazio; poteva essere il 3-1, che invece è stato ottenuto più tardi con la terza rete rossonera, realizzata da Benetti. Pulici, intuita la direzione del tiro, si getta sulla sinistra e devierà la palla

VALCAREGGI A SAN SIRO PER VEDERE CHINAGLIA MA HA VISTO UN ALTRO...

CHIARUGI: LA TURCHIA È VICINA

E' in gran forma e segna: una convocazione anche per lui? - La «A» al giro di boa

Infliggendo alla Lazio la prima sconfitta del campionato, il Milan ha compiuto il sorpasso nei confronti dei biancoazzurri, ed ha agguantato la Juventus in vetta alla classifica. L'Inter distaccata di un punto, ha a disposizione il recupero con il fanalino di coda Lanerossi Vicenza e la possibilità teorica quindi di portarsi avanti al tandem di testa. Questo mentre il campionato si prepara all'ultimo turno del girone ascendente, un turno che porterà la compagine di Invernizzi a Firenze e che vedrà la Roma di Herrera ospite della Juventus.

Se quella di domenica prossima è destinata ad essere una giornata estremamente indicativa, merita tuttavia soffermarsi ancora sull'esito dell'attesissimo recupero di San Siro. La partita era stata presentata come una prova della verità: sia per il Milan, che veniva da una sconfitta a Bologna portatrice di molte perplessità, sia per la Lazio, reduce da una serie di pareggi che sembrava essersi affievolita nel ritmo rispetto al brillantissimo inizio di stagione. Per la squadra romana c'era la speranza che la nebbia, scesa a sospendere il primo incontro, fosse un segno del destino e che la sua imbattibilità potesse perdurare; per il Milan c'era la assoluta necessità di una vittoria che venisse a scacciare una presunta crisetta interna.

La verità ha fatto il nome del Milan, riportando la compagine di Rocco alla considerazione che essa si era attirata in sede di toto-scudetto. Pesaola, allenatore del Bologna, dopo la vittoriosa prestazione di Bulgarelli e compagni contro i rossoneri, aveva sentenziato che per lui il Milan rimaneva la squadra più forte del campionato. Maestrelli, trainer della Lazio dei miracoli, ha sportivamente ammesso che la sconfitta della sua squadra era avvenuta contro la candidata numero uno alla successione della Juve. I pareri di Pesaola e Maestrelli sembrano dare ragione a quanti ritenevano il Milan «squadra da battere». Anche se la difesa rossonera non è stata sinora sicuramente ermetica come Rocco avrebbe desiderato, memore del suo Padova di un tempo, il Milan aveva dato più volte — e lo ha ribadito contro la Lazio — la dimostrazione di una strapotenza offensiva che con un ritrovato equilibrio difensivo dovrebbe consentirgli — Juve e Inter permettendo — di arrivare a cogliere finalmente la stella dei dieci scudetti, da anni vanamente inseguita. Rocco sembra aver smarrito, da parte sua, forse per contingenze che ogni squadra si tira dietro, la formula magica, ma gli è bastato riportare in squadra Biasiolo a centrocampo, e presentare la variante tattica del mancino Chiarugi folleggiante sul settore destro, (con ritorno di Prati a sinistra e Bigon riportato al centro) per far ritrovare alla squadra gioco e gol.

Chiarugi è l'uomo in più del fronte d'attacco milanista. In principio di stagione aveva sollevato fumo e perplessità, ma la sua esplosione è venuta ora, a coincidere con la fase cruciale. Già Chiarugi si era segnalato come il migliore del Milan a Napoli, e a Bologna si era battuto praticamente da solo. Contro la Lazio l'ex gigliato ha confermato le sue enormi risorse, trovando nella ripresa momenti della miglior vena e seminando il panico nella difesa laziale. Quel che più conta, però è che il «cavallo pazzo» si è messo a segnare gol che valgono. Valcareggi era venuto a San Siro per vedere Chinaglia, che prometteva fuoco e fiamme ma è rimasto spento; ha visto invece Chiarugi e si è dichiarato entusiasta del giocatore: Rocco ha messo il morso al «cavallo pazzo». Un'ala autentica, di quelle che ormai se ne vedono poche, forse farebbe comodo anche alla Nazionale, come fa comodo al Milan di oggi. Specie se Chiarugi potesse servirsi anche in azzurro di alcuni dei compagni in rossonero. A Chiarugi Valcareggi rivolgerà indubbiamente un pensierino: la Turchia è vicina.

Al campionato, alla Juve e all'Inter il compito di rispondere per le rime all'offensiva lanciata dall'attacco rossonero sul fronte dello scudetto.

E. L.

CONQUISTATO IL TITOLO VACANTE CONTRO BETTINI

Bogs nuovo campione dei pesi medi d'Europa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Copenaghen, 18

Tom Bogs è tornato questa sera in possesso del titolo europeo dei pesi medi che Carlos Duran gli aveva tolto due anni fa. Il ventottenne pugile danese ha avuto bisogno di tutte le 15 riprese per imporre la sua maggiore freschezza atletica a Fabio Bettini, il trentaquattrenne pugile italiano ora naturalizzato francese.

Non è stato un lavoro facile e Bogs si è presentato in modo convincente ai 4500 sostenitori, che lo incitavano a gran voce, soltanto alla decima ripresa. Da quel momento il pugile di casa ha cominciato a muoversi bene, mostrandosi convinto delle proprie possibilità e il risultato è stato che Bettini, chiaramente scosso da una serie di destri e sinistri, ha dovuto trovar rifugio alle corde.

L'indomabile Fabio ha smorzato l'entusiasmo del danese costringendolo a cercare scampo in diverse occasioni a precisi ganci di sbarramento. Bettini ha così potuto andare ancora a segno nell'11.a e nella 12.a ripresa. Ma è stata l'ultima manifestazione di vitalità da parte di un pugile ormai chiaramente stanco e il danese, di sei anni più giovane, ha dominato a piacimento le ultime tre riprese. Al 14.o round Bettini ha rischiato anche l'umiliazione di non riuscire a finire in piedi l'incontro, scosso da un'altra poderosa serie di Bogs. E' stato il danese a mancare della potenza per il colpo decisivo e ancora una volta Bettini si è tratto d'impaccio.

Bogs, che al peso aveva denunciato kg 72,300 contro i 72,400 dell'italo-francese, è tornato in possesso del titolo europeo succedendo al francese Jean-Claude Bouttier.

Il forte peso medio francese ha lasciato vacante la corona a malincuore, costrettovi da una vera e propria ingiunzione da parte delle autorità federali europee, avendo mancato di difendere il titolo entro un determinato limite. L'Unione pugilistica europea non aveva tenuto conto del fatto che Bouttier non aveva voluto evitare di difendere la sua corona, ma era soltanto impegnato nella scalata al titolo mondiale dell'argentino Carlos Monzon.

A. P.

A Cortina gli sciatori del Banco di Roma

Roma, 18

Domani e sabato 20, sulle piste di Cortina, avranno luogo le gare del V campionato nazionale di sci indetto dal gruppo sportivo Banco di Roma, sezione sci, in collaborazione con il CRAL della filiale di Milano. La rassegna sciistica del Banco di Roma, ormai alla sua quinta edizione, va assumendo proporzioni sempre più vaste. All'edizione di quest'anno è prevista la partecipazione di 206 concorrenti tra direzione centrale e filiali; è presente perfino l'ufficio di rappresentanza di Sydney.

Il V campionato nazionale, come tutti gli altri finora disputati riservato ai dipendenti e ai figli dei dipendenti, si articolerà in una gara di fondo maschile sulla distanza di otto chilometri, e in una gara di slalom gigante maschile e femminile. Nutrita la rappresentanza della filiale di Trieste che si presenta forte ed agguerrita ed è intenzionata a conseguire lusinghieri risultati.

I risultati del V campionato nazionale forniranno ai tecnici le necessarie indicazioni per la composizione della rappresentativa del Banco di Roma che, al XIII metting interbancario europeo, che si svolgerà a Lienz (Austria) dal 4 al 14 febbraio, cercherà di difendere e possibilmente migliorare, il quinto posto conquistato nella scorsa edizione di questa vera e propria «olimpiade bianca» dei bancari.

MUNARI ALLA PUNZONATURA DEL RALLY DI MONTECARLO

«IL BIS È DIFFICILE MA VOGLIO TENTARLO»

Una settantina di vetture partono per l'itinerario italiano

Roma, 18

Questa mattina nel settore numero due del parchegio sotterraneo di villa Borghese, si è svolta la «punzonatura» del 42.o rally automobilistico di Montecarlo. Alle 13 soltanto sessantacinque delle 77 vetture iscritte alla corsa avevano passato la verifica tecnica e gli equipaggi il controllo della licenza di partecipazione. Nel pomeriggio hanno «punzonato» altri quattro equipaggi, mentre la CSAI ha ricevuto tre comunicazioni di forfait e non ha avuto più notizia di altri cinque iscritti che si debbono perciò ritenere ritirati. Quindi, a meno di ripensamenti dell'ultima ora, saranno sessantanove le vetture che domani, con inizio alle 9.24 e a intervalli di un minuto l'una dall'altra, prenderanno il via dell'itinerario italiano del 42.o rally di Montecarlo.

Questa mattina le operazioni di verifica sono state svolte con ordine e speditezza: merito della sede nella quale esse sono avvenute. Il settore numero due del modernissimo parcheggio e infatti molto ampio e funzionante. I tifosi dell'automobilismo, accorsi a curiosare, hanno avuto di che entusiasmarsi alla vista delle vetture singolarmente attrezzate per la difficile gara e dei piloti più noti.

Munari, il vincitore della scorsa edizione, ha detto fra l'altro: «Quando si partecipa al rally di Montecarlo, si è preparati a tutto, al sole, alla pioggia, alla neve, perché di solito prima o poi si incontrano. "Bissare" a Montecarlo, e non solo consecutivamente, è impresa ardua. Io, è ovvio, ci proverò. Dei miei avversari temo tutti e nessuno, proprio perché il clima gioca una parte importantissima in questa corsa».

Al campione della Lancia ha fatto eco il compagno di squadra, ma non di corsa, Ballestrieri, che ha detto: «Il rally di Montecarlo è una lotteria dove spesso vince uno dei migliori, non il migliore in senso assoluto».

I piloti italiani hanno comunque ammesso di temere molto le Alpine Renault. A questa difficile competizione partecipano soltanto due equipaggi senza assistenza: si tratta dei romani Schinina-Monaco e degli emiliani Suzzi-Martelli.

Oggi pomeriggio il sindaco di Roma, on. Clelio Darida, nel corso di una cerimonia svoltasi nella sala degli Orazi e Curiazi, ha ricevuto una rappresentanza dei piloti partecipanti al rally itinerario di Roma. L'on. Darida ha rivolto un breve saluto agli intervenuti ed ha donato due medaglie d'oro al dott. Vittorio Gancia e all'avv. Salvatore Aleffi di Trieste, presidente della sottocommissione rally della CSAI, che hanno a loro volta preso la parola per presentare i concorrenti più noti e la corsa.

Pittoni della 4R L.A. al rally su «Fiat» ufficiale

La scuderia 4 R Lloyd Adriatico sarà alla partenza del rally di Montecarlo con una vettura ufficiale Fiat 124 Special T pilotata da Leo Pittoni. Concorrerà alla graduatoria del gruppo 1 turismo di serie, con partenza da Roma alle 8.30.

LA «CHALLENGE TOMMASINI» DI FONDO ORGANIZZATA DAL S.A.I.

Sappada ospita la 30 km gara nazionale per cittadini

A Piancavallo e a Forni di Sopra appuntamenti per i discesisti

Sappada, con la seconda edizione dello «Challenge Tommasini», sarà al centro dell'attività sciatoria di questa settimana. La manifestazione, infatti, ha sufficiente importanza per polarizzare le attenzioni su di sé. Si tratta di una gara di fondo sui 30 chilometri a livello nazionale e riservata ai «cittadini», che già lo scorso anno aveva ottenuto largo consenso attirando sciatori di tutta Italia, alcuni dei quali a livelli agonistici molto elevati.

La gara è divisa in quattro categorie: seniores, amatori, veterani e pionieri; inoltre ci sarà una classica assoluta. Vincitore dello scorso anno risultò Pietro De Broi di Valdobbiadene, primo tra i veterani, mentre nelle altre categorie si ebbero i successi di Roberto Dal Mas di Monza, del veronese Raffaele Pasinato e del triestino Oscar de Ebner.

La neve caduta in questi giorni ha reso possibile un miglior lavoro agli organizzatori dello Sci Accademico Italiano di Trieste, legati a tutti i Trofei della «Tommasini». Circa 40 centimetri di neve sono scesi su Sappada, per cui il tracciato si presenterà ottimamente innevato. La gara sarà disegnata su un anello di 5 chilometri, che verrà ripetuto per 6 volte. Il «via» sarà dato alle 8.30.

* * *

Domani si svolgerà a Piancavallo la prima gara seniores della stagione con uno slalom gigante che sarà ripetuto il giorno seguente a Forni di Sopra. Tutte le società della regione hanno rispolverato i loro atleti, che faranno così il loro ingresso ufficiale in questa stagione agonistica.

* * *

Due grossi appuntamenti a Forni di Sopra sono registrati sull'agenda degli sciatori del Friuli - Venezia Giulia per le prossime due domeniche. Fra due giorni il centro carnico ospiterà la prima edizione del trofeo «Tenente Elio Antoniacomi» e la targa «Guida Alpina Ugo Coradazzi»; il 28 gennaio è in calendario la seconda edizione del trofeo «Germano Bacchetti e Anselmo Perissutti».

Entrambe le manifestazioni saranno organizzate dallo Sci Club Forni di Sopra. Il «Trofeo Antoniacomi» e la «Targa Coradazzi», in programma domenica, si articoleranno su una gara di slalom speciale seniores maschile e femminile. Due le prove che verranno disputate. Il «Trofeo Antoniacomi», biennale non consecutivo, verrà assegnato alla società che avrà realizzato il miglior punteggio per somma di tempi con i primi due atleti classificati; la «Targa Coradazzi», annuale, andrà alla società che realizzerà il miglior tempo complessivo con le prime due atlete.

Le condizioni della neve e delle piste sono ottime dopo le precipitazioni di questi giorni. Le iscrizioni si chiuderanno domani pomeriggio alle ore 16.30; alle ore 18 verranno effettuati i sorteggi per gli ordini di partenza.

Inaugurata a Sappada la seggiovia Monte Ferro

Sappada, 18

Si è inaugurato a Sappada, presenti le autorità locali, un nuovo impianto di risalita: la seggiovia Monte Ferro. La lunghezza della seggiovia è di duemilaventi metri, con un dislivello di 530 metri. La portata è di 450 persone all'ora.

Il nuovo impianto raggiunge le pendici del monte Ferro; all'arrivo c'è un accogliente rifugio, dotato di moderne attrezzature, riscaldamento centrale. Gli ospiti avranno modo di ammirare da un ampio solarium il meraviglioso panorama dell'intera valle.

Duemila in più alla Marcialonga

Milano, 18

Alla terza edizione della «Marcialonga», che si svolgerà il 4 febbraio attraverso le valli di Fiemme e Fassa, sono iscritti quest'anno 6 mila 133 concorrenti contro i 4 mila 228 dell'anno scorso.

L'annuncio è stato dato questa sera nel corso della presentazione avvenuta nel salone della terrazza Martini.

FASE PROVINCIALE

Giochi della gioventù invernali

Lo Sci Club 70 in collaborazione con il Comitato provinciale del CONI di Trieste organizzerà la fase provinciale dei Giochi della gioventù invernali. Causa la scarsità di neve nella nostra zona è stato deciso per quest'anno e per causa di forza maggiore di unificare le due fasi, comunale e provinciale, in un'unica gara che si svolgerà a Sappada domenica 28 gennaio. A cura degli organizzatori si provvederà però a compilare, oltre alla classifica provinciale, anche delle classifiche separate per comuni in modo da permettere la premiazione comunale.

Le gare in programma sono: uno slalom gigante (per ragazzi e ragazze) ed una gara di fondo di km 3 per i ragazzi e di km 2 per le ragazze. Alle gare potranno partecipare tutti i ragazzi e le ragazze, muniti della carta di partecipazione ai Giochi della gioventù, nati negli anni 1961, 1962 e 1963.

PRESENTE A BRUXELLES DA OGGI AL 28 GENNAIO

La Fiat al 52.o Salone del veicolo industriale



Torino, 18

Al 52.o Salone del veicolo industriale di Bruxelles — che si apre domani — la Fiat presenta (per la prima volta in un salone internazionale) la sua nuova gamma di veicoli industriali per il trasporto leggero, con la quale è stata raggiunta una nuova tappa nell'unificazione progettativa attualmente in corso presso il gruppo veicoli industriali Fiat.

La nuova gamma di veicoli per trasporto leggero si compone di tre modelli di peso totale a terra variante fra le 5 e le 9 tonnellate.

Realizzati in diversi passi, i veicoli della nuova gamma sono previsti nelle versioni autocarro, cabinato, scudato.

La partecipazione Fiat a Bruxelles comprende inoltre i veicoli derivati (tre modelli base diversificati in numerose versioni), il veloce «616» del peso totale a terra di tre tonnellate e mezzo, e i modelli destinati al trasporto medio e pesante. Una gamma completa, quindi, che si estende ai più vari settori del trasporto, dai servizi «porta a porta» alle 44 tonnellate dell'autotreno più pesante.

MALAVASI SODDISFATTO DOPO L'ALLENAMENTO DI IERI

Si è risvegliato a Pieris l'attacco degli alabardati

Sette gol degli alabardati, contro due dei padroni di casa, nella partita amichevole disputata a Pieris contro la locale formazione che milita nel campionato dilettanti. Il galoppo doveva servire soprattutto per consentire a Malavasi di verificare la condizione e il grado di forma di alcuni attaccanti: Vastini, Jacovone e Rakar. Il «trio primavera», rimasto in terreno di gioco nei primi 45 (il solo Vastini ha giocato anche un quarto d'ora della ripresa), ha destato una buona impressione. Le tre punte hanno praticato un gioco veloce, fatto di rapidi scambi, hanno concluso con precisione a rete e, quello che forse maggiormente conta, hanno dimostrato di intendersi abbastanza bene. Quattro dei cinque palloni terminati nel primo tempo alle spalle del portiere pierissino portano la sigla dei tre componenti il trio d'attacco: doppietta di Rakar, gol di Jacovone e Vastini (il quinto è stato realizzato da Truant).

Malavasi, non ha nascosto la sua soddisfazione: «Abbiamo compiuto un nuovo passo — ha detto — verso la soluzione di quei problemi che sino ad oggi sono apparsi i più difficili da superare. Vastini, pur non essendo ancora al massimo della condizione, è in netta ripresa. Si è mosso molto bene, e ha tentato più volte la via della rete. Jacovone ha confermato quanto di buono aveva già fatto vedere a Parma. Rakar è stato un po' una sorpresa per tutti. Il ragazzo, oltre a mettere a segno una doppietta, ha giocato tutto "di prima", dimostrando di aver recuperato molto rispetto ai giorni scorsi. La riduzione della fatica negli allenamenti ha forse giovato».

— Schiererà contro il Piacenza il trio di Pieris?

«E' presto per parlarne, anche perché prima voglio vedere come giocheranno gli avversari e quali saranno le condizioni del terreno. Certo che un pensierino l'ho fatto. E' una partita che dobbiamo vincere a tutti i costi e se Vastini, Jacovone e Rakar giocassero come a Pieris, non dovremmo avere preoccupazioni».

Il discorso sullo ... to quindi è riman... si, se deciderà ... questi tre gioc... gliere un centro ... paro?) e valuta... Bertoli attuale ... più utile in una ... battimento com... quella di domen...

A Pieris, la T... piegato nel prim... giocatori: D'Am... Macoritto' Ri... Bianco; Vastini... vone, Ludwig e ... presa (le due r... realizzate da M... din), Malavasi ha... mista di rincal... «Primavera». Not... che per Riva, ... impegno dopo l'... menisco, e Ludw... che Truant, che ... do il tempo perd...

La Tris ad ...

Sussiste la possibi... pomeriggio ad Agna... purosangue impegnat... mio Nearco trovino ... te. In questo caso ... recchi a trovarsi ... ambientali più conso... ratteristiche. Fra ... «top weight» Salvadego della Scuderia Mantova. Assieme a Salvadego, bene in vista anche Endo, di recente tornato al successo, nonché la femmina Vejana, che gode di favorevole sistemazione al peso. Faremo proprio dell'allieva di Antonio Di Nardo la nostra favorita, non tralasciando però di segnalare, oltre ai nominati Salvadego ed Endo, Santa Giusta, Belpasso, Sole Mio, Kinsman, Garlasco e il peso minimo Paulista. Quindi una Tris alla portata di diversi cavalli e di conseguenza dal pronostico non facile.

Premio Nearco, corsa Tris, metri 1700: 1) Salvadego (C. Ferrari, 62); 2) Endo (S. Pancera 61 ½); 3) Santa Giusta (M. Massimi 53 ½); 4) Belpasso (B. Agriformi 53); 5) Bain de Champagne (F. Jovine 53); 6) Kinsman (L. Bietolini 52 ½); 7) Garlasco (M. Mattei 52); 8) Vejana (A. Di Nardo 52); 9) Sole Mio (R. Sannino 49); 10) Belconio (C. Marinelli 49); 11) Skeptik (G. Fo... 3) Leland (G. P... (A. Torto...

... nomici ju... ... gli governativi ... raggiungere ... di una ventina di milioni di dollari. L'accordo firmato oggi a Belgrado è il primo di questo genere stipulato con un paese socialista.

(Ansa)

... ALIANA «SAN GIUSEPPE DUE»

... ACCI DEL SUD

... prima drammatica esperienza

... abitabilità ab... e un'accurata ... antica e spe... navale». Rela... compiuta mis... una rapida ... viaggio di an... interessante i ... l Sud Ameri... meridionale, ... senza una se... marinari, bu... i che condi... rimento dal... arazione alla ... del viaggio. ... lto i proble... navigazione ... penisola an... in evidenza ... navigazione ... zona dai difficili riconoscimenti, dove anche gli iceberg contribuiscono a creare confusioni.

Particolare rilievo è stato dato al problema umano, che ha costituito un elemento condizionante la spedizione, la cui riuscita fu messa in pericolo da un cedimento morale dell'equipaggio. Grazie all'intervento della Marina militare, costituito nell'invio di due nocchieri e all'appoggio di un amico, fu possibile ricostituire l'equipaggio che riportò la nave in terre abitate. E' stata presentata l'opportunità di seguitare in una sistematica e periodica visita alla penisola antartica, allo scopo di seguire il filo delle osservazioni intraprese. *(Italia)*

... *Respingo tutte le accuse». Gli altri 12 imputati hanno ripetuto in greco «arnoume» (respingiamo).*

Stathis Panagulis è il più giovane (26 anni), e quello con le imputazioni più pesanti: creazione del movimento clandestino, piani per rapimento di diplomatici, tentativi di atti di pirateria. E' apparso in aula pallido, con un cappotto scuro, una cravatta nera. Appena in tribunale ha abbracciato commosso l'anziana madre.

Il tribunale ha proseguito nel pomeriggio il dibattimento con le deposizioni di altri testi della difesa e subito dopo ha cominciato l'interrogatorio degli imputati. Sono stati sentiti Staurulakos, Kritikos e Theodora Tsanu, che hanno ribadito la loro innocenza, pur ammettendo di essere amici di Panagulis.

Cesare Rizzoli
dell'«Ansa»

... azzaste a centro de, che contempla la sua partecipazione al gruppo clandestino, e la partecipazione ai piani per la liberazione di prigionieri politici, ha risposto ad alta voce: «Respingo tutte le accuse».

IN POCHE RIGHE

Si recupera il 31 gennaio Inter - L. Vicenza

Milano, 18

La partita Inter - L. Vicenza, sospesa il 24 dicembre al 20' del secondo tempo per la nebbia, verrà recuperata mercoledì 31 gennaio, con inizio alle 14.30. Domenica 28 gennaio l'Inter ospiterà la Lazio, mentre il 4 febbraio giocherà a Bologna.

ARTURO MERZARIO

■ Il pilota della «Ferrari», Arturo Merzario è stato giudicato il «miglior corridore dell'anno 1972» da una commissione presieduta dal presidente onorario dell'Associazione nazionale corridori automobilisti italiani, comm. Franco Spotorno. Al secondo posto è stato classificato Sandro Munari, vincitore del campionato mondiale rally e al terzo Nanni Galli.

Frazier-Foreman in TV

La televisione trasmetterà la telecronaca del campionato mondiale dei pesi massimi fra Joe Frazier e George Foreman. L'incontro si svolgerà alle 3.30 di martedì 23 gennaio e sarà trasmesso in TV, in cronaca registrata, la sera di martedì alle 22.20 sul secondo programma. Il campionato mondiale si disputa a Kingston, in Giamaica.

CALCIO - PITTORE

■ Un quadro del pittore Fritz Hundertwasser, «La partita del secolo», è stato acquistato da un mercante straniero per un milione di scellini (25 milioni di lire) in una vendita all'asta del Dörotheum (Monte dei Pegni) di Vienna. Il dipinto rappresentava un incontro di calcio, senza alcun riferimento a un determinato avvenimento. Esso era stato esposto anche alla Biennale di Venezia.

NAZIONALE JUNIORES

Ludwig convocato con altri della regione

Cinque calciatori della regione sono stati convocati per la preparazione della Nazionale juniores che nella prossima settimana effettuerà due allenamenti, entrambi sul campo del Centro tecnico federale di Coverciano.

Al raduno di martedì prossimo parteciperanno il difensore Beltramini del Pordenone e lo attaccante Dri del Monfalcone. All'allenamento di mercoledì sono stati convocati l'alabardato Ludwig e i bianconeri udinesi Comisso e Mendoza.

JUDO ITALIA - SPAGNA

■ In un incontro di judo disputato al Palazzo dello sport di Roma, l'Italia ha battuto la Spagna per 28-12.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

COPPA DEI CAMPIONI DI PALLACANESTRO A MILANO

Il Simmenthal si aggiudica i due punti con il Real (92-72)

SIMMENTHAL: Masini 30, Bariviera 17, Giomo 13, Iellini 12, Kenney 7, Brumatti 7, Cerioni 6. REAL MADRID: Thimm 21, Brabaender 15, Cabrera 10, Paniagua 5, Ruilan 6, Emiliano 6, V. Ramos 3, Corbalan 5 ARBITRI: Kassai (Ungheria) e Bednarski (Polonia).

Milano, 18

Il Simmenthal si è imposto di venti punti sul Real Madrid (92-72), aggiudicandosi i due punti nel conto totale dei due incontri valevoli per i quarti di finale della Coppa Europa.

I campioni d'Italia, sconfitti la settimana scorsa a Madrid per 94-76, si sono presi la rivincita, sia pure con un certo affanno per la buona difesa del Real Madrid, privo peraltro del suo pivot statunitense Luyk, rimasto a casa perché infortunatosi domenica scorsa in campionato con il Barcellona.

... di gioco per circa due mesi. Un referto medico le proibisce per almeno trenta giorni di svolgere attività agonistica; poi potrà gradualmente riprendere, ma solamente in marzo potrà giocare.

Frattanto in casa biancoceleste si sta analizzando la drammatica situazione che vede la squadra all'ultimo posto nel campionato femminile di Serie A. Una situazione amara scaturita da una serie di fattori che per tutta l'estate e i giorni precedenti il campionato cestistico avevano movimentato, purtroppo negativamente, l'ambiente cestistico triestino. Ora — visto che la speranza è sempre l'ultima a morire — si pensa a una estrema soluzione che non può che chiamarsi Chiara Longo. Forse la giocatrice sarà avvicinata già in settimana e, a que...

ringr... ... che hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Angelo Carucci

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai medici e alle infermiere della III Medica.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Alfredo Giorgi

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore. Un grazie particolare al dott. Lazzari, a Suor Igina e al personale tutto del Reparto Cronici dell'Ospedale Infantile.

I FAMILIARI

19-1-1972 — 19-1-1973

Ricorre oggi il primo anniversario della scomparsa di

Ines Sandrini nata Mingotti

Il marito ROMANO con immutato dolore La ricorda a quanti La stimarono e Le vollero bene.

Nel se... tutto dipenderà da rio della scomparsa di

Dina Bortolussi in Masseni

il marito, il figlio STEFANIO, la mamma, il papà, il fratello, la suocera e i parenti, ne rievocano la memoria con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata nella chiesa di via S. Anastasio, domani alle ore 8.30.

Nel II anniversario della dolorosa scomparsa della sua cara

Gina

una Messa funebre verrà celebrata nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie oggi 19 gennaio alle ore 7.

Il marito IRENEO

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico n. 4

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 40 per parola

DOMESTICA prestaservizi 4 ore mattina offresi, Torrebianca 41 - Agenzia Rosa. 40455 A

PENSIONATA referenziata distinta offresi governante presso persona sola telef. 32611 dalle 13 alle 15 e dopo le 20. 20513 A

SIGNORA sola ottima salute modesta pensione cerca ospitalità presso sola pari condizioni cambio aiuto domestico telefonare 32523. 20491 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

ANCHE media età cercasi stabile con dormire, casa moderna, telefonare 723524. 40503 B

CERCASI ragazza - donna massimo 40 anni referenziata capace disposta trasferirsi Milano per famiglia media stipendio buono trattamento familiare. Escluse Agenzie, Corno, via Pascoli 3, telefono 02-202844. 5224 B

CERCASI domestica fissa oppure lungorario, Tel. 68029. 8043 B

CERCASI domestica famiglia 4 persone. Presentarsi piazza della Libertà 5 magazzino maglieria Lunardi, dalle 9.30 12.30. 70524 B

DOMESTICA pratica referenziata 8-16 oppure 8-12 assumesi Fabio Severo 39 I piano. 70474 B

DONNA pratica referenziata 8-17 cercasi, telefonare 722362. 40708 B


FOTOGRAFIA INDUSTRIALE
giornalfoto
Via Tor Bandena 1
Tel.: 61515 - 61516

PRESTASERVIZI cercasi, massimo 40enne, ore da combinarsi, telefonare 792585 9-12. 70512 B

SIGNORA sana, forte cinquanta-sessantenne, capace tutti lavori senza impegni familiari possibilmente stabile cercasi per accordi. Telef. 762898 dopo le nove. 40491 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

INVALIDO di lavoro 56enne offresi a lavori non troppo faticosi. Cassetta 20493 C, SPI.

PENSIONATO offresi per lavori leggeri, pretese ragionevoli. Cassetta 40670 C, SPI.

RAGAZZA 19 anni conoscenza sloveno, croato, italiano cerca occupazione come commessa. Cassetta 40489 C, SPI.

STENODATTILOGRAFA fattorista centralinista con pratica Telex, esperienza triennale. Offresi cassetta 40307 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A. KEROSENE. Specializzato pulisce ripara stufe serbatoi. Tel 794100. 40644 CC

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	13.10
Bari	07.15	10.25
(il sabato)	10.00	12.55
Brindisi	07.15	10.25
	14.35	17.40
Cagliari	07.15	10.10
	14.35	18.25
Catania	07.15	10.10
	14.35	17.40
Foggia	07.15	11.20
Genova	17.20	19.45
	19.10	21.05
Milano	07.10	07.55
(lun. mer. ven.)	09.50	11.05
	17.20	18.05
Napoli	07.15	10.05
	14.35	19.00
Palermo	07.15	10.15
	14.35	18.10
Pantelleria	07.15	14.40
Reggio Calabria	07.15	10.35
Roma	07.15	08.15
	14.35	15.35
Taranto	14.35	22.10
Trapani	07.15	11.30
Venezia (il sab.)	10.00	10.25
	19.10	19.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	12.30
Ancona (il sab.)	16.25	18.00
Bari (il sab.)	15.00	18.00
	19.00	22.25
Brindisi	11.05	15.35
	18.55	22.25
Cagliari	10.50	15.35
	19.10	22.25
Catania	10.55	15.35
	18.20	22.25
Genova	07.25	09.10
Palermo	10.55	15.35
	19.05	22.25
Pantelleria	15.50	22.25
Reggio Calabria	11.00	15.35
Roma	14.35	15.35
	21.25	22.25
Foggia	13.30	22.25
Milano	11.45	12.30
(lun mer. ven.)	17.00	18.10
	19.10	19.55
Napoli	19.30	22.25
Taranto	07.00	15.35
Trapani	17.50	22.10
Venezia	08.45	09.10
(il sabato)	17.35	18.00

Collegamenti internazionali

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.20	21.40
Amsterdam	07.10	10.50
Atene	07.15	15.35
Barcellona	07.10	13.10
Bruxelles	07.10	12.50
	17.20	20.55
Colonia/Bonn	17.20	20.10
Copenaghen	07.10	11.50
Dusseldorf	17.20	20.45
Francoforte	07.10	11.30
	17.20	18.55
Ginevra	07.10	09.45
Londra	07.10	10.45
	17.20	20.40
Madrid	07.10	13.35
Monaco	17.20	20.45
New York	07.10	15.40
Parigi	07.10	13.20
	17.20	20.20
Stoccolma	07.10	13.40
Stoccarda	17.20	20.45
Tel Aviv	07.15	14.15

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.30
Amsterdam	11.30	19.55
Atene	15.20	22.25
Barcellona	16.15	19.55
Bruxelles	09.10	12.30
Colonia/Bonn	09.30	12.30
Copenaghen	16.30	19.55
Dusseldorf	09.05	12.30
Francoforte	17.00	19.55
Londra	11.10	19.55
Monaco	17.30	19.55
New York	19.30	12.30*
Parigi	16.45	19.55
Stoccolma	14.40	19.55
Stoccarda	09.10	12.30
Tel Aviv	15.05	22.25

* giorno successivo

Alitalia

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27/a tel. 755868. 30015 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente. Tel. 767975. 40375 CC

ELETTRICISTA idraulico, riparazioni scaldabagni, rubinetterie, galleggianti, telefono 36434 ore pasti. 40501 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica Artigiana Posticci d'Arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano, tel. 755493. 30006 CC

PITTORE muratore, piastrellista, restauri appartamenti liberi, preventivi eccezionali, telefonare 66240. 40465 CC

RADIORIPARAZIONI TV accurate installazione antenne per la ricezione dei programmi TV Capodistria, via dell'Istria 13, negozio, tel. 794465. 20438 CC

SARTORIA pianoterra Manzoni 2 A rimoderna e assume anche riparazioni antilope pelle abiti maschili femminili. Telef. 744531. 40275 CC

TRASLOCHI tutta Italia seguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci. Telef. 414244. 40403 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. CERCANSI banconiere e aiuto banconiere. Presentarsi Bar Eugen, via Carducci 32. 20434 D

A.A.A. CERCASI cassiera pratica referenziata. Presentarsi in via Carducci 32. 20434 D

A.A.A. GIOVANE commesso, pratico abbigliamento uomo, assume importante ditta, tel. 771319 ore 8. 40495 D

A.A.A. SOC. Triestina Carburanti cerca giovane autista magazziniere. Tel. 755111-727315. 20404 D

A.A. APPRENDISTA banconiere volonteroso, libero domenica ottimo trattamento cerca Torrefazione Moka largo Barriera Vecchia. 50010 D

A.A. APPRENDISTA parrucchiera cercasi urgentemente Salone Silvia, Piccardi 43. 70504 D

ACCONCIATURE Nereo cerca mezzalavorante, Viale XX Settembre 14. 40445 D

ALBERGO Jesolo cerca cuoco-a, ragazze sala - piani - bar. Cassetta 18, SPI 36100 Vicenza. 5233 D

ALBERGO cerca commis bar. Telefonare 226221. 40664 D

AMMINISTRAZIONE Stabili cerca esperta impiegata contabile. Telefonare 60855. 40682 D

ANTENNISTA TV posto stabile cercasi, telefonare 764132. 70502 D

APPRENDISTA aiuto banconiera feste libere cerca Bar Mauro, tel. 790151, via D'Alviano 37. 20406 D

APPRENDISTA o mezzalavorante parrucchiera cercasi, tel. 728220. 70514 D

APPRENDISTA mezza lavorante manicure cerca salone centro. Tel. 29343. 20376 D

APPRENDISTE aiutocommesse bella presenza, dinamiche, volonterose, trattamento particolare, cercansi per abbigliamento. Telefonare 68750. 40680 D

APPRENDISTE ed aiuto commesse cerca panificio Turchetti, Cassa di Risparmio 7. 70508 D

ASSUMONSI carpentieri in ferro e tubisti a disegno, saldatori elettrici per montaggio impianti presentarsi società Sartori presso raffineria Aquila. 70470 D

AUTISTA patente C, militesente assumesi Petrolchimica Adriatica, Domio 145, telefono 817395. 70528 D

AZIENDA prodotti dietetici cerca elementi giovani patente «C» — possibilmente residenti Monfalcone, Ronchi, immediate adiacenze, per attività di tentata vendita. Assicurasi stipendio superiore alla media. Telefonare 610277 Padova — possibilmente pomeriggio. 374 D

BAR Torinese, Corso Italia 2, cerca signorina per asporto, stipendio e percentuale. 40493 D

BARBIERE paga da convenirsi cerca salone Mario, nuova gestione, tel. 60956. 70526 D

BUON TRATTAMENTO ragazza conoscenza sloveno cerca negozio Sergio via Roma 8 telefono 31817. 70478 D

CAMERIERA stanze referenziata cercasi subito per albergo in montagna. Telefonare n. 0471 - 85104. 20386 D

CERCANSI 5 operai generici lavori F.S. Prosecco - Villa Opicina ottima retribuzione. Telefonare 20080 Udine. 5231 D

CERCASI trasportatore con mezzo proprio adibito trasporto kerosene, tel. 729298.

CERCASI barbiere stabile Salone Carucci, via Carducci 12, telefono 37303. 40640 D

CERCASI per laboratorio generi alimentari uomo-donna liberi mattino; altro per consegne con automezzo proprio, tel. 62045. 40473 D

CERCASI impiegata, massimo 26 anni, con perfetta conoscenza tedesco, per Agenzia immobiliare turistica a Bibione per lavoro annuale. Scrivere all'Agenzia Buratti 30020 Bibione Pineda/VE. 7912 D

CERCASI pulitrici pratiche pulizia portoni presentarsi viale Terza Armata 12 ore 8.30-12.30. 70468 D

CERCASI estetista massaggiatrice pedicure scrivere cassetta 70406 D SPI.

CERCASI ragazzo per Bar Centrale, piazza San Giovanni 3. Domeniche e feste libere. 20350 D

CERCASI operaio mecanico di auto, capace. Autoelettronica, via Piccardi 48. 20475 D

CERCASI operaio pasticcere Panificio - Pasticceria, via Ronchetto 28, tel. 816389. 40449 D

CERCASI ragazza lavoro gelateria Germania. Trattamento familiare, ottimo stipendio. Telefonare ore ufficio 57653 Udine. 5229 D

CERCO d'urgenza lavorante parrucchiera capace anche acconciature. Buona retribuzione. Telefonare 790671. 20473 D

COMPAGNIA internazionale svizzera cerca 5 elementi femminili e 3 maschili massimo 25.enni bella presenza dinamici con conoscenza lingue francese oppure inglese liberi di viaggiare tutta Europa Salario 150.000 mensili più percentuale e viaggio. Presentarsi sig. Goodwin, Hotel Regina, oggi ore 10-18. 40401 D

CONTABILE capace pratico - a lunga esperienza ufficio cerca società commerciale. Cassetta 40407 D SPI.

DEPOSITARIO Fioravanti cerca due bravi venditori, telef. 790746. 70510 D

DITTA Marega cercasi istallatori e apprendisti, telef. 824740. 40463 D

EDITRICE Sansoni SpA cerca ambosessi per lavoro programmato. Presentarsi via Ghega 2. 40477 D

PARRUCCHIERA lavorante e mezza, capace manicure posto stabile cercasi, via Ghega 12. 40483 D

SARTORIA da signora cerca apprendiste. Telefonare 24312, orario lavoro. 40277 D

SEGRETARIA d'azienda stenodattilografa diplomata cerca seria ditta commerciale, precisare età ed eventuali posti occupati. Offerte Cassetta 541 D, SPI.

TESSITURA Spezzotti di Udine cerca assistenti o aiuto assistenti pratici telai SAFOG. Telefonare Udine 22413. 5211 D

ZINELLI & Perizzi cerca stenodattilografa velocissima, fattorino patente B giovane, Presentarsi via Mazzini 31. 70490 D

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste Piazza Ponterosso 2, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 87 G

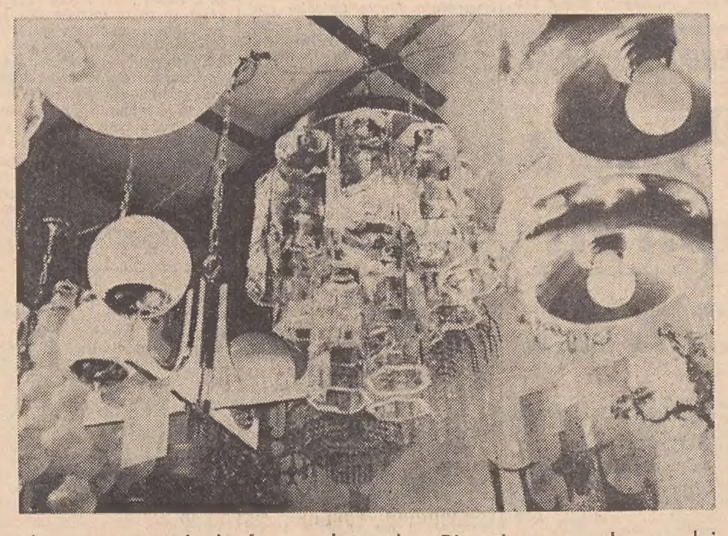
STUDENTESSA impartisce ripetizioni scuole elementari, medie zona Gretta. Telefonare 413259. 40694 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI appartamento ammobiliato zona Piccardi, salone, due stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, riscaldamento. Pronta entrata; altro piazza Vico, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore. Acit, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 70492 I

Vetrina

della ditta RAMANI SERGIO



Al centro si vede la famosa lampada «Bizantina», capolavoro dei maestri soffiatori di Murano, con marchio depositato che esclude le brutte imitazioni. Si abbina con arredamenti in stile o moderni. Ha un diametro di circa cm. 40 ed una altezza di circa cm. 45. Per vedere i colori di questa lampada illuminata vi invitiamo presso il

MAGAZZINO FIDES di RAMANI SERGIO

via Revoltella 10 - Tel. 728308 - 733371

FARMACIA cerca ragazza seria e volonterosa. Cassetta 40391 D SPI.

FATTURISTA stenodattilografa pratica ufficio cerca società commerciale. Cassetta 40407 D SPI.

IMPIEGATA pratica contabilità previdenze cerca per pronto impiego società edile. Offerte manoscritte indicando referenze, pretese. Cassetta 40461 D, SPI.

IMPORTANTE Società cerca per i propri esercizi internisteristi, pulitrici, telefono 68257. 20466 D

IMPRESA pulizia cerca pulitrici portoni per assunzione immediata. Telefonare 69336 al mattino. 40031 D

INSERVIENTI cerca Casa di cura, telefonare 20116. 40475 D

INTERNISTA pratica cerca caffè San Marco, Battisti 18.

MACELLERIA cerca lavorante, tel. 410030. 20459 D

OFFRIAMO limitato numero elementi cultura media, possibilità iniziare interessante carriera nel settore organizzativo e tecnico. Dopo superamento breve corso qualificazione, inserimento nell'organico con assegno mensile, provvigioni, assegni familiari ed assistenza mutualistica. Scrivere Cassetta 75027 D, SPI.

AFFITTO villa Opicina con giardino, salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, garage e cantina. Telefonare 211646, solo nel pomeriggio. 20485 I

APPARTAMENTINI modesti cucina stanza escluso studenti affitta Immobiliare Oriani 2. 40499 I

APPARTAMENTO via BAIAMONTI 2 stanze stanzetta cucina gabinetto affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 20472 I

PRIMO INGRESSO COMMERCIALE 3 camere salone doppi servizi terrazza vista mare centralnafta box auto affittasi. ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 50024 I

UFFICIO paraggi MAZZINI 4 vani servizi affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, telef. 61712. 20472 I

VIA S. Francesco 48 appartamento 3 stanze cucina bagno wc riscaldamento autonomo affittasi. Visitare ore 15-16.30. 20454 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CONIUGI soli cercano appartamento comodità moderne. Telefonare 31701 dalle 14 alle 16. 70506 L

ASSORTIMENTO mobili in genere, specialità salotti pelle, prezzi bassi: «POLLI», via Grimani 11 telefono 796754. 122 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, I piano, telefono 69086. 15/1 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

CERCANSI venditori anni 20-30 militesenti per macchine ufficio ed elaboratori elettronici per la zona di Trieste Monfalcone Gorizia. Presentarsi orario commerciale. Sara Succ., Galleria Protti 1/A. 30004 P

CERCHIAMO rappresentante introdottissimo o concessionario per provincia Trieste. Siamo produttori di wafers speciali e importatori di cioccolata in tavolette (Ritter) caramelle ecc. Offerte: A. Loacker, Bolzano, piazza Domenicani 7, tel. 21615. 5242 P

FINDUS cerca rappresentante auto propria introduzione alberghi ristorante comunità. Tel. 53290 Udine. 5240 P

STANZA ammobiliata indipendente o pied-à-terre cercasi affitto. Cassetta 40642 L, SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Accogliendo le direttive del governo, pur essendo aumentati i prezzi nei paesi d'origine, praticheremo sino all'esaurimento delle confezioni i prezzi 1972. Pelli di prima qualità e modelli alta moda. 20462 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro 16. PREZZI ECCEZIONALI lavastoviglie frigoriferi lavatrici cucine battitappeto lucidatrici scaldabagni garantiti 10 anni. 40471 M

CALCOLATORI elettronici tascabili assortimento modelli, prezzi di concorrenza Crasso, Galleria Rossoni. 20338 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri, tappeti, stanze pranzo, letto, mobili intagliati, moderni, antichi, telefonare 31428. 20503 N

A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili antichi moderni salotti antichi. Telef. 30358. 40395 N

ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, salotti antichi, mobili vari, telefonare 37872. 20489 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A. SGOMBERO abitazioni cantine compero mobili e altro. Tel. 750566. 40459 NN

MEDIA industria produttrice articoli introdottissimi presso ferramenta, casalinghi, sports, supermercati, assume giovani dinamici venditori con automezzo proprio per le province di TS, GO, UD. Offre retribuzione superiore alla media tra stipendio, incentivi, rimborso spese macchina. Scrivere a casella 239 M, SPI 20100 Milano. 5216 P

TICINO, esclusivista primaria industria Europea carrelli elevatori elettrici alta qualità, prezzi più bassi di tutto il mercato, cerca rappresentanti esperienza specifica settoriale. Scrivere Ticino, Viale Molise 32 — 20137 Milano.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A. SENZA ANTICIPO 30 MESI CON GARANZIA PERMUTE USATO PER USATO: A 112 70, 128 Rally 71, 850 special 69, 128 69 70, Mini Cooper 69 68 Mk. 2, Mini Minor Mk. 2 68 69, 124 berlina 67, 850 coupé 70, 850 berlina 65, 125 special 69, Fulvia Zagato 1300 S 68, 1750 69, Porsche 911 T 2200 70. Autoccasioni, via Romagna 6, tel. 61126. Aperto festivi. 50042 Q

A.A.A.A. 128, 127 coupé pronta consegna; 128 71, 124 familiare 69, 124 68, 125 68 69, 124 coupé 68, 850 coupé 67 71, 850 67, 500 L 70 72, 500 F 68 69, Mini Mk. 3 71, 850 spider 72, 1500 C 66, Renault 16 67, 750 68. Visibili AUTOSALONE TRIESTE, via Giulia 10. 40047 Q

A. SIMCA, Chrysler, Sunbeam, concessionaria ditta Duplica, viale Ippodromo 2. FIAT: 125, 128, 124, 124 coupé, 1100 R, 850 Special, 850 coupé, 850 66-67, 600 D, 500 69-70-71, 1100 Special, 1100 H. SIMCA 1000 66-70, 1300 65, 1500 65, 1300 68, 1301 Special 71, Chrysler 180 - 160. LANCIA FULVIA. ALFA: Giulia 1300 Super, Giulietta. INNOCENTI: Mini, J4. AUTOBIANCHI: Primula 4 porte, Primula 2 porte. NSU 1100, 1000, 600. OPEL: Manta 71, Kadett, Rekord. RENAULT: R16, R10, Dauphine. FORD: Escort, Consul, Taunus 15M. 60 Q

AUTOCARRO OM cassone metallico lire 550.000. Informazioni offerte piazza Goldoni 1. 131 Q

AUTOCARRO Lupetto TS 107596 vendesi migliore offerente, sabato ore 16, Ananian 2 10 Q

AUTOVETTURE Fiat 125 anno 1970 lire 600.000; Opel anno 1971 lire 550.000; Innocenti lire 220.000. Visita offerte Ananian 2. 131 Q

CAMBIO Fiat 1100 export con Vespa 50, ciclomotore. Telefono 29072. 40481 Q

GIULIA 1300 69, 125 Special, 124 Special 71, 850 Special 72, Escort. Artisti 9. 40507 Q

OCCASIONE vendensi motopescherecico adatto trasformazione da diporto Cantiere Camuffo Grado. 20382 Q

PNEUMATICI neve chiodati quasi nuovi 175x14 completi cerchioni per NSU RO 80 vendonsi occasione. Telefonare lunedì ore ufficio 31159-69473. 40509 Q

PRIVATO vendo Alfa 1750 metallizzata ottime condizioni fine 68. Tel. 744901 mattino-sera, 766745. 40467 Q

VENDONSI 850 1967, 124 Special 1968 anche condizioni di pagamento. Telefono 766871. 20464 Q

750 66; 850 68; 1100 R 67; 1500 C 67; 125 S 68; Mini-traveller 67; Cooper 67; NSU Prinz 64; TT 1200 70. Vendesi alla concessionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3/1. 150 Q

1750 metallizzata anno 1970 perfetta vende privato. Telefonare 61423. 70496 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI urgentemente procuriamo massima riservatezza telefonare 29258 studio Negrini. 70266 R

BAR buffet superalcoolici patentino tabacchi, centrale cedesi causa età. Cassetta 70486 R, SPI.

EDICOLA giornali avviatissima vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 40508 R

GARIBALDI locale con grandi vetrine cedesi causa ritiro. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 50024 R

GIOCATTOLI cartolibreria attività quarantennale posizione forte passaggio cedesi, trattative serie e qualificate. Cassetta 20398 R, SPI.

LATTERIA centrale vendesi compreso immobile 120 mq, 8.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 40510 R

LICENZA alcoolici-superalcoolici cedesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 40508 R

OREFICERIA centralissima vetrina grande anche altra attività. Telefonare 790942, ore 9-12.30. 70500 R

OREFICERIA centrale, ottimo lavoro vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 40508 R

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE - VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Pontebba
5.29 L Udine

RISTORANTE provincia TS eventualmente con pensioncina cedesi prontamente; altro Trieste bene avviato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 40508 R

TRATTORIA tutte licenze, avviatissima zona altipiano vendesi anche condizionando pagamento; altra rarissimo affare vendesi 2.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 40508 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. FLAVIA locali mq 350 vendonsi. AGEP, Crispi 14. 20370 S

A. LOCALE 80 mq Matteotti vendesi. AGEP, Crispi 14. 20368 S

ACQUISTEREI in città casetta appartamento minimo cucina quattrostanze servizi riscaldamento possibilmente box. Scrivere offerte Bormann casella postale 258 Trieste centro. 40672 S

AFFARONE libero 3 camere cucina 2 grandi ripostigli vendo 2.000.000 acconto, rimanenza 45.000 mensili. Visitare Molino Vento 70, ore 11-12.30, 14.30-16. 40628 S

APPARTAMENTO in villetta STADIO da ultimare vista mare salone 3 stanze cucina doppi servizi 3 poggioli giardino garage vende 14.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 20472 S

APPARTAMENTO zona TIGOR 2 stanze cucina doccia vende 6.200.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712.

CASETTA San Giacomo 3 stanze cucina bagno terrazza vendesi. Immobiliare Oriani 2. 40499 S

CROCIFERI 1 (HORTIS) zona Marina. Appartamenti 2 camere cucina wc vendonsi 3.200.000 trattabili. FACILITAZIONI VISITE FERIALI ORE 17-18. Informazioni telefonare 29235. 50024 S

LOCALE zona San Giocomo vendo nuovo. Telef. 37915. 20470 S

OCCASIONE libero camera cucina gabinetto restaurato con soffitta vendo piccolo acconto, rimanenza ratealmente. Visitare ore 11-13.30, Belpoggio 15, III. 40628 S

PIAZZA OSPEDALE 7 LOCALE D'AFFARI LIBERO 160 mq con soppalco 4 fori. APPARTAMENTII 4 camere cucina bagno riscaldamento ascensore vendonsi facilitazioni. VISITARE FERIALI ORE 10.30-12.30. Informazioni 29235. 50022 S

TERRENO con progetto approvato bellissima vista vendo. Telef. 37915. 20470 S

VENDESI terreno al piano mq 1500 acqua luce strada progetto recinto. Telef. 734212. 20464 S

VENDESI quartierino anche uso ufficio. Telefonare mattinata tel. 31317. 40443 S

VIA Battisti bellissimo luminoso III p. 3 stanze saloncino cucinino bagno tutti comfort vendesi prontamente 15 milioni 500.000. Immobiliare «Lorenza», Toro 4. 40505 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

A Falcade Grandhotel Sangiusto neve sole delle Dolomiti, vacanze meravigliose, combinazioni vantaggiosissime gennaio. Tel. 0437 - 50216. 5200 T

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia Roma Milano Lambrate Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccetta Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, (WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste - Lecce).
22.25 DD Venezia Milano - Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi Trieste e Parigi Beograd), WL Roma - (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano Venezia SL (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul)
20.55 R Milano (via V Mestre) - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia (da Roma)
23.28 DD Torino - Milano - Genova

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana - Zagabria Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene - Istanbul - Thessalonikì (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Zagabria Lubiana Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni festivi
8.25 D (Direct Orient) Thessalonikì Istanbul Atene Belgrado - Skopje Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
9.05 D Lubiana Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.38 L Villa Opicina
22.00 D Lubiana Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì coledì, sabato e domenica
(3) Circola nei giorni di lunedì, mer-

un avviso economico pubblicato tempestivamente può risolvere tanti problemi perché risponde alle più varie necessità della vita d'oggi

IL TEMPO E' PREZIOSO

767676

è il numero del servizio accettazione telefonica avvisi economici per

IL PICCOLO

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76-76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9 - 12.30 e 16 19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.
- Copia dell'avviso dettato con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuare il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI via S. Pellico n. 4 nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega indicare sempre il numero di controllo dell'avviso